QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Franger, non flector

MERCOLEDI'
4 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 288
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 11, tel. 43-088, 50-800, 53-081 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci comuni L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Elezioni anticipate?

Roma, 3 dicembre.

In margine alla riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano converrà innanzitutto ricordare i termini del problema in discussione, cioè della riforma del Senato. Il Governo aveva proposto di aumentare il numero dei senatori elettivi essendosi dimostrato che gli attuali 237 sono troppo pochi per un buon funzionamento dell'assemblea e delle commissioni; di aumentare anche il numero dei senatori riservati alla nomina del Capo dello Stato, giudicandosi l'attuale limite di cinque troppo ristretto se si vuol garantire un'adeguata rappresentanza delle esperienze e competenze di uomini che, pur di grande valore, non hanno attitudine ad affrontare una competizione elettorale; e infine di ridurre a cinque anni, come per la Camera, la durata della legislatura del Senato, che attualmente è di sei.

Discussa la proposta del Governo a Palazzo Madama, fu approvato l'aumento del numero dei senatori elettivi, respinto quello dei senatori di nomina presidenziale, respinta pure la riduzione della durata della legislatura. Considerata da un punto di vista tecnico, la cosiddetta riforma del Senato si restringe così, veramente, a ben poco: tanto da far pensare inopportuno dar l'avvio al meccanismo complesso d'una legge che modifica la Costituzione per ottenere un risultato di tanto scarso conto. Ciò, almeno, giudicano i democristiani della commissione degli Interni della Camera che alcuni giorni or sono si sono detti contrari a quel moncone di riforma. Di qui una serie di conseguenze, di natura propriamente politica, che sono adesso da affrontare.

Ciò che al Governo più premeva, nel suo progetto di riforma, era la riduzione della legislatura del Senato perché la durata venisse a coincidere con quella della Camera. Il ministro dell'Interno, Tambroni, non ha mai fatto mistero della sua preferenza a organizzare le elezioni politiche in una volta sola, invece d'essere costretto a rimettere in moto tutta la macchina dei servizi elettorali per un secondo appello, a breve distanza di tempo. Anche il segretario della Democrazia Cristiana, on. Fanfani, era del medesimo parere: non è un segreto che egli si prepari ad assumere la Presidenza del Consiglio dopo le elezioni del '58, e gradirebbe poco venir disturbato dalla necessità di attendere a nuove elezioni nel '59: l'attuazione del suo programma di Governo, che si preannuncia elaboratissimo, ne subirebbe un intralcio, o quanto meno un ritardo.

Il Governo, comunque (e, tra le quinte, il segretario del partito), potevano pensare che la piccola riforma del Senato, pur ridotta dai senatori nella misura che si è detto, bastasse a giustificare un anticipato scioglimento della Camera Alta. Anche se la durata della legislatura non veniva diminuita *ope legis*, il fatto stesso di un principio di modifica nella costituzione dell'Assemblea legittimava l'iniziativa politica del Capo dello Stato a scioglierla anzi tempo. Codesta fu la tesi sostenuta dai costituzionalisti governativi, e non v'erano dubbi che in tal senso sarebbero state esercitate pressioni su Gronchi.

Ma a questo punto è intervenuto il fatto inaspettato del pronunciamento di un gruppo di deputati democristiani, contrari alla riforma che era stata approvata dal Senato. Se l'Assemblea plenaria confermerà il loro orientamento, la riforma potrebbe essere resa inoperante: e tutto tornerebbe come prima, con un Senato non modificato, e, quindi, non «maturo» all'anticipato scioglimento.

Tambroni e Fanfani avrebbero, dunque, perso la partita? Si sostiene in contrario, sempre da parte dei costituzionalisti governativi, che il Senato comunque andrebbe sciolto in anticipo perché in tal modo si darebbe il caso di un conflitto tra i due rami del Parlamento, ed esso, per la sua delicatezza, non sarebbe sanabile se non dal gesto risolutore del Capo dello Stato che congedasse tutti quanti insieme, i senatori coi deputati. Non è qui il luogo per entrare nel merito giuridico della questione: basti osservare che «conflitti» tra le Camere ne sono sorti già in buon numero, se per «conflitto» si vuole intendere ogni contrasto di opinioni fra le due Assemblee. Mai per nessuno dei precedenti si era pensato ad una soluzione tanto drastica: ma un'obbiezione, in questo caso, potrebbe essere valida.

Ci si richiama, infatti, alla delicatezza del problema che nasce quando una Camera non si limita a respingere una leggina approvata dall'altra, ma bensì si pronuncia diversamente sulla stessa composizione interna della consorella, come pare che avvenga: onde il fatto è più grave. Si può rispondere che il fatto, che rasenta una mancanza di deferenza e che potrebbe, quindi, venire giudicato riprovevole in sé, è comunque compiuto dalla Camera dei deputati a danno del Senato, sicché gli eventuali provvedimenti conseguenti dovrebbero colpire, a rigore di logica, non il Senato, ma la Camera. Perciò la Camera andrebbe sciolta, non il Senato, e ogni riforma dell'Assemblea di Palazzo Madama rinviata e fatta *ex novo* nel corso della prossima legislatura.

Sembra puro buon senso, equo rispetto della logica proporre di risolvere il problema in questo modo, ma non è detto, naturalmente, che perciò la proposta debba prevalere. Altri argomenti troverà Tambroni, altri Fanfani; si farà appello all'opportunità di non «disturbare» il Paese con rinnovate elezioni politiche, e non è escluso che la pubblica opinione, mostrandosi sensibile ad un quietismo che così le venisse prospettato, rinunci di buon grado ad esercitare con elezioni separate quel diritto di appello che la Costituzione le garantisce.

Davanti a questa possibilità, che purtroppo ci appare tutt'altro che improbabile, crediamo, quindi, di dover formulare anche una proposta subordinata. Se, cioè, si decide lo scioglimento anticipato del Senato, si provveda altresì ad accorciare, per quanto è possibile, anche la durata della legislatura della Camera attuale. Dopo le ferie natalizie, si aprano le aule per qualche giorno, il tempo giusto necessario perché il Governo presenti i bilanci preventivi per l'esercizio '58-'59. Poi, tutti a casa, tutti impegnati per i settanta giorni previsti dalla Costituzione nella campagna elettorale, ed elezioni in primavera, al più presto, possibilmente in marzo. Un Parlamento che si è ridotto nello stato di immobilismo in cui si trova il nostro in questi mesi, non protrarrebbe ulteriormente la sua esistenza con vantaggio del Paese.

Vittorio Gorresio

Diminuite nel 1957 le giornate di sciopero

Roma, 3 dicembre.

Nel periodo gennaio-settembre del corrente anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 28.261.000 contro 30.618.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Stevenson non andrà alla conferenza di Parigi

Oggi alle 11 verrebbe lanciato il primo satellite sperimentale americano

Eisenhower ha partecipato alla riunione dei "leaders" dei due partiti - Il Presidente chiederà al Congresso l'autorizzazione a comunicare segreti atomici agli alleati - Sollecitato anche un aumento di due miliardi di dollari per i missili

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 dicembre.

Il presidente Eisenhower, che dall'aspetto sembra guarito dal recente, lieve attacco cerebrale, ha presieduto stamane per due ore e mezzo una riunione dei capi parlamentari repubblicani e democratici che mira a creare un fronte comune interno per garantire nella prossima sessione del Congresso l'approvazione dei nuovi e accresciuti bilanci militari e dei progetti di legge necessari a rivitalizzare l'alleanza atlantica. Il leader democratico Adlai Stevenson ha partecipato eccezionalmente alla prima parte della riunione, quella dedicata all'esame del programma governativo per ottenere dal Congresso la radicale modifica delle «leggi atomiche» che ha lo scopo di rendere possibile l'istituzione in Europa di depositi di armi e di missili.

Prima di presiedere la riunione, Eisenhower si è incontrato, in privato per la prima volta dopo il 1952, con Stevenson suo tenace avversario in due campagne presidenziali. Il loro colloquio è stato cordiale e simbolizza la decisione dei maggiori uomini politici americani di abbandonare ogni risentimento di parte ed ogni interesse politico personale per superare qualsiasi difficoltà interna e internazionale.

Voci non confermate asseriscono che anche il vice presidente Nixon, che in passato ha spesso attaccato personalmente Stevenson, farà qualche passo per ristabilire con lui rapporti improntati ad una proficua collaborazione. Se infatti Nixon dovrà presiedere la delegazione americana al Consiglio della NATO il 16 dicembre a Parigi al posto di Eisenhower (la partecipazione del Presidente sarà decisa all'ultimo momento dai medici) è indispensabile che i rapporti fra il vice-presidente americano e il capo del partito democratico migliorino, perché Stevenson — pur avendo escluso un suo viaggio nella capitale francese per la conferenza atlantica — ha accettato di collaborare col governo repubblicano in alcune iniziative per rafforzare la NATO.

La proposta più importante discussa stamane dalla riunione di parlamentari è la richiesta del Presidente di essere autorizzato a scambiare liberamente con qualsiasi Paese alleato, nell'interesse nazionale e della coalizione atlantica, informazioni atomiche, materiali, personale scientifico e dati sulle fabbricazioni segrete. Ciò è molto più di una semplice revisione dell'attuale «legge atomica» e in ogni caso molto più di quanto i parlamentari erano preparati a sentirsi proporre. La principale ragione del vasto piano di scambi con gli alleati è che il tempo stringe e non è prudente per l'America né per gli alleati lasciare alla Russia il presente margine di superiorità tecnologica in certi settori come quello dei missili. L'argomento è stato sostenuto, per conto di Eisenhower che non ha preso la parola, dal suo assistente scientifico, Killian.

Altri portavoce del Presidente hanno sostenuto che, sebbene il nuovo piano influirà particolarmente sugli scambi scientifici fra Stati Uniti e Gran Bretagna (che con il Canadà è la sola altra nazione «atomica» dell'Alleanza), il governo si propone di non fare alcuna discriminazione e distinzione a sfavore degli altri Paesi alleati.

Nell'odierna seduta il governo di Eisenhower ha chiesto ai rappresentanti dei due partiti di approvare, nella prossima seduta del Congresso, un aumento di due miliardi di dollari nelle spese militari; la cifra sarà destinata soprattutto agli esperimenti nel settore dei missili. Il bilancio americano della Difesa salirebbe così a 41 miliardi e 800 milioni di dollari. Eisenhower ha inoltre proposto aiuti all'estero per tre miliardi e 940 milioni di dollari.

In un'intervista della BBC, che Radio Londra ha trasmesso stasera stessa, il segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato che il prossimo convegno della NATO, pur non potendo risolvere praticamente tutti i problemi all'esame, promette di dare l'avvio ad un rinnovamento della Alleanza Atlantica, mediante strette consultazioni fra i suoi membri. Dulles non ha escluso in linea assoluta la possibilità di incontri con i russi, ma ha aggiunto che non bisogna illudersi sugli effetti di tali contatti, perché l'esperienza dimostra che Mosca interpreta poi a suo modo gl'impegni presi.

Dulles partirà per Parigi a metà della prossima settimana; egli avrà colloqui preliminari con esponenti degli altri Paesi atlantici, prima della conferenza che si aprirà il giorno 16.

Tutto è pronto, questa sera, per il lancio di un primo, piccolo satellite sperimentale americano. I difetti riscontrati ieri sembrano essere stati corretti e il lancio potrà avvenire in qualsiasi minuto dopo le cinque di domattina (ore undici antimeridiane italiane). L'unico fattore che può rinviare l'esperimento è lo stato delle condizioni meteorologiche: se il vento supererà i venti chilometri all'ora, il lancio sarà rimandato.

Nessun giornalista è stato ammesso al Lido sabbioso di Capo Canaveral, in Florida, dove sono state drizzate le armature di acciaio che sostengono il missile alto ventidue metri e diviso in tre razzi, nel cui cono finale è sistemata la piccola sfera di alluminio, del diametro di sedici centimetri, che contiene quattro batterie solari, una minuscola e potente batteria a mercurio ed un'altrettanto piccola, ma potente trasmittente. Al momento in cui il cono, raggiunta la velocità di trentamila chilometri all'ora e l'altezza di circa cinquecento chilometri, sarà stato diretto nell'orbita prefissata, comincerà a funzionare la batteria a mercurio, che sarà poi sostituita da quelle solari.

Questo primo satellite sperimentale riuscirà invisibile all'osservazione telescopica, ma sarà possibile seguirlo nella sua corsa nello spazio, attraverso i segnali-radio che dovrebbero durare per molte settimane. Il cono in cui rimarrà alloggiata la sfera sino al momento in cui essa verrà scagliata nell'orbita attorno alla Terra sarà invece visibile anche ad occhio nudo, perché è dipinto con una speciale vernice che, riflettendo la luce del Sole, permetterà di vedere il cono stesso nelle ore prima dell'alba e del tramonto.

Gino Tomajuoli

Tecnici americani installano il cono terminale sul razzo «Vanguard». (Radiofoto)

I deputati d.c. hanno deciso di modificare la legge sul Senato

La maggioranza ha chiesto che il progetto venga sottoposto ad un nuovo esame in commissione - Cauti discorsi di Fanfani, Zoli e Tambroni - Sempre più incerta l'approvazione della legge in tempo utile: probabile un anticipato scioglimento delle Camere - Divergenze nel MSI: Michelini e Romualdi tentano di venire alle mani

Roma, 3 dicembre.

Fanfani ha perso il primo round della sua battaglia con i deputati democristiani tendente a far approvare nel testo già approvato dai senatori la «piccola riforma» del Senato. Può darsi che la cosa non gli dispiaccia del tutto, dal momento che, comunque vadano le cose, si arriverà molto probabilmente alle elezioni contemporanee per le due Camere: vale a dire all'obbiettivo che gli interessa sopra tutti.

Sta di fatto che stasera ha trovato la maggioranza del direttivo democristiano (integrato coi rappresentanti della Democrazia Cristiana nella Commissione Interni della Camera) avverso alla progettata riforma e, nonostante l'appoggio del Presidente del Consiglio, non è riuscito ad ottenerne l'impegno di approvarla sollecitamente e senza emendamenti.

«*Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera dei deputati* — dice il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione — *si è riunito sotto la presidenza dell'onorevole Bucciarelli Ducci con l'intervento del segretario del partito, del presidente del Consiglio e dei ministri Tambroni e Gonella. Il vice-presidente del gruppo, il presidente del Consiglio ed i ministri hanno riferito sui precedenti e sul corso della proposta di riforma del Senato. Nella discussione sono intervenuti gli on. Gaspari, Dominedò, Codacci-Pisanelli, Tesauro, Lucifredi, Pintus, Agrimi, Bettiol, Concetti e Russo. Hanno concluso il presidente del Consiglio, il ministro Tambroni e il segretario del partito constatando che la maggioranza dei presenti si è pronunciata per un esame approfondito in commissione del disegno di legge nel testo approvato dal Senato, al fine anche di eventuali emendamenti*».

Dopo aver letto il comunicato, alcuni partecipanti alla riunione hanno fatto notare che la dizione «la maggioranza dei presenti» era impropria poiché — a parte Zoli, Fanfani e Tambroni, che hanno fatto anche loro in modo, come si vedrà, di non impegnarsi troppo nella difesa della contrastata riforma — tutti i presenti, chi più chi meno vivacemente, hanno detto che non se la sentivano di approvare il progetto nei termini concordati dal Senato e si sono augurati il suo definitivo accantonamento.

Questo, comunque, è secondario. Il fatto di rilievo è che la «piccola riforma» ha dovuto registrare una nuova e più grave battuta d'arresto. L'«esame approfondito in commissione» e la prospettiva di «eventuali emendamenti» rendono ancora più incerta la possibilità della sua approvazione in tempo utile a creare la premessa di un contrasto tra le due Camere che, come si è ripetutamente avvertito, potrebbero convincere il Capo dello Stato a decretarne l'anticipato scioglimento con la conseguenza delle elezioni alla fine dell'inverno.

La riunione è stata vivace, ma, nel complesso abbastanza tranquilla perché, come si è detto, le voci che si sono levate in favore della riforma sono state poche, e anche queste piuttosto caute. Fanfani, secondo la sua consueta tattica, ha cercato anche stasera di giocare sui due tavoli, auspicando l'approvazione della riforma, ma avvertendo che comprendeva le perplessità dei deputati, che trovava giusto meditare seriamente su un problema che ha suscitato «impressioni» non sempre favorevoli nell'opinione pubblica e che riteneva, anzi, anche lui necessario «perfezionare» il progetto, apportandovi quegli emendamenti — come, ad esempio, l'aumento da cinque a sette dei senatori a vita — suscettibili di essere accolti senza irrigidimenti dall'alta Camera.

«Chi vuole la riforma del Senato — ha concluso — non può non prestare attenzione al solo tipo di riforma sul quale i senatori si sono trovati d'accordo. Un esame attento del progetto non può che rasserenare l'opinione pubblica sulla funzionalità e sulla funzione del bicameralismo e sulla validità della riforma votata a Palazzo Madama».

Affermazioni, come si vede, piuttosto elastiche se non proprio contraddittorie. Né contribuiva a chiarirle il testo di un articolo che uscirà domattina sul «Popolo» dove si arriva ad avvertire che i deputati democristiani, «prima di votare la legge, dovranno esaminare se con essa si riforma solo il Senato e non si rende un ulteriore servizio ai comunisti».

Zoli e Tambroni sono stati ancora più cauti del segretario del partito. Hanno ricordato che il progetto governativo era assai più radicale e convincente, ma al tempo stesso hanno ammonito che «non si può riformare il Senato senza l'appoggio dei senatori»: e poiché il Senato più in là di quello che ha deciso non è disposto ad andare, non resta per il governo che rimettersi alla volontà del Parlamento.

Tra interventi e battute polemiche, la seduta è andata avanti fino a tardi, sinché, constatando l'orientamento prevalente dell'assemblea, Zoli e Fanfani l'hanno sciolta col comunicato che si è detto. Forse il direttivo terrà nei prossimi giorni una riunione in comune con il direttivo del Senato per spiegare il suo punto di vista e togliere al contrasto ogni carattere personalistico. Ma per il momento le posizioni sono distanti.

Giovedì si riunirà la Commissione Interni della Camera per riprendere l'esame della legge. I commissari democristiani vi illustreranno il punto di vista del gruppo di maggioranza e il progetto proseguirà il suo *iter* parlamentare. Appesantito da tutte quelle riserve e quelle incognite di cui gli stessi esponenti democristiani lo hanno caricato.

Lo scambio di lettere tra monarchici e missini, che stanno ancora tentando di salvare l'accordo elettorale compromesso dal rifiuto dei liberali, ha assunto nelle ultime ventiquattro ore un ritmo vorticoso. Per la verità, sono soltanto Lauro e Michelini che si danno da fare: Covelli li sta a guardare, poco disposto a contribuire per la sua parte al raggiungimento dell'accordo, e tra gli stessi neofascisti i pareri sono divisi tanto da portare i loro esponenti — com'è accaduto nel pomeriggio a Montecitorio — vicini alle vie di fatto.

Michelini, segretario del MSI, aveva annunciato ieri sera di aver inviato una lettera ai due partiti monarchici, invitandoli a riprendere le trattative per la formazione del cartello elettorale senza farsi condizionare dal rifiuto liberale. Stamane, prima ancora che fosse noto ufficialmente il contenuto della lettera, Lauro ha fatto pubblicare dal suo giornale il testo di un'altra lettera, diretta soltanto ai missini, con l'abbozzo della «carta programmatica» che dovrebbe offrire la piattaforma dell'accordo. La «carta» è articolata in vari punti.

Una parte di essi ha un valore puramente propagandistico. Ma altri tendono a «scoprire» il MSI come movimento di estrema destra, togliendogli la possibilità di continuare ad agitare i miti della «repubblica sociale» come richiamo elettorale. Perciò uno degli esponenti della corrente intransigente, Romualdi, si è subito affrettato a respingerli in un commento sprezzante. «Lauro si poteva risparmiare molti dei suoi punti. Forse sono di troppo tutti». Poiché nel frattempo Michelini si era espresso, invece, in termini favorevoli, quando i due si sono incontrati nei corridoi di Montecitorio è scoppiato l'alterco. I cronisti sono arrivati mentre i colleghi del gruppo stavano dividendoli ed hanno fatto a tempo a sentire Romualdi che gridava all'altro: «E non mi far parlare. Devi star zitto per le mille e una ragione che tu sai».

L'altro motivo che ha imbarazzato il MSI è che Lauro si è rivolto soltanto ad esso, escludendo scientemente Covelli. Mentre come si ricorderà l'adesione del PNM all'accordo è una condizione essenziale per il MSI, Michelini ha risposto stasera a Lauro, rinnovando l'invito per un incontro a tre e ricordandogli che, al punto in cui sono arrivate le cose, basta una telefonata per riprendere concretamente le trattative. Ma Lauro, si è visto, non vuole aver nulla a che fare con Covelli, come del resto Covelli non vuole aver nulla a che fare con Lauro. E tutta l'arte è impiegata ormai a scaricare l'uno sull'altro la responsabilità del mancato accordo.

Enzo Forcella

Nuove assicurazioni di Macmillan sui voli degli aerei

Per l'innesco delle bombe H è necessario il consenso di Londra

Nessun pericolo di esplosione nucleare se l'apparecchio precipita; è possibile invece un limitato avvelenamento dell'aria per il diffondersi di particelle di plutonio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 dicembre.

Il Primo Ministro Macmillan, rispondendo oggi ai Comuni alle interrogazioni dei deputati laburisti, è tornato sull'argomento delle bombe atomiche e all'idrogeno che gli aerei americani di base in Gran Bretagna portano abitualmente a bordo durante i voli di addestramento e di pattuglia. Queste bombe viaggiano disarmate, ha spiegato il Primo Ministro. Per «armarle», ossia per inserire sulle bombe l'ordigno che ne renderebbe possibile l'esplosione, «è necessario un ordine dato dai due governi dopo previo accordo».

L'inserimento di questo congegno, ha aggiunto Macmillan, «è un affare molto complicato». Quanto alla posizione legale degli aerei americani di base in Gran Bretagna e del loro armamento, il Primo Ministro ha ripetuto che vige ancora l'accordo firmato nel 1948 dal Primo Ministro Attlee e rinnovato da Churchill nel 1952. Quando gli fu fatto osservare che da allora la bomba a idrogeno ha modificato la situazione, Macmillan ha obiettato che «questa è una ragione di più per mantenere l'accordo».

Invitato a riaffermare le assicurazioni che nella eventualità di un incidente aereo non vi sarebbe stato un disastro, egli ha dichiarato che non vi è alcun pericolo di una esplosione nucleare. «I voli di pattuglia e di addestramento con bombe H a bordo — ha spiegato il Premier — sono l'unico mezzo per insegnare agli equipaggi come utilizzare queste armi, specialmente per quanto concerne l'innesco di esse». Ed ha aggiunto: «Tengo a ripetere che sono state prese grandissime misure precauzionali: le bombe non sono innescate mai in volo e possono esserlo solamente con una speciale manipolazione. L'ordine di innescare le bombe H non può essere impartito agli aerei americani, in volo e provenienti dalle basi situate sul territorio inglese, se non in seguito ad una decisione comune del governo americano e del governo inglese».

Il deputato laburista Brown ha allora parlato del pericolo di emanazioni radioattive in caso di incidente. Il Primo Ministro ha risposto: «Ho già detto che non esiste alcun pericolo di esplosione nucleare. E' tuttavia possibile che in caso di incidente capitato ad un aereo recante armi nucleari possa prodursi una "ossidazione del plutonio". Ma questo pericolo non è eccessivo e può essere facilmente controllato. Esso non giustifica alcun provvedimento che possa pregiudicare la preparazione dei bombardieri tanto britannici che americani».

Da quest'ultima parte della risposta del Primo Ministro, i deputati si sono oggi resi conto che non soltanto gli aerei americani che volano sulla Gran Bretagna portano bombe atomiche, ma anche quelli inglesi.

Un esperto dell'ente britannico per l'energia atomica ha spiegato successivamente che l'«ossidazione del plutonio», cui ha fatto riferimento Macmillan, significa la diffusione nell'aria di particelle di plutonio. Tale diffusione potrebbe avvelenare l'atmosfera nelle immediate vicinanze del punto di caduta di un aereo recante bombe all'idrogeno. L'aria rimarrebbe avvelenata in un raggio di duecento-trecento metri. L'esperto non ha tuttavia precisato per quanto tempo persisterebbe l'avvelenamento dell'atmosfera.

f. a.

«Le Monde» loda i progressi della siderurgia italiana

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 dicembre.

Sotto il titolo «Il figliol prodigo della CECA», *Le Monde* ha iniziato oggi la pubblicazione di un'inchiesta sugli straordinari sviluppi della siderurgia italiana. Dopo aver osservato che si è abituati a considerare l'*Europa dei Sei* (Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) come il campo delle rivalità franco-tedesche ed a credere che i «Sei» siano i «due grandi» più alcuni piccoli, il giornale afferma che la realtà è un'altra, perché una terza nazione progredisce a passi da gigante.

«Il miracolo italiano — scrive *Le Monde* — si riassume in una cifra, quella dell'aumento della produzione dell'acciaio: il 13 per cento in sei anni. La siderurgia francese è progredita tre volte meno rapidamente e la stessa potente Ruhr è stata battuta della metà».

L'articolista attribuisce in parte questo eccezionale incremento ai vantaggi che l'Italia ha avuto dalla CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio) perché le ha permesso di procurarsi in Germania lo stesso tonnellaggio di carbone che nel 1952, nonostante la forte richiesta dovuta alla espansione europea. Senza il trattato della CECA la Germania avrebbe conservato per sé il proprio carbone, invece di spedirne una parte in Italia: avrebbe evitato in questo modo gli onerosi acquisti di carbone americano.

E così pure senza la Comunità carbone-acciaio l'Italia non avrebbe potuto procurarsi in Francia e in Germania le importanti quantità di ferraglia, necessarie all'incremento della sua produzione siderurgica.

Il giornale afferma tuttavia che il miracolo non dipende soltanto dalla CECA ma anche dal dinamismo dell'industria italiana.

s. v.

Il razzo del primo Sputnik non si è ancora disintegrato

Mosca, 3 dicembre.

La radio della capitale sovietica ha dichiarato stanotte che il razzo con cui, il 4 ottobre, venne lanciato il primo satellite artificiale russo non è ancora caduto sulla Terra. L'emittente ha previsto che il razzo si disintegrerà al contatto con gli strati più bassi dell'atmosfera «nella prima metà di questo mese».

Strauss giunge oggi a Roma per colloqui con Taviani sulla difesa

Verrà discussa la collaborazione scientifica ed industriale italo-tedesca - In progetto la costruzione di un missile - Il ministro di Bonn sarà ricevuto da Gronchi e Zoli e visiterà anche gli stabilimenti di Torino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 dicembre.

Il ministro per la Difesa, Joseph Strauss, partirà domattina in aereo alla volta di Roma dove giungerà alle 15 per una visita ufficiale che portavoci autorizzati del governo hanno definito «di cortesia». Alle ore 18 della stessa giornata di domani Strauss sarà ricevuto dal ministro per la Difesa Taviani e al colloquio assisteranno anche i tre Capi di Stato Maggiore del nostro esercito.

Le conversazioni romane di Strauss vengono inquadrate nel giro di consultazioni che Bonn sta compiendo in vista della conferenza atlantica del 16 prossimo. Strauss e Taviani dovrebbero parlare della progettata collaborazione tecnica fra le nazioni atlantiche ed in particolare fra i due Paesi, quindi del pool dei cervelli, proposto da Eisenhower (si accenna qui anche alla costituzione di un «Centro di studi atlantico»), della co-produzione bellica e più precisamente della costruzione di un missile, infine della integrazione delle forze aeree e dei servizi logistici alleati, nonché di commesse militari all'Italia.

Dopo l'incontro con Taviani, Strauss — che viaggerà in compagnia della consorte, dei generali Panitzki e Lassen, dell'ammiraglio Wagner e di altri collaboratori — ha in programma per giovedì una visita al presidente Gronchi e al capo del Governo Zoli. Nella stessa giornata deporrà una corona alla tomba del Milite Ignoto e al cimitero tedesco di Pomezia dove fu anche il presidente Heuss nella sua recente visita all'Italia. Completerà la giornata una conferenza-stampa.

Venerdì prossimo 6 dicembre, Strauss raggiungerà Torino per visitare gli stabilimenti industriali. Si afferma qui che al ministro interessino particolarmente i prodotti del settore aeronautico torinese. Sabato, Strauss sarà a Livorno per visitare l'Accademia navale; quindi, dopo una sosta a Pisa tornerà nella capitale che lascerà definitivamente domenica.

Von Brentano partirà per Londra domani mattina per incontrarsi, come già annunciato, con il primo ministro inglese Macmillan. Oggi il ministro è andato a visitare Adenauer nell'abitazione di Rhöndorf (il Cancelliere è ancora a letto per un'influenza, ma le sue condizioni continuano a migliorare) ed ha avuto così le ultime istruzioni per la missione a Londra.

Il viaggio a Londra e la conferenza atlantica di Parigi sono stati anche oggetto di una conversazione fra lo stesso ministro e la commissione del Bundestag per la Difesa.

Una fra le questioni principali che verranno discusse dai due statisti è il progettato ritiro di 13 mila soldati delle forze britanniche in Germania. Non si può registrare ancora un parere ufficiale di Bonn sulla questione, e sulla richiesta britannica di 50 milioni di sterline per mantenere le truppe sul continente nel prossimo anno. Bonn però non avrebbe ancora deciso di accogliere questa richiesta; ma in compenso sarebbe disposta a pagare alla Gran Bretagna, con anticipo, parte dei 45 milioni di sterline dovute in conto riparazioni di guerra, nonché a versare altre ingenti somme sullo speciale conto aperto da Bonn presso la Banca d'Inghilterra per acquisti di materiale bellico.

m. c.

CRONACA CITTADINA

ABBIAMO VISITATO PER VOI I NEGOZI DI TORINO

Volete un bel giocattolo?

Per rendere felici i nostri ragazzi, a Natale bastano mille lire - Ma ci sono anche doni molto cari - Automezzi e aerei radio comandati per trenta quarantamila lire, motoscafi col radar e stazioni spaziali per diecimila - C'è anche il robot che parla: (costa un milione) - Il cavallo di cartapesta si è modernizzato: sessantamila lire, il prezzo di tre cavalli veri d'anteguerra

Il settore dei giocattoli non ha registrato sbalzi di prezzo, dal scorso Natale, lo affermano i negozianti. Lo dimostrano i cartellini nelle vetrine. Tra le 1000 e le 3500-4000 lire, si può acquistare la maggior parte dei giocattoli di uso più comune: automobili telecomandate o a frizione, scatole di costruzioni, gru o scavatrici a pila, bambole e batterie da cucina, aspirapolvere e «nécessaires» per aspiranti sarte o modiste.

Ma esaminiamo il settore delle novità: le più interessanti vengono dalla Germania, dalla Francia e dagli Stati Uniti. Sono rispettivamente un motoscafo radiocomandato, un'automobile a cellula fotoelettrica e una telescrivente. Il motoscafo può essere manovrato fino ad una distanza di 2500 metri. Un ragazzo che abiti, per esempio, alla barriera di Nizza potrebbe — senza muoversi da casa — guidare il motoscafo nella vasca di Porta Nuova. Il prezzo è elevato: 56 mila lire.

Un automobile francese funziona col sistema della cellula fotoelettrica. Puntando sulla macchina il raggio di una pila tascabile, il motore si blocca ed entra in azione un «radar» che cerca una nuova via per l'automezzo. Spostando la sorgente luminosa, si blocca il «radar» e il motore riprende a funzionare. Se il veicolo incontra un ostacolo, inverte automaticamente la marcia. Costa 22.500 lire. Meno cara, ma accessibile solo ai portafogli ben forniti la telescrivente-giocattolo. I due apparati di trasmissione e ricezione possono «agire» fino a 500 metri di distanza: prezzo, 19 mila. Un altro balocco di lusso è il «bulldozer» radiocomandato. Costa 31.500 lire e si manovra fino a 120 metri di distanza.

Per gli appassionati di fantascienza e di astronautica, due novità interessanti. Una «stazione spaziale» (7500 lire) che consente collegamenti telefonici, trasmette segnali Morse, capta col «radar» i missili e i reattori, accende segnali luminosi su un'antenna installata (con un pizzico di immaginazione) su Marte. Una serie di scatole per costruzioni elettroniche e un'astronave con ponte di lancio, paracadute, motori a carburante speciale (sale fino a 100 metri, costa 6750 lire) possono avvincere i ragazzi che hanno il bernoccolo della tecnica.

Sempre nel campo delle novità, ci sono una piccola stamperia che produce copie in ciclostile (4500 lire), un telefono a batteria che permette comunicazioni fino a 1000 metri (11.500 lire), un citofono americano con amplificatore che funziona a 600 metri e costa 12.500 lire. A prezzo relativamente modesto (1375 lire) è in commercio un nuovo tipo di elicottero americano. Dotato di 2 motori a reazione, sale fino a 30 metri di altezza e ridiscende perpendicolarmente.

I trenini elettrici acquistano di anno in anno nuovi proseliti. Si possono ormai considerare, più che giocattoli, per ragazzi, degli hobbies per i genitori. Una ferrovia tedesca ad un solo binario (25.000 la scatola completa), un locomotore Diesel delle ferrovie federali germaniche e uno in servizio su quelle svedesi. Otto nuovi tipi di locomotive, tra cui quella doppia di tipo americano. Una fabbrica torinese presenta il «vagone dell'armistizio» (sul quale i tedeschi firmarono la resa nel 1918, e i francesi nel 1940), vetture-letto e vetture-ristoranti curate nei minimi particolari, dai lampadari ai tavoli apparecchiati. Tra gli accessori, una fontana luminosa con pompa aspirante e premente e la riproduzione della antenna radiotelevisiva di Stoccarda (quasi identica alla torre Eiffel e dotata di un ascensore micrometrico funzionante).

Il giocattolo più costoso viene quest'anno dalla Spagna: un pianino a manovella, che rievoca l'epoca delle mazurke e delle polke. Costa 125 mila lire: forse non troverà molti amatori, perché con la stessa cifra si può acquistare un buon televisore o un radiogrammofono ultimo modello. Chi, infine, volesse spendere un milione (e rotti) per un regalo ha a disposizione il «robot» costruito da un artigiano torinese. E' alto circa due metri, possiede un cervello elettronico, parla e compie una serie di gesti e movimenti da perfetto automa.

Come si vede, siamo lontani dall'epoca del cavallo a dondolo in cartapesta, condannato a perdere la criniera e le orecchie dopo qualche ora di galoppate e ruzzoloni. Il cavallo a dondolo non è scomparso, dai negozi di giocattoli, ma si è adeguato anche lui ai tempi e ai prezzi. Ne abbiamo visto uno, non molto diverso da quelli della nostra infanzia. Costa sulle 60 mila lire: con qualcosa di meno si potevano comperare, prima della guerra, tre cavalli da sella in carne ed ossa.

Intervento del Comune contro le vendite abusive

Assemblea dei commercianti

I rappresentanti di tutti i sindacati del commercio al dettaglio si sono riuniti ieri in assemblea, convocati dalla presidenza della loro associazione, per discutere un problema di particolare attualità: la disciplina delle vendite. Invitato all'assemblea era l'assessore all'Annona, avv. Putaturo. Scopo di questo invito, richiamare il Comune ad un'efficace azione di repressione degli abusi.

Il presidente dei commercianti, comm. Demarchi, ha riassunto brevemente la situazione: «Dilaga ormai in Torino un sistema che danneggia tutte la categoria: con il pretesto dei «premi», dei «regali» o addirittura con la vendita a rate di oggetti vari che nulla hanno da fare con la merce prevalente del negozio, i commercianti si pongono in sleale concorrenza tra loro e danneggiano gravemente alcuni settori merceologici». I rappresentanti delle categorie hanno esposto la situazione: le floreale vendono ceramiche di pregio e il ceramista non fa più affari; l'alimentarista regala penne a sfera e matite colorate, e il cartolaio si lamenta; il droghiere regala il servizio da caffè e il negozio di casalinghi vede diminuire le sue vendite. Sotto Natale poi, tutti si mettono a vendere giocattoli; dai pasticceri ai postai. La Prefettura ha emanato di recente una circolare; l'associazione ha tentato la via della persuasione. L'abuso continua. Esiste però un decreto del '48 che commina sanzioni per chi vende merce non prescritta dalla licenza o vende addirittura senza licenza.

L'assessore Putaturo si è detto solidale con le proteste dei commercianti. In un anno e mezzo egli ha emesso 128 ordinanze con multe per vendite abusive. Di più, con il ristretto numero dei vigili a sua disposizione (una quindicina), egli ha dichiarato di non poter fare. «Ma non c'è una legge severa? Chi può farla applicare?» hanno chiesto i negozianti.

Il prefetto e la magistratura, ha risposto l'assessore, il quale però più che con i mezzi forti desidererebbe che la disciplina tornasse a regnare nell'ambiente commerciale grazie ad una reciproca opera di persuasione. L'assessore ha finito dichiarando: «*Il Comune non può rimanere indifferente dinanzi a fenomeni che minacciano l'andamento del commercio e procederà d'ora innanzi contro gli inadempienti specie se recidivi*». Come? Con denuncia alla magistratura o alla prefettura.

Venerdì in sciopero gli uffici del Tesoro

I dipendenti degli Uffici del Tesoro hanno proclamato una giornata di sciopero da effettuarsi venerdì prossimo. La sospensione del lavoro è stata deliberata dal Sindacato autonomo nazionale Uffici Tesoro per la vertenza riguardante l'assegno personale, il riordinamento degli organici, il passaggio alla carriera di concetto degli impiegati esecutivi, ecc.

A Torino i dipendenti dell'Ufficio del Tesoro sono 140. Hanno il compito di preparare gli stipendi (e in questo periodo anche la «tredicesima» mensilità) per tutti i dipendenti statali della Provincia: magistrati, professori universitari, personale delle Amministrazioni statali (Arsenale, Monopolio Tabacchi, uffici diversi, ecc.) Il Centro meccanografico dell'Ufficio del Tesoro di Torino prepara anche le pensioni per tutti gli ex-dipendenti dello Stato, dei Comuni e delle Provincie per tutto il Piemonte, oltre alle pensioni di guerra.

Lo sciopero di un giorno non dovrebbe provocare ritardo nel disbrigo di tutto questo lavoro. Conseguenze più gravi potrebbe invece avere lo «sciopero ad oltranza» che i dipendenti inizieranno da lunedì se il Ministero non accoglierà le richieste.

— La «Saipo-Oreal» ha annunciato la richiesta di 65 licenziamenti. Il problema sarà discusso fra rappresentanti dell'Unione Industriale e dei Sindacati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,2
MINIMA	— 2,0

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media + 1,5; pressione 745,7; umidità 74 %; cielo sereno con nebbia. Previsioni: tempo invariato. — Temperatura a Caselle: mass. + 6, min. — 5,2, media + 1,4.

IL PROBLEMA DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Più conveniente il vecchio sistema o il nuovo progetto dell'on. Andreotti?

Con uno stipendio mensile di 65 mila lire il contribuente paga ora 6.100 lire di imposta all'anno; con il nuovo metodo pagherebbe 5.075 lire - Un altro caso: stipendio 80 mila lire, imposta attuale 21,880, nuova imposta 19.300

Se il progetto di legge presentato dal ministro delle Finanze on. Andreotti e approvato dal Consiglio dei Ministri otterrà le approvazione della Camera e del Senato, dal marzo prossimo circa 100 mila contribuenti torinesi, titolari di redditi di lavoro subordinato, non dovranno più compilare il modulo Vanoni.

Chiariamo subito: questi lavoratori non saranno esentati dal pagamento dell'imposta complementare, ma la corrisponderanno attraverso trattenute effettuate direttamente dalle aziende.

Sulla sostanza della «riforma» proposta dall'on. Andreotti sono già state avanzate riserve e perplessità. Cerchiamo di spiegare i punti principali. Scopo dichiarato del Ministro delle Finanze è di evitare al fisco una massa di lavoro che sinora ha impedito di esaminare, con la necessaria attenzione le dichiarazioni dei grossi e medi contribuenti, per evitare evasioni.

Gli esperti affermano che il giorno in cui sarà possibile individuare tutti gli evasori, l'imponibile annuo complessivo in Italia passerà dagli attuali 564 miliardi di lire a circa 700 miliardi. I redditi che sfuggono tuttora al fisco ammonterebbero cioè a 136 miliardi di lire all'anno.

Con il «progetto Andreotti» si pensa di esonerare dalla denuncia tutti i lavoratori titolari di un reddito lordo fino a 1.920.000 lire annue. In questo modo gli Uffici finanziari non dovranno più perdere tempo per calcolare imposte che, a volte, ammontavano a poche lire ed esaminare pratiche di contribuenti che hanno fatto la denuncia per errore e che non sono soggetti al pagamento del tributo. Ad esempio per la sola Torino lo scorso anno presentarono la dichiarazione Vanoni circa 180 mila persone e quelle «iscritte a ruolo» (che dovevano cioè pagare l'imposta) risultarono poi soltanto 60 mila. I funzionari degli Uffici torinesi dovettero cioè esaminare 70 mila pratiche «inutili».

In base alle nuove norme i redditi degli operai e degli impiegati sino ad 1.920.000 lire annue verranno tassati per la Vanoni direttamente dalle aziende, per conto del Fisco, con le seguenti aliquote: 1,50 per cento da 240 mila a 960 mila (perché le prime 240 mila sono esenti); 2,50 per cento da 960 mila a 1.400.000, 3 per cento da 1.400.000 a 1.920.000. Come si può constatare sono aliquote inferiori a quelle oggi in vigore.

Per tutti i redditi superiori a 1.920.000 (e per coloro che pur avendo redditi inferiori hanno altri cespiti: case, terreni, titoli ecc.) rimarrà in vigore l'obbligo di compilare la denuncia e le somme già detratte dall'azienda saranno considerate «anticipo sull'imposta dovuta».

Con il sistema oggi in vigore la azienda effettua trattenute per la Vanoni (1,50 per cento sulle somme che superano le 540 mila lire annue) ai soli impiegati. La parte di imposta così pagata ha carattere di anticipo e quando si compila la dichiarazione Vanoni gli Uffici finanziari provvedono al conguaglio: segnano cioè a carico del contribuente la somma che deve ancora corrispondere. Agli operai invece oggi le aziende non effettuano trattenute per la Vanoni. Coloro che superano il minimo esente di 540 mila lire annue devono poi compilare la dichiarazione nel marzo di ogni anno e pagare tutta l'imposta direttamente al fisco.

Le principali «riserve» che vengono avanzate sulla sostanza del nuovo progetto sono due: le trattenute effettuate direttamente dall'azienda per conto dello Stato mettono i lavoratori in condizione diversa da coloro (industriali, professionisti, commercianti, artigiani, agricoltori, ecc.) che presentano la denuncia in proprio; le aziende non effettueranno le detrazioni per carichi di famiglia e per le «spese di trasporto» perché l'imposta verrà calcolata «sullo stesso ammontare di reddito soggetto alla Ricchezza Mobile». In pratica solo sullo stipendio meno le sole 240 mila lire di esenzione fissa.

La prima critica dovrebbe essere soltanto «errore morale» se tutti gli operai e impiegati negli anni scorsi hanno denunciato con esattezza le somme guadagnate nell'anno. Per la seconda riguardante le detrazioni il progetto di legge offre una possibilità: tutti coloro che lo desiderano (cioè anche chi guadagna meno di 1.920.000 lire annue) può compilare ugualmente la denuncia nel marzo di ogni anno. Avrà così il modo di segnare tutte le detrazioni consentite e il Fisco calcolerà la sua imposta secondo le vecchie norme; nel caso che il datore di lavoro gli abbia trattenuto una somma superiore all'imposta dovuta gli verrà rimborsata la differenza; se invece, malgrado le detrazioni, l'imposta risulterà superiore alle somme già trattenute dall'azienda, pagherà la differenza.

Per stabilire la «convenienza» fra i due sistemi facciamo alcuni esempi. In linea di massima risulterebbe che è più conveniente il «vecchio metodo» ora in vigore per coloro che hanno retribuzioni modeste (meno di 65 mila lire al mese) e forti carichi familiari (3-3-4 figli e la moglie).

Il «nuovo metodo» è invece più conveniente per coloro che hanno retribuzioni superiori alle 80 mila lire mensili e non hanno molte persone a carico.

Ecco alcuni esempi:

— stipendio di 65 mila lire mensili, con moglie e un figlio a carico: secondo il «vecchio sistema» dovrebbe pagare 6100 lire di imposta Vanoni; secondo le «nuove norme» pagherebbe 5075 lire. Questo contribuente ci rimetterebbe cioè 975 lire all'anno. Se lo desidera può fare egualmente la denuncia e attendere il rimborso del Fisco.

— stipendio di 80 mila lire mensili, con moglie e un figlio a carico: con il «vecchio sistema» paga attualmente 17.745 lire all'anno; con le «nuove norme» 12.800 lire. Guadagna cioè 4.945 lire all'anno.

— stipendio di 100 mila lire mensili, con moglie e un figlio a carico: se si applica il «vecchio sistema» l'imposta è di 21.880 lire; con il «nuovo» è di 19.300 lire. Questo contribuente guadagna 2.580 lire all'anno.

— stipendio di 120 mila lire mensili, con moglie e un figlio a carico: con il «vecchio sistema» la imposta è di 32.538 lire, con il «nuovo» è di 26.600 lire. Il vantaggio per il contribuente è di 5.938 lire all'anno.

Per chi ha uno stipendio annuo superiore a 1.920.000 lire e chi oltre al reddito di lavoro ha altri cespiti il sistema rimane invariato: dovrà continuare a denunciare i suoi guadagni, come sempre, nel marzo di ogni anno.

VECCHIO SISTEMA	NUOVO SISTEMA
IMPIEGATI:	**IMPIEGATI:**
● Trattenuta dell'1,50% fatta dall'azienda sulle somme che superano le 540 mila lire annue (45 mila lire mensili).	● Fino a stipendi di 1.920.000 lire annue la denuncia è fatta dall'azienda che trattiene l'imposta in rate mensili.
● In marzo il contribuente fa la denuncia segnando le detrazioni i carichi di famiglia (50 mila lire per ogni persona) e le spese di trasporto.	Le aliquote sono inferiori a quelle del «vecchio sistema» però non vengono effettuate detrazioni per carichi di famiglia e spese di trasporto.
● Il Fisco, in base alle aliquote in vigore, calcola l'imposta dalla quale vengono poi sottratte le somme già trattenute dall'azienda. A «ruolo» viene segnata la cifra residua da pagare.	Chi lo desidera può continuare a fare la denuncia secondo il «vecchio sistema». La somma trattenuta dall'azienda sono considerate anticipo.
OPERAI:	● Per stipendi superiori a 1 milione 920.000 resta invariato il «vecchio sistema». L'azienda fa la trattenuta a titolo di anticipo. L'impiegato fa la denuncia.
● l'azienda oggi non fa trattenute per la Vanoni.	**OPERAI:**
● il contribuente deve dichiarare i suoi guadagni nella denuncia di marzo.	● valgono tutte le norme degli impiegati e l'azienda fa le trattenute.
● paga tutta l'imposta al Fisco.	

Il Presidente della Repubblica domenica verrà a Torino

Inaugurerà l'anno accademico alla Scuola di Applicazione

Domenica prossima il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi verrà a Torino per l'apertura dell'anno accademico alle Scuole di Applicazione di Fanteria e Cavalleria. Il Capo dello Stato giungerà a Porta Nuova alle 19, con il treno presidenziale, proveniente da Milano. Lunedì mattina si recherà alle Scuole di Applicazione accompagnato dal ministro on. Taviani. Dopo la cerimonia dell'apertura dell'anno accademico, Gronchi visiterà le installazioni e le attrezzature delle Scuole, quindi parteciperà alla colazione al Circolo ufficiali. Alle 15 il treno presidenziale lascerà Torino per rientrare a Roma alle 23,30.

Allarme nella notte per la fragorosa sparatoria

Con lo schioppo mette in fuga i ladri che si difendono a raffiche di mitra

In tre assaltavano una salumeria a Buttigliera - Interviene un commerciante che vegliava per proteggere il suo negozio - La banda ha compiuto altre imprese a Torino

Il commerciante di tessuti Alessandro Baruffaldi di 49 anni, con negozio e abitazione in piazza Umberto I a Buttigliera d'Asti, rincasava venerdì notte, reduce da una giornata di affari e di vendite trascorsa a Torino. Proprio dinanzi al suo negozio scorgeva tre individui dall'aria sospetta: poco più in là era ferma una «600» col motore acceso e un quarto sconosciuto al volante. All'appressarsi del Baruffaldi, i tre risalivano in macchina e s'allontanavano rapidamente. Il commerciante rimaneva turbato e si convinceva che si trattasse di una banda di ladri in procinto d'effettuare un colpo. Perciò prendeva le precauzioni del caso: deponeva ai piedi del letto il fucile da caccia, carico, e regolava la sveglia in modo che suonasse alle 2 in punto. Sabato notte e domenica notte, alle 2, il Baruffaldi si destava e, impugnata la doppietta, scendeva dal primo piano in negozio a vedere che tutto fosse in ordine: per oltre un'ora se ne stava poi alla finestra, in attesa. Ma sabato e domenica non capitava nulla: silenzio, la piazza deserta, non una voce.

«Forse mi sono sbagliato — pensava lunedì il commerciante — eppure erano brutti tipi... meglio così». Comunque lunedì sera caricava come di consueto la sveglia. Al trillo balzava su dal letto. Dava un'occhiata all'orologio e s'accorgeva che era l'1,30: per un errore di regolazione la sveglia aveva suonato con mezz'ora d'anticipo. Brontolando infilava le pantofole, allorché udiva strani rumori provenire dalla piazza. Guardava cautamente e scorgeva un giovinastro fermo sotto il porticato della casa di fronte. Si sporgeva e scopriva che altri due tipi avevano già quasi completamente scardinato l'uscio in legno della salumeria di Federico Pavia di 58 anni. «Avrei potuto impallinarli tutti — raccontava più tardi il Baruffaldi — ma ho preferito sparare in aria...». La fucilata provocava la fuga precipitosa dei ladri, i quali correvano verso un vicoletto poco distante. Il «palo» urtava contro un carretto e cadeva rovinosamente a terra con gran fracasso; al che uno dei due che lo precedevano si girava e forse credendo che il compare fosse stato colpito dal commerciante, apriva a sua volta il fuoco.

La raffica di mitra o di «sten» non era certo diretta in aria, ma con precisione verso la finestra del Baruffaldi. Quattro proiettili andavano a scrostare il muro dello stabile, una spanna sotto il davanzale. Con un salto il commerciante si tirava indietro e si metteva al riparo; riusciva tuttavia ancora a vedere il «palo» rialzarsi e, zoppicando, raggiungere i compagni. Un minuto dopo tutto il paese era in allarme. Si spalancavano le finestre, si accendevano le luci, si incrociavano affannose domande. In lontananza si udiva il rumore di un motore: erano i banditi che scappavano e qualcuno affermava d'aver visto uscire a forte velocità dall'abitato una «600» a fari spenti. Il salumiere Pavia poteva constatare che i ladri avevano forzato la porta del suo locale e che ormai era sufficiente una spinta per aprirla. Provvidenziale, quindi, l'intervento del vicino.

L'episodio veniva ieri mattina denunciato ai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco. Il Baruffaldi narrava ai militi l'incontro di venerdì notte e dichiarava che erano senz'altro le stesse persone: e aggiungeva che il giorno dopo, sabato, gli era parso di scorgerli dall'interno del negozio, fuori, in piazza che gironzolavano; era subito uscito, ma i giovinastri s'erano dileguati. Dai connotati forniti dal commerciante non è da escludere che i quattro possano essere identificati molto presto. Del fatto s'interessa anche la Questura di Torino. Vi sono particolari che autorizzano un'ipotesi: quella cioè che i banditi siano autori di altri «colpi» nella nostra città. Mentre sono state avvertite tutte le stazioni di carabinieri e tutti i comandi di polizia stradale per gli opportuni posti di blocco e controlli, le ricerche sono state intensificate a Torino.

— Maggior bottino hanno fatto i ladri nella tintoria Viotto, in corso Vercelli 417. Dopo avere scassinato la porta del retrobottega hanno asportato indumenti per un valore di lire 800 mila e 100 mila lire in contanti. Anche il proprietario della tintoria ha denunciato il furto al commissariato della barriera di Milano.

Sandro Baruffaldi, di 49 anni; accanto il figlio del salumiere

Due industriali biellesi arrestati per bancarotta

Per ordine del Procuratore della Repubblica di Biella, dott. Calvelli, i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato ieri sera i fratelli Vincenzo e Mario Acomo, di 36 e 34 anni, che si erano trasferiti a Torino, in via Benevento 33.

Il provvedimento del magistrato è la conseguenza di un dissesto nel quale gli Acomo erano stati coinvolti l'anno scorso. I due fratelli avevano costituito una società, la «Filatura Pettinata Globe», che dopo un paio d'anni di instabile vita accumulò un passivo di oltre 12 milioni e mezzo, contro un attivo di 700 mila lire. Gli Acomo aggravarono la loro responsabilità non facendo istanza di fallimento. Inoltre, non si preoccuparono di tenere i registri contabili prescritti dalla legge. Mascherando la loro situazione finanziaria, continuarono a ricorrere al credito e dopo il fallimento si resero responsabili di bancarotta fraudolenta occultando gran parte del patrimonio.

I due devono anche rispondere di altre violazioni alle leggi fallimentari: avendita di merce avuta dai fornitori e non pagata, allontanamento dal domicilio senza la autorizzazione del giudice delegato. Il Vincenzo Acomo è altresì accusato di falsificazione di 13 cambiali, per un milione e 400 mila lire, e di averle date in pagamento ad alcune ditte di Biella e Milano, creditrici della «Filatura Pettinata Globe». Mario Acomo è stato ritenuto complice del fratello nello stesso reato.

Specchio dei tempi

E' giusto che gli agenti siano gentili con le donne - Viviamo in un mondo di creature imperfette - I calcoli di diciotto operai della Riv - Insufficienti anche novantacinquemila lire al mese? - Da Bologna reclamano un mantello - La lettrice delusa - Non è per passare alla storia

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Giovedì scorso alle 17,45 nel quadrivio oltre Venaria e cioè: strada Caselle, strada Fiano, viale Mazzini e via Castello, era ferma una Campagnola e due agenti, i quali fermavano tutti i ciclisti sprovvisti di fanalino e li multavano (400 L.).

«Fin qui nulla di male, la legge è legge. La sera è fuori mano e furono moltissimi i puniti. Ad un certo punto arrivò una ragazza, senza fanale, e poco dopo le sue due sorelle, senza fanale. Credete che gli agenti le abbiano multate? Tutte e tre le ragazze stettero a chiacchierare con i due agenti e poi se ne andarono impunite. Non oso sperare che la presente venga pubblicata».

Roberto Canale

Un lettore ci scrive:

«Vorrei fare anch'io due osservazioni su alcune lettere pubblicate la settimana scorsa dallo "Specchio dei tempi". La prima riguarda la stucchevole polemica fra buone e cattive massaie sul costo della vita, ricordando in proposito il pensiero di S.E. Einaudi che dice come non ci sia e non ci possa essere "un" solo costo della vita, ma "più" costi della vita e il perché mi pare talmente lapalissiano che non credo sia il caso di soffermarsi ad illustrare differenze di periodi di vita, di nuclei familiari, di età, di capacità amministrativa, di necessità biologiche, di cuto, di ambiente ecc.

«La seconda riguarda la lettera del prof. Guido Malan che scrive come "la religione dovrebbe essere affare privato e l'insegnamento impartito non nelle scuole statali, ma nelle parrocchie". L'episodio di Prato, tanto per citare un caso noto a tutta l'opinione pubblica, ebbe origine proprio in una parrocchia dove appunto dovrebbe essere predicato l'amore e "mai" l'odio per il nostro prossimo. L'insegnamento religioso non è quindi soltanto questione di sede appropriata, ma di dignità elettiva alquanto rara in questo nostro mondo di creature imperfette».

Giuliano Gaola

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In risposta alla signora che domenica affermava di sbarcare il lunario con le 57.000 mensili del marito e di risparmiare tanto da acquistare un frigorifero in contanti dedichiamo questi conti:

«Alimentazione al giorno per 2 persone L. 1280 (comprensive di: carne 2 etti L. 320; frutta, 4 pezzi al giorno, L. 150; verdura L. 150; vino, 1 litro, L. 130; burro, olio, caffè, zucchero lire 130; pasta e pane L. 200; formaggio e latte L. 150; varie L. 50).

«Spesa mensile: vitto (Lire 1280x31) L. 39.680; affitto (4 tipo nuovo) L. 15.000; luce, gas, telefono, radio L. 3400; riscaldamento L. 5000; fumo L. 3000; tram L. 700; caffè, bibite e cinema L. 4800; vestiario e biancheria L. 6000. Totale 75.580.

«Siamo un gruppo di operai qualificati e specializzati della R.I.V. e vorremmo che queste poche cose fossero pubblicate da "Specchio dei tempi"».

Seguono 18 firme

Una lettrice ci scrive:

«Dopo molte polemiche sulla possibilità di vivere con uno stipendio di 50 o 60 mila lire al mese, aggiungo anch'io la mia opinione. Rispondo in particolare alla "felice ed economa" signora biellese che si dice tanto soddisfatta e grandiosa con una somma così insignificante. Forse io sarò una massaia poco abile, eppure in verità vi confesso che io, mio marito, e mie figlie quattordicenne viviamo a mala pena con 95 mila lire al mese.

«Posso ancora dirmi fortunata poiché pago solamente 5 mila lire di affitto, altrimenti non saprei proprio come cavarmela! La massaia di Biella non terrà conto dei libri costosissimi delle superiori e delle gravi tasse scolastiche, del garage, della benzina, del mantenimento degli elettrodomestici (lavatrice, televisione, frigorifero ecc.), di alcuni dischi, del teatro, del cinema ecc. Che dire poi del grave onere per le spese varie e il vestiario? In città è necessario mantenere un certo decoro, sono ormai trascorsi i bei tempi alla buona.

«Infine il mangiare: al giorno d'oggi non ci si accontenta più di un po' di pane e di un piatto di minestra, il logorio della vita cittadina richiede ben altro sostanza. Vorrei una risposta e vi prego, cari signori, insegnatemi voi come è possibile vivere con 60 mila lire».

Una massaia desiderosa di risparmiare

Un lettore ci scrive da Ponte di Rioveggio (Monte S. Pietro di Bologna):

«Leggo su "La Stampa" che per mezzo tuo, "Specchio dei tempi", si compiono tante opere buone. Io sono un povero contadino inabile al lavoro, pensionato a 3500 lire al mese. Non mi posso permettere neanche le spese indispensabili.

«Sarei a pregarti se è possibile farmi avere un oggetto per me tanto necessario, cioè una mantella (anche usata) da potermi riparare dal rigido freddo di questi monti dove abito con la mia vecchia moglie».

Rutilio Orlandi

Una lettrice ci scrive da Parma:

«Sono una affezionata lettrice e oggi ti scrivo, cara Stampa, perché mi hai molto delusa.

«La perdita del nostro grande Beniamino Gigli mi ha molto addolorata e da te non mi aspettavo di vederne l'annuncio in quinta pagina. Almeno la foto in prima, dovevi metterla!

«Anche se non accennerai a questa mia grazie d'avermi letto».

Gina Metsari

Una lettrice ci scrive:

«Se lo "Specchio dei tempi" mi accorda un posticino passerà alla storia come protettore dei poveri! Non è per me che scrivo: ieri durante la S. Messa il nostro parroco ha lanciato un accorato appello per i suoi poveri. La nostra parrocchia è composta particolarmente di famiglie del Sud con tanti figli. La parrocchia aiuta molto i suoi poveri, ma non tutti chiedono coperte, stufe, indumenti invernali. Oh! ti prego caro "Specchio dei tempi" pubblica questa mia lettera, sono certa che il grande cuore dei tuoi fedeli lettori non dirà di no. Tutti hanno qualcosa, vecchie stufe nelle cantine, vecchie coperte e indumenti per piccoli e vecchi, negli armadi e nelle cassapanche. Potrebbero avvertire in via La Salle 13 la parrocchia di S. Gioachino.

«Sperandoci, ti ringrazio di tutto cuore».

Una mamma torinese

Silvia Sera

Corso Giulio Cesare, 3

In una villa disabitata di Carrù il deposito delle automobili rubate

Due macchine ricuperate dalla polizia - Un locale pieno di gomme e di pezzi di ricambio di auto - L'arresto di tre giovani della banda: uno è il rapinatore del cinema Alexandra

Da alcuni giorni la Squadra Mobile aveva messo gli occhi su tre giovani: Simone Stojanovich di 29 anni, domiciliato in via Lagrange 37, Pasquale Pilla, ventiquattrenne, abitante con lo Stojanovich, e Giovanni Caron di 30 anni, via Bogino 15. I tre non avevano occupazione, cuoco il primo, pittore il secondo, fonditore il terzo, ma tutti senza lavoro: però frequentavano assiduamente caffè e locali notturni e dimostravano d'aver sempre soldi in tasca. In più lo Stojanovich era un pessimo soggetto: nel luglio del 1955 era stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per estorsione in danno di un sacerdote, don Giacomo Franco; il 25 agosto dello stesso anno partecipava, assieme ad altri due giovinastri, ad una rapina nell'interno del cinema «Alexandra» di via Sacchi, aggredendo a pugni e a calci e derubando il barbiere Luigi Mordente, da Borgofranco di Ivrea. Dimesso di recente in libertà, lo Stojanovich aveva subito ripreso a frequentare ambienti della malavita.

L'altra notte la Mobile decideva di arrestare il terzetto. I funzionari affidavano l'incarico al brigadiere Rizzo e agli agenti D'Agostino e Giarola. Un lungo e paziente appostamento a Porta Nuova e alla fine ecco i ricercati che uscivano da un bar. Prima che potessero fuggire o mettersi sulla difensiva, i tre venivano saldamente agguantati e ammanettati. Dieci minuti dopo erano negli uffici della Mobile. «Perché ci avete fermati? E' un errore! Noi non abbiamo commesso reati d'alcun genere!...». Un funzionario ordinava la perquisizione e dalle tasche dei tre uscivano grimaldelli, pinze, chiavi per auto, cacciavite, ferri da scasso ecc. Il Caron era in possesso di una patente falsa. Lo Stojanovich aveva i documenti relativi ad una macchina targata CB 8640. «Ho l'impressione che voi vi occupiate di automobili...» diceva il commissario. «No, assolutamente no» rispondevano i tre «questa è roba che abbiamo trovato per strada...».

Le indagini permettevano di stabilire che gli arrestati si recavano con molta frequenza a Carrù. Anche a questo i giovani rispondevano in modo assai poco persuasivo. «Sì, ma son gite di piacere... gite gastronomiche... cose innocentissime...». Alla fine, dopo due ore di serrato interrogatorio, veniva fuori un indirizzo: l'indirizzo di una villa nelle immediate vicinanze di Carrù, dove — affermavano i tre — essi avevano l'abitudine di sostare in lieta compagnia. Il funzionario dott. Lo Gallo partiva immediatamente per Carrù con quattro agenti: la visita alla villa — che pare sia disabitata da tempo — dava un esito insperato: nel garage v'erano due automobili, entrambe di provenienza furtiva: la «600» TO 190055 rubata al signor Giuseppe D'Alfonso e una «600» di proprietà del signor Paolo Flecchia. Ma non basta: in un locale della villa erano ammassate numerose gomme di macchine, parti di motore, pezzi di ricambio e oggetti svariati fra cui un biliardino elettrico nuovissimo.

Il dott. Lo Gallo sequestrava tutto e al ritorno interrogava ancora, insistentemente, i tre arrestati. Sembra che lo Stojanovich, il Pilla e il Caron facessero parte di una grossa banda di giovani ladri d'auto. Il deposito e il nascondiglio della banda sarebbero stati nella villa di Carrù. L'inchiesta prosegue attivissima: si vuol stabilire di quanti furti di macchine sia responsabile il terzetto. Sono in previsione altri arresti. Intanto, con la collaborazione dei carabinieri di Fossano, è stata recuperata una terza vettura, targata Milano.

Atroce morte della donna che era svenuta sulla stufa

All'ospedale Molinette è deceduta la scorsa notte la signora Angela Rabaglietti in Scarafiotti, di 55 anni, abitante in via Bigliеri 44, la quale era rimasta vittima di una spaventosa disgrazia: colta da malore in casa, era caduta su una stufa elettrica e vi era rimasta presumibilmente sette ore. Quando il marito era rincasato, la poveretta, ormai agonizzante, aveva una gamba letteralmente bruciata. La morte l'ha colta, dopo atroci dolori, alle 2,30.

In Assise i banditi smascherati dai ritratti fatti dalla vittima

Avevano rapinato una giovane disegnatrice parigina, ma questa tratteggiò con tale precisione i loro volti che furono subito arrestati - Condannati a 2 e a 3 anni

In Corte di Assise ieri sono stati processati per rapina due giovani, Luciano Quaglia di vent'anni, residente in Moncalieri, e Libero Della Bernardina di ventun anno, abitante nella nostra città in via Vado 8. Sono stati condannati il primo a 3 anni e 2 mesi di reclusione, il secondo a 2 anni 11 mesi. La sera del 29 gennaio scorso in Valsalice essi avevano strappato la borsa con 20 mila lire e 15 mila franchi a Rosaria Di Marco di 22 anni, impedendole con la violenza di reagire e di inseguirli.

La Di Marco era arrivata alle 23,15 da Parigi dove per un anno si era fermata presso un laboratorio fotografico in qualità di ritoccatrice. Nella sala d'aspetto fu avvicinata da due giovani: il Quaglia e il Della Bernardina.

Si presentarono come incaricati di un ente non ben definito per la protezione della giovane e la invitarono a trovar alloggio in un istituto in collina. La Di Marco ringraziò dicendo che per le poche ore che rimanevano preferiva fermarsi in stazione. I due insistettero e la convinsero a seguirli. In Valsalice la rapinarono.

La giovane si recò in questura a denunciare l'accaduto ed essendo esperta disegnatrice con pochi tratti felici riprodusse le figure dei due aggressori. Così somiglianti erano i due ritratti che la polizia potè identificare e poi arrestare i colpevoli. I due giovani già avevano lasciato Torino ed avevano consegnato parte dei franchi francesi ad un loro conoscente, Isidoro Trinchero di 22 anni abitante in Torino in via Francesco Rismondo 8 facendosi consegnare otto mila lire. Per questo episodio il Trinchero ieri è stato processato per favoreggiamento, ma la Corte lo ha assolto. Presiedeva la Corte il dott. Carrea Cava, Pubblico Ministero era il dott. Riccardi, cancelliere il dott. Santostefano. Difensori gli avv. Dal Fiume, Rodio, Sciaipi, Toselli.

I Vigili del Fuoco celebrano la festa della loro Patrona

Questa mattina i Vigili del fuoco celebreranno la festa di Santa Barbara. Nella caserma di corso Regina Margherita ci sarà una cerimonia con l'intervento delle autorità, poi il pubblico sarà ammesso a visitare le autorimesse, le palestre, i cortili, le camerate. Nel corso della manifestazione saranno premiati una decina di pompieri che nell'ultimo anno si sono distinti in operazioni pericolose e coraggiose.

Nel 1957 i 290 vigili dell'83° Corpo di Torino hanno portato a termine 2365 operazioni di soccorso, delle quali 1360 per incendi, 423 per soccorsi vari, 120 per trasporti di feriti, 18 per crolli e 171 per allagamenti. Il Corpo ha svolto inoltre 672 servizi di vigilanza in teatri e 24 delle visite tecniche.

Quattro mesi a uno sportivo che insultò un poliziotto

Per assistere alla partita di calcio giocata a Torino tra l'Italia e la Jugoslavia il 30 giugno 1955 era venuto da Milano Luigi Ronchi di anni 43, abitante in quella città in piazza Caneso 1. Agli ingressi dello stadio c'era la folla dei grandi incontri ed il milanese per poter passare prima, evitando la coda troppo lunga, cercò di scavalcare una transenna. Ma un vicebrigadiere di P. S. lo fermò. «Di qui non si passa. S'accodi agli altri». «Ma io...». «Ma lei è come gli altri. Non insista».

Il Ronchi dovette ubbidire e mentre si avviava all'ingresso, udendo che il vice brigadiere ancora gli diceva qualcosa, si lasciò sfuggire questa frase: «Ma non faccia lo stupido». La pronunciò sottovoce, ma il sottufficiale la udì.

Ieri in Pretura si è discusso il processo ed il pretore Cocciardi ha condannato il Ronchi a 4 mesi di reclusione con la condizionale ritenendolo colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale. Difensore era l'avv. prof. Pisapia, Cancelliere Cassano.

Pro Cultura Femminile — Oggi pomeriggio alle 17,30, in via Cernaia 11, si svolgerà un «Trebbo» poetico, con la partecipazione di Toni Comello e Walter Della Monica. Saranno dette poesie di autori antichi e moderni.

STATO CIVILE

Pescetelli Annunziata v. Angeloni, anni 20, nata a Foligno, abitante in corso Grosseto 71; Bussone Margherita v. Germano, a. 84, Nichelino, c. Cairoli 8 bis; Raimondo Francesco, a. 73, S. Paolo Salbrito, v. Baretti 6; Sozzi Aurelio, a. 82, D. Leo, v. Modena 31; Friuli Rosalia, a. 86, Torino, v. Pomba 14; Bedolla Felicina v. Facello, a. 91, Cortemilia, c. Francia 38; Ferrero Maggiorino, a. 61, Torino, v. Luciano Manara 19; Garneri Ippolita, a. 70, Cuneo, p. Paleocapa 1; Garavelli Clelia v. Rastelli, a. 83, Alessandria, c. Sommeiller 21; Arestino Antonio, a. 23, Valle Lomellina, v. Gabriele Bogetto 19; Berruto Luigi, a. 66, Savona, c. Vittorio Emanuele 183; Cerrato Giovanni, a. 49, Torino, v. Bligny 9; Faccio Tomaso, a. 69, Canelli, v. Gioberti 53; Steraci Egidio, a. 74, Napoli, v. Goffredo Casalis 34; Passera Giuseppe, a. 75, Torino, str. Valletta 300; Fustino Maria v. Ravenna, a. 76, Vistrorio, corso Re Umberto 37; Mantilaro Giovanni, a. 71, Tricerro, v. Madama Cristina 47; Mosca Truzzi Giovanni, a. 90, Corio Can., via Bruno 4; Gibia Maria, a. 58, Codevivo, v. Balme 30.

Deceduti in ospedali: Verlanza Mattia, anni 67, nato a Nole; Cavagna Giuseppa, a. 67, Padova; Bestiere Giuseppe, a. 51, Bardonecchia; Martinetti Arcangela v. Mantidaro, a. 43, Tricerro; Delleani Emma m. Rivotella, a. 73, Poirino; Novella Pietro, a. 62, Lozzolo; Bissoli Angiolina m. Benedetto, a. 42, Adria; Candelotti Pietro, a. 74, Torino; Girlando Angelo, a. 57, Pinerolo.

Morti 29 - Nati 48 - Matrimoni 20.

Romantici a Roma

Goya era venuto a Roma nel 1769, per sottrarsi alle conseguenze di una sanguinosa avventura; e se ne tornò a Saragozza quattro anni dopo, rimpatriato in gran fretta dal suo ambasciatore in seguito ad un'altra avventura: il rapimento di una giovane trasteverina. Nel frattempo, il suo soggiorno romano era stato un susseguirsi di risse, di serenate sotto i balconi, di scorribande notturne: e dipingere, il meno possibile, più per forza che per amore.

Certo, a Roma il giovane spagnolo ebbe modo di impadronirsi di un mestiere nel quale gli italiani dettavano ancora legge: ma la città non era fatta per un temperamento come il suo, esuberante, sempre portato a drammatizzare, a indignarsi, a commuoversi. A Roma la sola tragedia visibile era quella della bellezza che si logorava, si sgretolava senza tuttavia scomparire del tutto, perché sempre le si poneva accanto qualcosa di somigliante e anzi di più imponente. Dalla Roma dei Cesari a quella dei Papi era stata tutto un ingrandirsi, un gonfiarsi dei medesimi motivi stilistici, passando dal sobrio al solenne, dal grandioso al fastoso; e dal Pantheon a San Pietro non c'era frattura, né si poteva scorgere il segno di una rivoluzione. L'eternità di Roma era assicurata da quel suo rimaner fedele ad ogni costo, perfino attraverso le allucinazioni barocche, agli antichissimi canoni. E Goya era invece un romantico, un ribelle, un novatore, convinto che l'uomo doveva essere liberato da ogni tirannia, non esclusa, anzi fra le primissime, la tirannia estetica.

Aveva detto, Goya, che «il sonno della ragione produce mostri». Ma non certo a Roma, dove la ragione dormiva sempre con un occhio solo, bene attenta a mantenere intatta la propria gravità; e il pittore spagnolo non sarebbe forse mai riuscito a cogliere la città in fallo, neppure in un giorno di carnevale o di sommossa: in breve ora tutto tornava placido, tutto rimaneva quell'apparenza magnanima che inebriava di sé perfino i quartieri popolari, tra il salmodiare delle processioni e la studiata dignità dei nobili e dei prelati. E quando proprio non poteva far a meno di sfogarsi e chiamar le cose col proprio nome, Roma usava, col Belli, il dialetto: che era anch'esso un modo di escludere gli stranieri da ogni confessione sincera.

Non rimaneva al giovane spagnolo, dunque, se non distruggere in sé ogni ricordo di colonne e di archi, e, tornato in patria, affidarsi tutto al proprio genio: scoprire l'uomo nella sua solitudine e nella sua miseria, nelle sue debolezze e perfidie e torture. Divenne, sì, pittore di corte, presidente dell'Accademia spagnola, ritrattista ricercatissimo; ma era l'inevitabile scotto che doveva pagare per esser lasciato libero nel suo più segreto lavoro, per far passare quasi di contrabbando i suoi «Capricci», i suoi «Disastri», e quelle grandi tele narrative che apriranno la strada a una pittura moderna. Una strada che porterà dalle «Fucilazioni del tre maggio» a «Guernica», ma passando sempre lontano da Roma: dove la storia continuava ad assumere in pittura le parvenze del melodramma e in poesia si atteggiava nell'epica popolaresca.

Eppure, venticinque anni fa un pittore italiano era riuscito a spezzare, con una violenza simile a quella di Goya, quell'incantesimo classico, per darci finalmente una Roma viva, vibrante, perfino tragica. Questo pittore era Gino Bonichi, detto Scipione. Anche fisicamente assomigliava al grande spagnolo: il volto largo e aperto, lo sguardo dritto, che partiva dagli occhi meravigliati e tuttavia attenti ad ogni mossa, ad ogni apparizione; il collo corto e robusto, e in tutto il corpo una solidità che purtroppo era più apparente che non reale: ché entrambi erano corrosi da una malattia, e se Goya poté dominarla, e anzi trarne maggior potenza d'ingegno, Scipione ne fu condotto ancora giovanissimo alla morte. Anche si somigliavano per il calor vitale, il prepotere dei sensi e l'ansia tormentosa di domarli, infine per quel bisogno di liberarsi dalle convenzioni e snidare la verità ovunque fosse andata a celarsi.

Non stupisca il raffronto. Scipione morì a ventinove anni, nell'età in cui Goya non era ancora Goya, ma un ottimo pittore sempre in cerca della propria fisionomia. Scipione, certo, aveva inteso la lezione dei maestri, non escluso lo spagnolo, ma già il suo stile particolare si avvicinava alla potenza e lo avrebbe portato molto lontano. Noi, che lo abbiamo conosciuto, non potevamo dubitarne, noi eravamo sicuri che egli sarebbe stato l'interprete delle nostre speranze e dei nostri furori, e avrebbe messo a nudo il cuore della nostra generazione, così come Goya aveva denudato il cuore della Spagna.

Ricordo certe notti passate con lui, in Piazza del Popolo. Ognuno di noi faceva volare a proprio modo gli angeli, emblemi della nostra insofferenza per la fallace realtà terrena, ognuno escogitava inferni sulla propria misura, ognuno forzava la città che ci ospitava a svelare un suo lirismo patetico o disperato. Ma gli angeli di Scipione erano i più «veri», erano gli angeli di pietra che abbandonavano i ponti sul Tevere per imporre finalmente un brivido di stupore ai placidi cittadini; le Apocalissi più probabili erano le sue, con quegli uomini nudi, color del fuoco, che correvano verso oscurissime, terrorizzanti mete; e la città più trasfigurata era la sua, questa Roma non mai prima dipinta, con le statue divincolantisi tra le spire del vento, i gracili obelischi, i tritoni e le sirene di biacca, le cortigiane obese sdraiate tra corvi, pettini, tartarughe e piovre. Seduti sull'orlo della vasca, nella grande piazza deserta, ci scambiavamo le nostre fantasie; e talvolta Roma ci concedeva qualcuno dei suoi spettacoli più rari: come quei meravigliosi temporali dalle scariche secche e strepitose tra cupola e cupola, e il subito diluviare sulle mattonelle fumanti del lastrico; o l'aprirsi di una finestra all'alba, e l'affacciarsi di una donna dai capelli sciolti sulle spalle, quasi a suscitare il largo, inquieto sorriso di Scipione, già pronto a tramutarla in una baccante infuriata sotto lo scoccare di larghe mete, tutte a pezzi e segmenti, in un cielo di zolfo e d'amaranto.

Scipione aveva ben capito che il demoniaco, a Roma, non si poteva esprimere nell'orrido, nel mostruoso, ma in quello scomporsi degli atteggiamenti solenni, in quel decadere e corrompersi della venustà, della magniloquenza. E se il grandissimo Goya giunse all'audacia di rappresentare la famiglia reale di Spagna senza la minima adulazione per nessuno, anzi accentuando il grottesco dei volti, il nostro perduto amico ebbe da solo il coraggio di ritrarre principi e cardinali al limite estremo della loro dignità, già come mummificati in una grandiosa decrepitezza. Fu un gesto rivoluzionario, degno dell'artista spagnolo, compiuto in una città che ignorava o addomesticava tutte le rivoluzioni. Poi Scipione scomparve, gli anni passarono, e Roma diventò così vasta da perdere, con la solennità, anche la propria magia. Non fu più la città dei poeti e pittori classici o romantici; fu la città dei registi, spintisi con giovanile baldanza nelle periferie, a cercare la sua ormai smascherata umanità.

G. B. Angioletti

SUBITO BRUCIATI I "NUOVI VOLTI" DELLO SCHERMO

Fanciulle in cerca di un provino: pelliccia in prestito e sogni perduti

Sono pochi nel nostro cinema gli attori legati stabilmente all'affetto del pubblico - A Cinecittà il cielo è volubile; manca una riserva di interpreti non caduchi - Conseguenze del neorealismo che scopriva i personaggi nelle strade - Oggi si campa sull'improvvisazione: un film fortunato, e poi il buio - Malinconica sorte delle aspiranti al divismo: telefonate, speranze, incontri, festini, e rifiuti - Non sono del tutto infelici quando finiscono commesse nei bar o maschere nelle sale di proiezione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Tra i motivi che stanno dietro al malessere del nostro cinema, uno dei più importanti è la scarsità di attori e di attrici stabilmente legati all'affetto e alla simpatia del pubblico. Il cielo di Cinecittà è dei più volubili. Povero di stelle fisse, è popolato di meteoriti e di bolidi che dopo un passaggio sfolgorante svaniscono nell'ombra. Altri Paesi, specie l'America, possono contare sopra schiere di interpreti famosi i quali, molto resistenti al logorio dei tempi e delle mode, esercitano un richiamo durevole su vastissime folle di affezionati anche nei periodi difficili. Gli schermi romani, al contrario, continuamente bruciano i «volti nuovi» che vi si affacciano. Solo pochi scampano a questo malinconico destino.

Se al giorno d'oggi Cinecittà non possiede una riserva di attori e di attrici non caduchi, i motivi sono parecchi. E bisogna, prima di tutto, risalire alla voga del neorealismo, all'ansia di cogliere con la macchina da presa lo svolgimento spontaneo e nudo della vita che portò innumerevoli registi a cercare i personaggi nelle strade, disdegnando gli interpreti professionali. Il neorealismo, che riuscì ad innalzare l'arte del nostro cinema a vette mai raggiunte prima, non solo fu incapace di trasformare in attori o attrici durevoli i personaggi occasionali raccolti nelle vie, ma sembrò mettere in pericolo persino collaudatissimi talenti professionali, come accadde nel caso di Ingrid Bergman. Gli anni tra il '45 e il '52, in cui il neorealismo conobbe i massimi fulgori, produssero altresì una schiera di «spostati» che dopo un primo film apparirono inutilizzabili, mentre fece il vuoto in mezzo ai vecchi interpreti tradizionali.

La penuria di attori e di attrici stabili dipende anche da altri motivi e prima di tutto dall'atmosfera di avventura che domina a Cinecittà. Ancor oggi manca un qualsiasi sistema organico di ricerca, di reclutamento e allevamento del materiale umano necessario agli schermi. Si diventa attori o attrici per combinazione, come si vince al gioco della roulette. Il Centro Sperimentale che dovrebbe fornire ai cineasti il vivaio in cui pescare, non è autorevole e non riesce a portare alla luce dei riflettori che un numero insignificante di allievi. Anche l'arruolamento di quadri teatrali non risolve il problema. Il trapianto dalle scene agli schermi è dei più difficili, salvi alcuni casi che hanno fornito al cinema alcuni dei nomi più resistenti. Mentre Hollywood produce attori e attrici secondo i gusti del mercato, Cinecittà si affida all'improvvisazione.

Sopra questo sfondo aleatorio, il successo delle «maggiorate» è valso, se possibile, a peggiorare le cose. Al cadere della voga neorealista il nostro cinema, quasi non avesse più idee, o fosse impedito di esprimere idee (secondo sostengono alcuni) si è orientato verso l'esibizione di Veneri plastiche. Da quattro o cinque anni a questa parte i nostri schermi sembrano più cercatori di bellezze che di talenti espressivi. Al lancio delle maggiorate si deve certamente l'aumento delle giovani cui un bel busto pare titolo sufficiente per ambire alla gloria effimera della celluloide. Oggi le aspiranti attrici che cercano di farsi largo a colpi di spogliarello stanno scrivendo uno dei capitoli più malinconici della vita contemporanea. A Milano, recentemente, una giovane e bionda attricetta ebbe il coraggio di apparire quasi ignuda davanti al pubblico raccolto nelle sale di un grande albergo per l'arrivo di Jayne Mansfield, volendo provare che i suoi requisiti anatomici non erano inferiori a quelli che avevano assicurato il successo della star americana. Mi dicono che sono alcune migliaia, ogni anno, le fanciulle che arrivano a Roma per tentare la sorte delle Silvane, delle Gine, delle Sophie, e s'impelagano in una triste odissea di attese, di umiliazioni, di inganni e di amori disingannati. Per una che riesce, sono mille e mille che si perdono nel vortice della metropoli quirite.

Il cammino delle aspiranti attrici ha molti tratti comuni. Tutte puntano su alcuni obiettivi, primo fra tutti la pubblicazione di una loro fotografia sulla copertina di un settimanale illustrato. Spendendo i pochi risparmi, si fanno fare innumerevoli fotografie nelle positure più suggestive, che poi quotidianamente distribuiscono in giro nella speranza che qualcuno venga colpito. Ogni giorno, pacchi e pacchi di immagini muliebri finiscono tristemente nei cestini delle redazioni e degli uffici di produzione. In breve volgere di tempo, entrano tutte in contatto con il sottobosco cinematografico romano, dove pullulano molti avventurieri che, fingendosi emissari autorevoli di registi e produttori, distribuiscono non disinteressate illusioni.

Tutte, altresì, ricorrono agli «agenti», personaggi ineffabili che s'incaricano di segnalare le aspiranti dive ai fabbricanti di film, procurano appuntamenti con produttori e registi nella speranza che un qualsiasi moto di interesse porti al «provino», una delle mete che vengono più ambite durante il periodo in cui occorre farsi notare. E' forse inutile dire che, salvo rarissime eccezioni, l'affannoso agitarsi delle aspiranti al cinema non approda a nulla. Alcune, quando le cose non volgano al peggio, riescono ad ottenere minuscole particine in cambio di minimi compensi, o più spesso di cambiali a cui nessuno mai farà onore. Una ragazza milanese che da qualche anno tenta la sorte a Roma, mi ha detto di avere accumulato una fortuna di parecchi milioni in cambiali che nessuna forza al mondo potrebbe tramutare in lire contanti.

Come vivono in attesa del giorno fortunato? In molti casi le aspiranti attrici posano per i fotoromanzi, per i pittori e gli scultori che non hanno ancora scelto la via dell'astrattismo, girano filmetti pubblicitari, entrano come fugaci comparse in qualche film. Altre volte si appoggiano ai «protettori», uomini danarosi che bazzicano i margini del mondo cinematografico e che le sostengono finché sperano che un colpo di fortuna si tramuti in un affare capace di moltiplicare la somma investita, salvo ad abbandonarle al loro destino non appena le possibilità di successo si riducono a zero. Mi dicono che a Roma il complesso dei protettori e delle protettrici che s'incaricano di accompagnare i giovani e soprattutto le giovani nei primi passi verso Cinecittà, rasenta l'organizzazione e dispone di centinaia di nomi e di indirizzi. Nello sfondo è una ridda di telefonate, di appuntamenti, di festini. Moltissime, per figurare nelle parties che spesso avvengono nei quartieri alti, dove sperano di incontrare il grande produttore e il regista di nome risonante, si fanno prestare pellicce e vestiti. Dopo una serata di effimero bagliore, tornano ad indossare malinconicamente i capi modesti di ogni giorno. Il romanzo delle aspiranti attrici è uno sfarfallio di moscerini impazziti intorno alle lampade elettriche nelle afose notti d'agosto. Soltanto le più fortunate tra quelle respinte dal cinema riescono a trovare un lavoro come indossatrici, maschere nel cinema, commesse nei bar, mentre sono moltissime che si perdono nei risvolti più oscuri della grande città.

Negli ultimi tempi l'avvicinamento delle giovani agli schermi romani è un po' cambiato. Molte di esse non si avventurano più da sole, ma in compagnia delle loro madri che le pilotano in mezzo alle acque infide del cinema romano. Si affacciano, così, a tentare l'avventura del cinema, parecchie rappresentanti della piccola e media borghesia, tradizionalmente schiva e morigerata, sulla quale lo spettacolo dei colpi di fortuna improvvisi che avvengono grazie ai giochi televisivi, al totocalcio, ai concorsi di bellezza, sembra avere fatto qualche presa. Ma, a parte questi casi ancora abbastanza radi, il cinema troppo spesso recluta i suoi elementi in mezzo agli strati più incerti della società italiana.

Tra i pochi che nel mondo fortunoso di Cinecittà riescono ad acciuffare la fortuna dopo un lungo calvario, sono rarissimi quelli che diventano attori durevoli. I più non imparano nulla anche perché il doppiaggio fa parlare sugli schermi persino i più negati alla recitazione. Un giovane regista, Luigi Filippo D'Amico, che guarda al cinema con occhi moderni, mi dice che a Roma sono rarissimi i produttori che hanno la fiducia di mettere sotto contratto pluriennale gli attori e le attrici in erba, come si fa a Hollywood e in altri luoghi. Ne segue che una sarabanda prorompe intorno a chi, per una scelta della sorte, riesce ad avvincere l'interesse del pubblico. Produttori e registi si disputano a colpi di milioni, affannosamente, uomini e donne sui quali fino a ieri non avrebbero puntato una lira. Una fretta inconsulta si impadronisce dei fabbricanti di film, i quali temono che «passi il momento», autori e sceneggiatori scrivono decine di soggetti tagliati sui caratteri della nuova rivelazione che entra in un vortice e gira non meno di tre film alla volta. Grazie ad un sistema di sfruttamento rapido ed intensivo, i film, scritti e girati in fretta, sono quasi sempre stucchevoli e i nuovi attori e le nuove attrici recitano male anche se nascondono qualità che metodo e pazienza potrebbero portare a galla. Ad una certa scadenza, piuttosto breve, il prezzo dell'immediato successo viene pagato inesorabilmente. Nemmeno le personalità più forti sopravvivono ad un simile logorio e dopo una stagione febbrile anche i nomi più prestigiosi vengono cancellati dalla lavagna dei nostri schermi. I «nuovi volti», così, spariscono continuamente nei fondi di Cinecittà, il Moloch di celluloide che divora i suoi figli.

Alfredo Todisco

La Schell giudicata a Parigi la migliore attrice dell'anno

Parigi, 3 dicembre.

Il Ministro francese dell'Industria e del Commercio, Paul Rebeyre, ha annunciato stasera la designazione di Maria Schell come migliore attrice dell'anno in entrambe le votazioni organizzate dalle associazioni dei proprietari di sale della Francia e del Belgio.

Per il miglior attore straniero è stato scelto Curd Jurgens in una votazione, e il defunto James Dean nell'altra.

Migliore film straniero dell'anno: «Guerra e pace».

I russi hanno estratto uranio dall'acqua di mare?

Mosca, 3 dicembre.

Secondo l'agenzia «Tass», gli scienziati sovietici Vitalyi Kusnetzov e Tatiana Akimova, entrambi dell'Istituto di geochimica e di chimica analitica dell'Accademia delle Scienze dell'URSS sono riusciti ad estrarre l'uranio dall'acqua del mare. Essi avrebbero notato nel corso delle loro esperienze il formarsi di uranio nei diversi sali organici esistenti nell'acqua e sarebbero riusciti ad isolarlo. L'efficacia del loro metodo sarebbe stata provata negli esperimenti effettuati su campioni d'acqua marina dell'Oceano Pacifico e del Mar del Giappone.

IL FIGLIO SCAMPATO

Dopo i giorni dell'angoscia la signora Planeta abbraccia suo figlio Enrico (Telefoto)

— LA MAFIA E' DUNQUE UNO STATO NELLO STATO? —

I 43 giorni alla catena del giovane sequestrato dai banditi in Sicilia

L'incredibile avventura: chiuso in una grotta sotterra in compagnia di topi e pipistrelli - Il prezzo del riscatto, le lunghe trattative, la liberazione - Indignazione civica: è possibile che in terra italiana la legge sia ancora clamorosamente sovvertita da una potente organizzazione criminale?

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 3 dicembre.

Ieri notte hanno avuto termine finalmente i quarantatré giorni di angosciosa attesa dei familiari del diciottenne patrizio palermitano Enrico Planeta, il quale era stato sequestrato da ignoti banditi nel pomeriggio del 19 ottobre scorso sulla nazionale Partanna-Montevago.

Il giovane è stato rintracciato sulla strada nazionale nei pressi di Milazzo dal padre, dallo zio cav. Salvatore Salvia e dall'avv. Guido Aula-Genuardi, lontano parente del ragazzo. Enrico Planeta indossava un vecchio vestito rattoppato che gli avevano fornito i suoi sequestratori; aveva gli occhi arrossati e camminava come se barcollasse. Solo da qualche minuto si era tolta la benda che i banditi gli avevano legato sugli occhi e vagava ignaro dei luoghi in cui si trovava. Il padre, lo zio e l'avvocato Aula lo avvistarono di lontano e gli corsero incontro. I familiari del giovane erano arrivati alla stazione di Milazzo qualche ora prima, secondo le precise indicazioni ricevute il giorno precedente da parte dei banditi. Pensavano di trovare il ragazzo lungo la strada ferrata e si attardarono per qualche tempo in quei pressi; solo quando decisero di ritornare verso Palermo si trovarono a pochi passi da lui. Il ragazzo si gettò tra le loro braccia. Pochi minuti dopo era a bordo dell'auto che lo riportò a casa dove lo attendeva col cuore in tumulto la madre, signora Beatrice.

Tanto il Salvia che l'avvocato Aula durante i quarantatré giorni di prigionia del giovane Planeta erano stati particolarmente impegnati in continui viaggi alla ricerca disperata del loro congiunto, caduto in quel pomeriggio di ottobre nelle mani di sei individui armati di tutto punto i quali, a viso scoperto e a bordo di due automobili effettuarono il colpo.

«L'obiettivo dei banditi era quello di prendere me — ha dichiarato il padre del sequestrato, — Mio figlio Enrico però intervenne dicendo: "Io non lascio solo mio padre!". A questo punto i malviventi si sono guardati negli occhi e, dopo un momento di esitazione, decisero di prendere mio figlio».

A sua volta il giovane ha narrato:

«Dopo alcune ore di cammino in macchina e a cavallo ci fermammo ed io fui calato, naturalmente bendato, in una grotta sotterranea alla quale si accedeva attraverso un buco. Mi legarono le caviglie con una catena e mi lasciarono solo. Ogni tanto, veniva qualcuno a portarmi da mangiare. Con me non si comportavano male ma parlavano a monosillabi; io cercavo di scambiare qualche parola, ma le loro risposte erano sempre evasive. Trascorrevo il tempo in silenzio. Non potevo fare assolutamente nulla. La grotta era strettissima e buia e solo illuminata da una piccola lucerna a olio. Mi facevano compagnia, purtroppo, grossi topi, pipistrelli e mosconi. Passavo da momenti di sconforto a momenti di rassegnazione che mi davano soprattutto le preghiere. Avevo perduto completamente la cognizione del tempo e contavo i giorni basandomi sui pasti. Mi portavano da mangiare scatolette di carne, di frittura, salame e grosse forme di pane, e di rado mi davano un po' di birra.

«L'ultimo giorno vennero a prendermi, mi misero un sacco in testa. Io ebbi paura. Rifeci molte ore di cammino, quindi mi lasciarono dicendomi: "Fra dieci minuti ti potrai togliere la benda; poi ti verranno a prendere"».

Il giovane si trovava in una strada buia, che in quel tratto era completamente deserta. Erano circa le venti. Frattanto, alla vicina stazione di Milazzo, attendevano da alcune ore, con ansia indicibile, il padre e gli altri parenti. «Credevamo di essere stati presi in giro dai banditi — ha dichiarato il padre — perché era già sera inoltrata. Avevamo anzi pensato di rientrare a Palermo, ma nel rifare la stessa strada abbiamo intravisto alla luce dei fari mio figlio».

In quanto ai milioni sborsati dai familiari del giovane per ottenere la restituzione del congiunto, qualcuno crede che l'entità della somma da pagare pel riscatto sia stata decisa nel corso di una riunione tenuta recentemente a Menfi fra esponenti della mafia, e durante la quale sarebbero state definite le modalità circa la liberazione, e discussi i «malumori» dei banditi sequestratori rimasti, a quanto sembra, insoddisfatti della somma ricevuta che si discosterebbe parecchio dalla richiesta avanzata esattamente dieci giorni dopo il sequestro del giovane.

E' stato chiesto al padre del sequestrato come si fosse giunti alla liberazione, ma egli ha risposto molto evasivamente: «Sentite, io ritengo che il notevole progresso delle indagini e dei servizi predisposti dalle forze dell'ordine abbiano indotto i banditi a rinunciare all'impresa e a liberarsi dell'ostaggio» e non ha voluto aggiungere altro.

Evidentemente sia il giovane che i suoi familiari sono reticenti per timore di rappresaglie e, come abbiamo narrato, continuano ad affermare che la liberazione è avvenuta nei pressi della stazione ferroviaria di Milazzo, cioè in provincia di Messina, anche se altre voci non ufficiali affermano che il giovane sarebbe stato rilasciato, se non addirittura alle porte di Palermo, quanto meno in una zona montuosa sempre in territorio palermitano. Tuttavia le dichiarazioni del ragazzo ribadite dal padre e dai familiari hanno una veste di ufficialità ed è la sola versione che per ora trova credito. Ora i carabinieri continuano il loro paziente lavoro onde individuare e assicurare alla giustizia gli autori del clamoroso sequestro.

f. d.

Alla radice del male

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

Dopo trattative durate più di un mese tra i mafiosi da una parte e il cavalier Vito Planeta dall'altra, è stato raggiunto un compromesso: i banditi hanno rilasciato il figlio giovinetto del Planeta previo versamento di trenta milioni. La cifra non è esorbitante se si ricorda che al momento in cui avvenne il sequestro del giovane Planeta, il prezzo del riscatto era stato fissato a cinquanta milioni. Tuttavia, da un punto di vista generale, il lungo periodo delle trattative e l'accordo finalmente raggiunto contano molto poco. Ha un peso ben maggiore la morale che si ricava dall'episodio: ancora una volta in Sicilia l'organizzazione della mafia si è dimostrata più efficiente di quella della polizia. E anche: fra le leggi dell'omertà e quelle dello Stato italiano, ancora una volta hanno prevalso le prime.

E' una situazione molto amara per i cittadini che pagano le tasse e chiedono alle Forze dell'ordine di essere protetti nella loro persona e nei loro averi. Né vale osservare che i siciliani ormai vivono rassegnati di fronte a questo stato di cose, e che lo scandalo è tutto e solo nostro, di noi continentali. Non è vero: l'amore per la giustizia è sentito in modo acuto specialmente nei luoghi dove gli ingiusti riescono sovente a imporre le loro spietate, dure leggi. Ma anche se fosse come dicono gli scettici, e cioè che la rassegnazione ha ormai spento nei siciliani ogni risentimento contro quella delinquenza organizzata che si chiama mafia, non per questo diventa minore il dovere dello Stato di trovare i mezzi per estirpare le radici del male. Non è certo una faccenda che possa sbrigarsi in poco tempo e con scarsi mezzi; si tratta infatti di un'organizzazione centenaria e che ha le sue ramificazioni dappertutto, persino in luoghi circondati dal comune rispetto o molto temuti. Tuttavia, per quanto ardue e lontane siano le prospettive, è gran tempo di impostare e di risolvere una buona volta il problema della mafia siciliana. Per parlare con tutta franchezza, non può dirsi che negli ultimi anni lo Stato abbia fatto tutto il necessario per stabilire anche in Sicilia condizioni soddisfacenti di ordine pubblico. Intendiamo, per la chiarezza, riferirci al periodo intercorso dall'uccisione del bandito Giuliano a oggi.

Non vogliamo con ciò insinuare che dopo la morte di Giuliano le forze di polizia si siano abbandonate agli ozi di Capua; ma solo che da allora è andato scemando quel forte impegno che lo Stato italiano aveva messo nell'imporre il rispetto delle sue leggi tra gli italiani di Sicilia.

E' stato un errore di valutazione, e di questo i primi a lamentarsi sono gli stessi siciliani: Giuliano era importante in quanto da sette anni rappresentava una sfida allo Stato e perché con pochi uomini teneva testa a intere divisioni di carabinieri e di agenti di polizia. Tuttavia, nella vita, nella società siciliana non rappresentava niente: era un fenomeno sporadico, un bandito eccezionale se volete, ma privo di legami profondi, duraturi con l'ambiente sociale da dove era venuto fuori. Tant'è vero che a un certo momento, spinto dalla crescente megalomania, commise l'errore che per l'innanzi aveva sempre cautamente evitato: si mise contro la mafia, cominciò a uccidere mafiosi in vista. Da allora il suo destino fu segnato.

La morte di Giuliano segnò da una parte la smobilitazione morale dei dirigenti dell'ordine pubblico e dall'altra il ritorno della mafia alla antica potenza. Oggi il problema della mafia sta ancora lì, tutt'intero: nelle città e nelle campagne. Ogni tanto un episodio più clamoroso degli altri richiama l'attenzione pubblica su questa amara realtà, ma all'indignazione civica non sempre seguono i fatti; molti delitti restano impuniti o perché la polizia non riesce a sfondare il muro dell'omertà o perché gli imputati sono assolti per insufficienza di prove. Tutte le volte che ciò avviene, è una nuova vittoria per la mafia, sempre più temuti e prontamente eseguiti sono i suoi decreti. E come sempre accade in queste situazioni, il numero dei delitti non denunciati dalle vittime cresce a ogni spuntar di sole: un po' per il timore delle rappresaglie, ma molto anche per la sfiducia negli organi dello Stato.

Ricordiamoci che la mafia è come la gramigna: o si estirpa tutta oppure quel che resta, per quanto poco, è destinato a riprodursi e presto torna a invadere l'intero campo. In altre parole, o si vince tutta, affrontando con sistemi radicali il problema, o ci si condanna ad esserne sommersi. Una via di mezzo non esiste, i successi limitati in estensione o nel tempo non contano.

Un paio di anni fa Guido Lo Schiavo, procuratore generale presso la Corte di Cassazione, un magistrato che ha trascorso buona parte della sua professione di magistrato nei tribunali siciliani, così scriveva: «La mafia è uno Stato nello Stato; soltanto la debolezza del governo può favorirne l'incremento, l'audacia, la potenza. Ciò la mafia sente. Lo sanno soprattutto i dirigenti, i quali hanno una saggezza, una prudenza e una esperienza degne di considerazione, e curano i propri interessi, mostrando di appoggiare e di favorire il governo allorché hanno la certezza di trovarsi in condizioni d'inferiorità o di temere la severità delle leggi, pronti però a manifestare la propria indipendenza, autorità e potenza, in caso di allentamento delle forze degli organi statali».

Nicola Adelfi

Il geometra Piero Borasio denunciato da due agricoltori

Un commissario della Questura di Vercelli ha interrogato a lungo la giovane segretaria del professionista fallito

Vercelli, 3 dicembre.

Contro il geometra Piero Borasio è stata presentata oggi una denuncia. L'avrebbe ricevuta, secondo alcune informazioni, lo stesso dirigente della Squadra mobile dott. De Michele che sulla clamorosa vicenda giudiziaria ha già compiuto una vasta indagine.

La denuncia sarebbe stata presentata da due agricoltori abitanti nella zona di Biandrate, Costoro, coinvolti nel dissesto del Borasio, si sarebbero visti presentare delle cambiali in scadenza a loro nome; cambiali che essi affermano di non aver emesso.

Il nuovo episodio ha indotto il dott. De Michele a riprendere immediatamente gl'interrogatori di varie persone dentro e ai margini del dissesto finanziario per giungere al più presto possibile a una spiegazione logica dei fatti che continuano ad apparire sempre più complessi.

Sono stati ascoltati a lungo dal capo della Mobile alcuni agricoltori, la segretaria del geom. Borasio signorina Tiziana Casalone e la sorella di questa, Maria Rosa, la quale da anni lavorava pure presso il Borasio. Queste due donne evidentemente sono state in grado, data la loro conoscenza delle attività del Borasio e il loro contatto quotidiano con il professionista, di fornire informazioni preziose.

La notizia della denuncia era circolata in modo clamoroso fin da stamane nei locali della Borsa Risi, suscitando una particolare impressione. A questa denuncia ne potrebbero seguire altre nelle prossime ore. Stanno infatti per scadere molte cambiali che nessuno può pagare: è un vortice che rischia di danneggiare seriamente non poche persone.

Il geometra Piero Borasio oggi non è stato avvicinato da alcuno. Egli parla del suo caso soltanto con gli avvocati che curano i suoi interessi. Nei prossimi giorni dovrebbe essere interrogato dal magistrato.

Scendendo da un pullman scorge suo figlio morente

Novara, 3 dicembre.

L'autobus n. 2, della linea Lumellogno - Novara, è stato costretto a fermarsi stamane alle 7 poiché la strada, ad un chilometro circa dal paese, era ostruita. Sull'asfalto giaceva, gravemente ferito, un giovane e poco discosto da lui era la sua motocicletta. Tra i passeggeri scesi dall'automezzo vi era l'operaio Biagio Andenna il quale, avvicinatosi al ferito riconosceva il proprio figlio Giuseppe di 23 anni, muratore alle dipendenze di un'impresa edile di Novara.

Poiché lo sventurato non dava segni di vita, lo stesso padre, in preda ad angoscia, lo accompagnava con un automezzo in transito all'ospedale maggiore di Novara, dove però il motociclista giungeva cadavere.

Dagli accertamenti della polizia stradale è risultato che Giuseppe Andenna, salutato il padre che saliva sull'autobus, era balzato sulla sua moto, una Benelli 500, avviandosi verso Novara. Percorso un chilometro, il motociclista si avvedeva, ma troppo tardi, nell'ancor incerta luce dell'alba, che un carro agricolo trainato da una mucca lo precedeva nel suo stesso senso di marcia. Tentava invano di scansarlo e ne urtava violentemente la parte posteriore sinistra. Mentre l'Andenna rotolava con la motocicletta sull'asfalto, il carro finiva fuori strada. Il conducente — Gaudenzio Sassi di 75 anni — rimaneva imprigionato sotto la mucca. Una volta liberato, al Sassi venivano riscontrate lesioni guaribili in pochi giorni. Egli verrà deferito all'autorità giudiziaria poiché procedeva con il carro lungo la strada senza alcuna luce di segnalazione.

«La crisi della scuola» ai Venerdì letterari

Venerdì alle 18, il prof. Luigi Volpicelli docente di Pedagogia parlerà al Teatro Carignano per i Venerdì Letterari dell'ACI sul tema: «La crisi della scuola italiana». La conferenza sarà ripetuta sabato a Genova al Circolo Tunnel, lunedì a Milano al Teatro Manzoni e martedì a Roma al Teatro Eliseo.

I concerti orchestrali all'Auditorium della RAI

La RAI di Torino comunica l'elenco dei ventisei concerti che avverranno all'Auditorium dal 6 dicembre prossimo al 28 marzo (stagione d'inverno) e dal 4 aprile al 6 giugno, (primavera). Il primo, diretto da Mario Rossi, consterà dell'opera *Didone ed Enea* di Purcell con i solisti: T. Berganza, A. Martino, L. Londi, A. M. Rota, M. Truccato Pace, G. Fioroni, A. Bertocci, M. Carlin. Seguiranno concerti dello stesso maestro Rossi, e di Scaglia, Freccia, Vernizzi, Erede, Albert, Strauss, Kurtz, Gui, Hindemith, Celibidache, Previtali, Cluytens, Caracciolo, Rodzinski, Basile, Klecki, Gracis, Leitner, Sanzogno. Le parti strumentali o vocali solistiche saranno sostenute da: E. Malinine, M. Funari, W. Monachesi, E. Morini, G. Gorini, R. Brengola, W. Kempff, G. Selmi, A. Ciccolini, R. Odnoposoff, M. Cortis, L. Lessona, O. Mocucci, P. Munteanu, G. Boyer, I. Sardi, G. Cziffra, G. Sinimberghi, S. Gazzelloni, B. Rizzoli, M. Hoeffgen, Gaby, Robert, Jean Casadesus, Z. Francescatti, A. Benedetti Michelangeli, A. Moffo, C. Ludwig, H. Rehfuss, P. B. Skoda, E. Mainardi, M. Laszlo, J. Loomis, G. Anda, F. Mannino. Maestro del coro Ruggero Maghini.

S P E T T A C O L I

Mostre d'arte

Ritratto di Torino

Difficile impresa dare il «ritratto» pittorico e non letterario d'una città; ed il «Ritratto di Torino» era appunto il tema proposto da «Piemonte artistico e culturale» per la mostra ora aperta nella galleria della «Gazzetta del Popolo». Perché l'immagine, il volto che il tempo e gli uomini hanno foggiato di un nucleo urbano, può essere inteso e reso in due diversi modi: o come interpretazione di uno spirito e di un «senso», o come raffigurazione quanto più possibile vicina ad una realtà visiva. L'optimum si avrà poi — come in qualsiasi ritratto umano — quando i due modi si compenetreranno tanto da risultare in perfetto equilibrio; ma comunque, se «ritratto» ha da essere, il pittore non dovrà mai considerare il soggetto come un semplice «pretesto»: che potrà risolversi magari in una pittura eccellente, ma non in una definizione.

Il primo di questi due modi è, nell'esposizione, quello di Casorati, di Sartorio, Menzio, Galante, Calierno, Allimandi, Tabusso, Da Milano, Chicco, Tomaselli, fino a un certo punto Paulucci, mettendo insieme valori vari (diciamo subito che il «Notturno» di Casorati è uno dei migliori motivi torinesi svolti da questo maestro, che il «Ponte sul Po» di Menzio è un eccellente capitolo d'un romanzo «fluviale» che ha ormai una storia e che la «Veduta dai Cappuccini» di Calierno è un esercizio tonale squisito), e artisti anziani, maturi e giovani. Il secondo, conforme al loro temperamento e alle loro idee sulla pittura, è quello di Valinotti, Vellan, Deabate, Borsotti, Chessa, Garnero, Galriasso, Maggi, Merlo, Meucci, Musso, Monti, Treves, Terzolo ed altri. Indeciso fra l'uno e l'altro ci sembra questa volta Martina, stretto fra una velleità di verismo ed un'aspirazione a maggiore libertà; mentre il puro e semplice pretesto è dichiarato da Campagnoli, Roccati, Fico, Falanga e più ancora dalla Rondelli.

L'insieme della mostra è piacevole e cordiale anche per quel tanto di affettuoso che quasi sempre trapela dalle vedute, dove si avverte che, col pittore, esprime un suo sentimento il cittadino non insensibile al particolare fascino della sua città, un fascino che può esprimersi con un'inflessione malinconica come nella Martellini, o vivace e lieta come in Micheletti e nelle sue allieve. Ricordiamo ancora le presenze di Berretti, Asteggiano, Colli, Emprin, Garino, Lisa, Mantovani, Manzo, Parola, Tonarelli, Manzone, Bolla, Rocci, Domenico Merlo, Talucchi.

mar. ber.

La compagnia Villi-Santuccio domani al Carignano

Domani sera alle 21,15 s'inizia al teatro Carignano la stagione di prosa. Debutterà la compagnia di Olga Villi e Gianni Santuccio, compagnia di cui fanno parte Isabella Riva, Giovanna Galletti, Laura Carli, Maria Donati ed Ermanno Roveri. Sarà inscenata una commedia inglese, nuova per Torino: «Tavole separate» di Terence Rattigan, regia di Luigi Squarzina, scene di Pier Luigi Pizzi.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Passione gitana*, di D. Siegel

Il vistavision a colori *Passione gitana* («A spanish affair»), di Donald Siegel, romanzeggia sugli opposti caratteri delle due nazioni che lo hanno comprodotto: Stati Uniti e Spagna. Da una parte progresso e grattacieli, dall'altra tradizione e dolci siesta al sole. Così è che un architetto americano, venuto a Madrid per costruirvi un albergo di stile modernissimo, si sente dire che il suo «progetto» è stato bocciato dall'associazione spagnola degli architetti, appunto perché troppo moderno. Piccato, egli va in cerca dei tre che gli hanno votato contro per tentare di convincerli sulla validità, anche in Ispagna, dell'architettura funzionale, e gli fa da compagna e da interprete la bella segretaria Mari, che con tutta l'apparenza della ragazza europea, ha sangue gitano nelle vene e a un giovane gitano, il geloso Antonio, si è promessa. Dal suo giro l'architetto non ottiene l'effetto sperato; sulla necessità di ammodernare lo stile architettonico degli alberghi spagnoli nessuno ci sente.

In compenso egli comincia ad amoreggiare con l'accompagnatrice, ma anche qui con le riserve d'un americano, vedovo per giunta, che non intende andare a fondo. Tanto che Antonio, il quale insegue la coppia pronto a sbudellare, rinfodera il coltellino e si ripiglia la fidanzata. Avviene poi che l'architetto, rimasto solo, si accorge che in cambio di americanizzare la Spagna, questa ha spagnolizzato lui, facendogli sentire la mancanza di Mari e un punto di calore quasi zingaresco. Dal canto suo la ragazza, dopo che ha conosciuto lo yankee, ha preso in fastidio tutta la gitaneria. Ci sono così le premesse di un nuovo incontro chiarificatore; e invece d'un albergo a più piani, si edifica un dolce matrimonio ultramisto.

Il tentativo d'applicare la psicologia dei popoli alle questioni architettoniche non va preso troppo sul serio. Si voleva avere un pretesto per introdurci nei luoghi più pittoreschi della Spagna e spalmare, a tutta spatola, del più vieto folclore spagnolo. E il film coglie in questo modesto segno turistico, prodigando belle vedute di città, paesi e marine, oltreché la bruna, tondeggiante avvenenza di Carmen Sevilla, protagonista col compassato Richard Kiley.

l. p.

Unione Studentesca — Organizzato dall'Unione Musicale Studentesca, avrà luogo questa sera alle 21,15, al Conservatorio, un concerto del pianista Jacques Klein. Il concertista brasiliano eseguirà musiche di Haydn (Sonata in do maggiore), Beethoven (32 Variazioni), Schumann (Fantasia), Schostakovich e Hindemith (3ª Sonata). Biglietti per i non soci (L. 300) al Conservatorio.

Venerdì sfilata di moda al Circolo della stampa

Una sfilata di modelli si svolgerà venerdì sera alle ore 21,30 al Circolo della stampa. Insieme con le creazioni di Panié, si potranno ammirare le pellicce di Rosa, con cappellini di Pina Cerrato. La serata sarà completata da una serie di modelli in maglia di Anna Tosco, del Maglificio Tricota, con cappelli della Manacorda.

La manifestazione è riservata ai soci ed ai loro familiari e quindi non si distribuiscono biglietti d'invito. Durante la sfilata funzionerà il servizio di ristorante; è indispensabile prenotare i tavoli.

TEATRI E RITROVI

Prevendita biglietti: salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Alfieri: Riposo.
Auditorium di Torino: venerdì 6, ore 21: Concerto inaugur. Stagione Sinfonica. Direttore Mario Rossi. Purcell: «Didone ed Enea», opera in 3 atti sul testo di Nahum Tate.
Carignano: da domani, ore 21,15: Comp. O. Villi - G. Santuccio in «Tavole separate» di T. Rattigan.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30: «Trebbo Poetico» con T. Comello e W. Della Monica.
Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 2 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.
L'Art Ancien (c. Matteotti 40, tel. 47.934): Mostra acqueforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Carlo Musso.
Galleria d'Arte Martina: Mostra R. Pergola. B. Bertagna.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo delle Belle Arti al Valentino: orario 10-12,30; 15-19.
Saletta d'Arte Malavalti, corso Inghilterra 27: Espone M. Sterti.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): 17-19; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: trattenim. 17; ore 21 riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Carillon.
Gandia Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mº Galla.
Smeraldo: ore 21 OKS-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonaselli.
Chateau Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-720): Quart. Gelmini Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Bruno Quirinetta, Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 31 Orch. Allegritti, Attraz.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-13; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima cavalcata» con Anthony Quinn, William Conrad e Lita Milan.
Ariston: «La donna che venne dal mare» Sc. De Sica, Mile. P. Lynn.
Astor: «Fantasia» la SuperScope technicolor di Walt Disney.
Corso: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien, CinemScope colori.
Doria: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell e Dianne Foster.
Lux: «Arrivederci Roma» technirama technicolor, Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.
Metro - Cristallo: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Wynter, S. Poitier, MetroScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton, Raymond Pellegrin, R. Roman, Scope.
Vittoria: «Passione gitana» tech. VistaV., Carmen Sevilla, R. Kiley.
Arlecchino: «Le ali delle aquile» Scope col., John Wayne, O'Hara.
Augustus: «Il principe e la ballerina» technicolor con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
Nazionale: «Un solo grande amore» Sc. Kim Novak, J. Chandler.
Torino: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, Douglas, tech. Ap. 10.
Alexandra: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Capitol: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Faro: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.
Fiamma: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Gianduja: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fò, Franca Rame.
Hollywood: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fò, Franca Rame.
Ideal: «I colpevoli» V. De Sica, I. Miranda, C. Ninchi. Rivista con Giacomo Rondinella 16,15 e 21,15.
Maffei: «Primula gialla». Rivista Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Sole sorgerà ancora» techn. Scope. A. Gardner, Power.
Principe: «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fò.
Statuto: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
Adriano: «Berlino-Tokio operazione spionaggio» K. Soderbaum.
Alcione: «I giganti», e Rivista Gagliardi ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il messicano» Montalban.
La Perla: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
Regina: «I gangsters del ring» Audie Murphy e Barbara Rush.
Asti: «L'angelo del ring» VistaV. Paul Douglas, J. Derek, Ap. 10.
Milano: «Squadra investigativa» e «Bacio di Venere». Apert. 10.
Olimpia: «Musoduro» a colori.
Po: Donna del gangster. Rooney.
P. Nuova: «Quebec» e «L'arte di arrangiarsi». Apertura ore 10.
S. Felice: «E' sempre bel tempo» techn., Gene Kelly, Cyd Charisse.
Esperia: «Terra contro i dischi volanti» H. Marlowe, J. Taylor.
Giardino: «I diabolici» di Clouzot.
Italiano: «Il coraggio» Totò-Cervi.
Mirafiori: «Donne hanno ragione» Rita Mill vita comincia Malesia.
Vinzaglio: «Canne infuocate» tec. Yvonne De Carlo, S. Hayden.
Eliseo: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Fréjus: «I 7 peccati di papà». Techn. M. Chevalier, Delia Scala.
Nuovo: «Trafficanti d'oro» con Ginger Rogers e J. Bergerac.
S. Paolo: «Quel treno per Yuma» Megascope, Glenn Ford, V. Heflin.
Belgio: «I giravaghi» technicolor.
Corallo: «Padri e figli» Scope. De Sica, Mastroianni, A. Lualdi.
Eridano: Sakiza vendetta indiana.
La Salle: «Non è vero ma ci credo» P. De Filippo, C. Croccolo.
Orepa: «Cime tempestose».
Radium Diavoli volanti Cric-Crok
V. Veneto: «Cavalieri della tavola rotonda» technicolor, R. Taylor.
Arira: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.
Bernini Duello Passo India. Tech.
Cibrario: «Carovana cannoni».
Elios: «Il paese dei campanelli». Sophia Loren. Vist. min. 16 anni.
Europa: «Corriera della morte».
Excelsior: «Sindacato del porto» J. Darren, M. Carroll, M. Granger.
Odeon: «Battaglia di Fort River» a colori con George Montgomery.
Star: «Quel treno per Yuma», Scope. Glenn Ford, Van Heflin.
Adua Cantate con noi. Tina Pica.
Aurora Palude maledetta. Scope.
Barca Quella avrei dovuto sposare
Brescia «Tototarzan» Totò Buferd
Eri-Dan: Fantasia animale. Tech.
Falchera: «Fuga all'ovest».
Fortino «Volo su Marte» colori.
Maior: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams.
Nord: «Storia d'una minorenne» A. Farnese, Irene Genna.
Palermo: «7 mogli per un marito».
S. Paros: Chiuso per restauri.
Sociale «Colpo di mano a Creta».
Zenit «Fucilieri mari della Cina».
Baretti Anni che non ritornano.
Cabiria «Ombre sul tetto» tech. Scope. Bella Darvi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 11: Per le donne - Musica sinfonica - 12: Conversazione - Le nuove canzoni italiane - Uno, due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - E. Stern e il suo complesso - Le opinioni degli altri - 15: Incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia - 17: Per i ragazzi - Pomeriggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz - La vita di G. Carducci nei luoghi, nelle testimonianze, nella poesia - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ricordi di Parigi - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto del pianista W. Backhaus - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Canta J. London - L'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia (commento) - 22,45: Musiche di J. Kern - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni all'italiana - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Il quartetto Cetra presenta: Hoy Club per otto - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - La vedetta del giorno: L. Origoni - 15,15: A. Semprini e la sua orchestra - Il trenino delle voci - 16: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith - Città del Messico-Firenze-Berlino: musiche di tre città - 17: «Il mondo con me» - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica: - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Breve ritratto di Carlo Dapporto - 21: Cento di queste canzoni - Ultime notizie - 22: Le rianscolterete a Palermo? - «La macchina gialla» - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La biciclettragenesi - Musiche di A. Sacchini - Studi sul neo-spiritualismo italiano - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Perduto nelle stelle», di M. Anderson e K. Weill.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Baltamartino - Stella, stellina, Natale s'avvicina - Ecco lo sport: l'equitazione) - 19: Musei d'Italia - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: «Il club dei suicidi» (dal racconto di R. L. Stevenson) - 22,45: Che ne dite?

Chi fu "l'uomo dai mille volti,,?

Torna il maestro della trasformazione e del brivido

Soltanto dopo trent'anni di indagini si è riusciti a conoscere la verità sulla tormentata esistenza di Lon Chaney, il grande attore cinematografico famoso in tutto il mondo come «l'uomo dai mille volti».

Lon Chaney fu, al tempo del cinema muto, celebre non soltanto per la potenza della sua arte drammatica, ma anche — e principalmente — per l'abilità mai sorpassata nel «truccarsi» e nell'assumere l'aspetto di personaggi deformi o esotici. Le sue trasformazioni, incredibili per la loro efficacia sul pubblico, erano ottenute a costo di autentiche torture fisiche sopportate — per il raggiungimento di un superiore ideale di perfezione artistica — con una forza di volontà quasi soprannaturale. Ancor oggi è viva, nella nostra generazione, la risonanza di alcune sue creazioni: Quasimodo, il Fantasma dell'Opera, Mister Wu, ecc.

Anche la vita privata di Lon Chaney fu eccezionale. Egli amava circondarsi di mistero, quasi fosse schiacciato da eventi che lo costringessero al riserbo.

In questi ultimi tempi si è scoperta la essenza delle drammatiche verità che egli era riuscito ostinatamente a tener celate alla curiosità del mondo e che fanno della sua esistenza una vicenda incomparabilmente più tempestosa delle trame dei film a forti tinte che egli prediligeva interpretare.

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario della attività cinematografica di Hollywood, detto il «Golden Jubilee», la Universal International ha inteso partecipare alla manifestazione presentando al pubblico mondiale un grandioso e avvincente CinemaScope basato sulla vita di Lon Chaney — la cui notorietà ancor viva fu immensa nel periodo degli albori della cinematografia americana — ed intitolato «L'Uomo dai Mille Volti». Ne sono interpreti principali James Cagney e Dorothy Malone, premio Oscar 1957. «L'Uomo dai Mille Volti», un film rivelatore per i giovani di oggi e pieno di fascino e di nostalgia per gli anziani, apparirà nei prossimi giorni sugli schermi di Torino.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Leggermente più calmi ed attivi i titoli industriali. Valori di Stato ed obbligazioni stazionari.

Centrale 9295-9300-400-505 (chius. 8510); Teti A 3100-3310-190-250 (chius. 3270); Teti B 3102-3200-190-250 (chius. 3285); Viscosa 1649-1650 (chius. 1646); M. Carini 2335-2340-20-37 (chius. 2333); Fiat 1236-1245-42 (chius. 1244); Valdarno 2925-2941 (chius. 2942); Romana El. 2818-2840-35 (chius. 2825); Immobiliare 605-606 (chius. 605); Liquigas 353-357-55 (chius. 355). Dopoborsa sulle.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 750.000; obbligazioni 11 milioni 750.000; azioni 125.050.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,25; dollaro canad. 641,60; franco svizzero 145,60; corona danese 36; corona norvegese 86,50; corona sved. 117,50; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,30; franco francese 134; lira sterlina 1628,25; marco tedesco 147,875; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,35; peso argentino 16,50; cruzeiro brasiliano 6,30; rublo URSS 15; sterlina egiziana 1065-1075; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1297.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: sterlina oro 6250-6350; marengo 4825-4975; sterlina unitaria 1650-1700; sterlina egiziana 1080-1090; dollaro blu 625-625½; franco svizzero 145-146,25; franco francese 124-127; peso 15,50-16,50; peseta 10,40-60; 50 messicani oro 29.800-30.300; oro al mille 707-709; argento puro 19.600-19.800; marco tedesco 147½-148½.

MILANO — Il mercato azionario ha dimostrato durante la riunione una elevata selettività, in quanto faceva aumentare sensibilmente i valori telefonici, e di riflesso la Centrale, mentre risultavano sacrificati le quotazioni dei titoli metallurgici, come Metalli, Montepomi ed anche le Montecatini. Fra gli elettrici si notavano alcune significative plusvalenze frazionarie, specie su Cieli e Sade, mentre tessili chimici (eccezion fatta per la Snia in progresso), Immobiliari e Diversi arretravano di una frazione o rimanevano fermi sulle precedenti posizioni. Resistente invece la Fiat. Nel comparto del reddito fisso si aveva una buona intonazione per le obbligazioni industriali, che miglioravano. Anche i Buoni del Tesoro novennali delle varie scadenze risultavano resistenti. Pomeriggio svogliato e piuttosto pesante. Titoli trattati: di Stato 9.900.000; Buoni del Tesoro 54.500.000; obbligazioni 168.300.000; azioni 297.383 di cui Liquigas 43.250; Nebiolo 40 mila; Rinascente 32.500; Catini 21.700; Terni 16.000; Bastogi 8500; Fiat 7500; Finsider 6400; Pirelli 5650; Immobiliare Roma 5100; Edison 5100; Sade 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 91,50; 3,50% 61,50; Red. 3,50% 81,95; 5% 96,60; Ric. 3,50% 73,325; 5% 88,30; Rid. fon. 5% 81,75; Trieste 5% 81,075.

B. T. 5%: 1959 97,65; 1960 96,70; 1961 94,10; 1962 93,05; 1963 92,60; 1964 92,45; 1965 92,575; 1966 92,50.

Bastogi 1701; Finelettrica 1143; Finmare 477; Finsider 612,50; GIM 5515; Invest 3060; La Centrale 8515; Sviluppo 1582; Ass. Gener. 34.900; RAS 7430; Nord Milano 4240; Ausiliare 1800.

Châtillon 2390; Cantoni 11.000; Val Ticino 40; Cucirini 7810; Stampati 1906; Cascami 5130; Lanerossi 3370; Linificio 400; Rossari 16.500; Snia Viscosa 1644; Un. Manif. 31.200.

Dalmine 1630; Ilva 476; Magona 631; Metalli 5350; Aminia 6340; Montecatini 2332; Montepomi 1660; Snia 6100; Bianchi 492; Fiat 1242; Nebiolo 16,07.

Sade 1573; CIELI 3016; Dinamo 2970; Edison 3735; Bresciana 3005; Caffaro 330; Calabria 1714; Campania 1688; Sarda 3900; Valdarno 2945; Emiliana 2870; Subalpina 3000; SIT 950; Magneti 849; E. Marelli 455; Orobia 3370; Pugliese 1590; Romana El. 2828; Sesa 2765; SIP 1611; Meridelettr. 1436; Stet 2377; E. Volta ord. 1790; E. Volta preg. 3450; Teti A 3397; Teti B 3276; Terni 273; Unes 782,50; Vizzola 3625.

Molini Cert. 1510; Distillati 5100; Eridania 4560; Rom. Zucch. 575; ANIC 2335; Italgas 1335; Larderello 627; Liquigas 353; Ossigeno 1604; Pibigas 115; Rumianca 1765; SAFFA 2394.

Acdes 3765; Beni Stab. 4450; Edificio 3007; Gen. Imm. 607,50; SAGI 1800; Milano Centr. 8070.

Cart. Burgo 13.600; CIGA 4100; Eternit 5110; Italcementi 34.300; Rinascente 301; Pirelli S.p.A. 3080; Pirelli & C. 2780.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4850-5050; oro 707-711; argento puro 19,60-19,80.

La povertà di affari ha inciso fortemente sulla compattezza della quota. Il mercato ha presentato in apertura caratteristiche di controllata flessione e più tardi si è adagiato su un fondo di relativo equilibrio senza poter riassorbire le perdite iniziali. Scambi abbastanza attivi sulle Montecatini e sulle Liquigas con espressione di incertezza. Rumianca, Ilva e Saffa, accanto alle Terni in denaro nel dopoborsa, hanno presentato qualche vantaggio, in contrasto con il corso riflessivo delle altre voci. Titoli di Stato sostenuti sul comparto dei Buoni del Tesoro e ben tenuti su quello dei Consolidati. Resistenti le obbligazioni. Nel dopoborsa lieve prevalenza di offerte. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 11.500.000 c. n., obbligazioni per L. 10.329.000 c. n., azioni per contanti n. 48.960 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,50; fiorino oland. 163,50; franco belga 12,33; franco francese 130,40; sterlina G. B. 1633; marco germanico 147,85; scellino austriaco 23,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo sviz. 4825-5050; sterlina carta unit. 1650-1680; dollaro carta USA 623-627; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 131-126; oro fino 704-724; argento 19,25-19,75.

A TORINO	2	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	61 80	61 40
» » cm.	61 70	61 30
Rendita 1902	65 —	65 —
Rendita 5 %	94 10	94 60
» » cm.	94 —	94 50
Redimibile 3½ %	81 70	81 80
» cm.	81 60	81 70
Redimibile 5 %	96 80	96 80
» cm.	96 70	96 70
Ricostruz. 3½ %	73 60	73 65
» cm.	73 50	[illegible] 75
Ricostruz. 5 %	68 —	68 25
» cm.	67 90	68 15
Ril. Fond. 5 %	81 325	81 40
[illegible]	81 10	81 10
B.T.N. 5 % 1959	97 85	97 80
» » 1960	96 65	96 675
» » 1961	94 30	94 15
» » 1962	92 90	93 05
» » 1963	92 55	92 425
» » 1964	92 35	92 50
» » 1965	92 30	92 55
» » 1966	92 [illegible]	92 525
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	91 55	91 55
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	91 [illegible]	91 45
[illegible]	92 45	92 35
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	87 10	87 —
[illegible]	84 70	84 70
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	86 95	86 95
[illegible]	87 35	87 20
[illegible]	86 95	87 —
[illegible]	91 70	91 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 95	92 10
[illegible]	93 80	92 90
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 10	93 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 20	92 25
[illegible]	92 60	92 70
[illegible]	91 575	91 575
[illegible]	92 —	92 —

	2	3
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 15	94 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 30	101 25
[illegible]	101 50	101 57
[illegible]	98 90	95 70
[illegible]	100 —	100 40
[illegible]	100 —	99 70
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	104 —	103 80
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 90
[illegible]	100 50	100 40
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 75	91 25
[illegible]	101 10	101 25
[illegible]	101 25	101 15
[illegible]	99 50	99 10
[illegible]	92 50	92 75
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 60	96 30
[illegible]	93 55	93 95
[illegible]	95 25	94 90
[illegible]	91 75	91 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	92 50	94 —
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	94 80	95 —
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1641	1645
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2225	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1705	1645
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	71 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIET	2370	2375
[illegible]	—	—
[illegible]	1700	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	1142	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	2	3
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	474 —	476 —
[illegible]	—	271 —
[illegible]	613 —	615 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	747 —	750 —
[illegible]	16 05	16 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1290	1344
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	965 —
[illegible]	703 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1455
[illegible]	1440	1441
[illegible]	1562	1565
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	14.450	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1550	1537
[illegible]	—	845 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SAFFA	2365	2390
[illegible]	1765	1755
[illegible]	—	—
[illegible]	2330	2340
[illegible]	352 —	351 —
[illegible]	216 —	216 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	610 —	608 —
[illegible]	—	—

GENOVA — Mercato incerto ai corsi di ieri, però con qualche incertezza. Fanno riscontro le Teti e Sit che hanno un andamento decisamente sostenuto. Migliorate leggermente Generali, Catini, Sade e tra i locali, Oeg, Cieli, Eridania, Industrie, Agricola, Miralanza, Acquedotti e Eternit. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; azionari 34.000; obbligazioni 1.700.000.

FIRENZE — La migliore tendenza di ieri è continuata anche oggi se si eccettuano le Montecatini e le Fiat che hanno avuto un andamento irregolare, ma sostanzialmente migliore. Particolarmente trattate le Centrale e le Teti, migliore di ieri. Attività di scambi, piuttosto in aumento. Al listino è stato fatto: Teti B 3275; Teti A 3260; Aminia 6360, Magona 630; Fiat 1242; Valdarno 2955; Immobiliare 606. Le Bastogi valevano 1706-708, le Centrale [illegible] (dopo aver fatto da 8270 a 8510), le Montecatini 2320-32 (dopo aver oscillato fra 2337-2322-2337), le Idrocarburi 687-688, le Larderello 626-627. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 6.000.000; azioni 22.260.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo e pesante, numerosi titoli indietreggiano e anche le richieste di oro diminuiscono. Ma le quotazioni del metallo giallo rimangono stabili.

LONDRA — Mercato molto indolente, lieve salita della sterlina durante la mattina, ma ribassi nel pomeriggio.

NEW YORK — La Borsa ha oggi chiuso con qualche contrasto. Nelle ultime ore vi è stato un certo rallentamento nelle contrattazioni. Si è registrato in generale una flessione per i titoli siderurgici, chimici e ferroviari. Invece alcune azioni dell'industria aeronautica hanno registrato aumento. Complessivamente sono state scambiate 42.080.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha chiuso a 218 cents per bushel.

Un avvenimento di grande importanza, anche politica

L'Italia occupa il primo posto nel commercio con la Jugoslavia

Importazioni ed esportazioni sono triplicate in tre anni - Il nostro Paese aveva superato la Germania già prima della rottura diplomatica tra Bonn e Belgrado; ora le prospettive sono anche migliori - I prodotti e l'assistenza tecnica italiana sono ricercati con una simpatia che non è dovuta soltanto a ragioni commerciali

(Dal nostro inviato speciale) Belgrado, 3 dicembre.

L'esame dell'atteggiamento ideologico e politico jugoslavo nei confronti dei due blocchi mondiali ci ha portati naturalmente ad accorrere al substrato economico della situazione, ai rapporti commerciali di Belgrado sia con Mosca, sia soprattutto con Washington. Sono evidentemente rapporti di estrema importanza, ma occorre precisare subito che da oggi, in questo campo, il Paese che conta di più per la Jugoslavia non è né l'America (aiuti gratuiti a parte), né la Unione Sovietica, ma l'Italia: nelle ultime settimane, infatti, siamo passati noi al primo posto sia nelle importazioni che nelle esportazioni del nostro vicino orientale. E' un risultato senza precedenti, che merita essere conosciuto e sottolineato, sia perché le prospettive immediate lasciano prevedere un ulteriore miglioramento, sia perché esso si presta a considerazioni anche al di là del campo puramente commerciale.

Fissiamo qualche cifra. Fatto pari a 100 l'indice delle nostre importazioni dalla Jugoslavia nel primo semestre '54, siamo saliti a 143, 174, 194 nei rispettivi periodi del '55, '56 e '57: con un valore assoluto di 16 miliardi e 314 milioni di lire, già a giugno di quest'anno eravamo al primo posto, superando Germania occidentale e Unione Sovietica.

Anche per le esportazioni verso la Jugoslavia l'indice segnava a giugno quasi il doppio di tre anni prima: 197, pari a 18 miliardi e 111 milioni. Eravamo però ancora al quarto posto dietro gli Stati Uniti, la Germania occidentale e la Unione Sovietica: a settembre, invece, avevamo scavalcato tutti [illegible] anche gli americani (non tenendo conto naturalmente di quelle che non sono vere esportazioni, ma i doni gratuiti di cui abbiamo detto).

In agosto il nuovo accordo fra i due Paesi ha sostituito al vecchio *clearing* il sistema dei pagamenti multilaterali: il ricavato della esportazione jugoslava, in parole povere, viene accreditato in una banca italiana per l'acquisto di merci da importare in Jugoslavia. Teoricamente, quindi, non esiste un limite; praticamente — data la situazione di fatto — il volume delle nostre esportazioni dipende soltanto dalla capacità jugoslava di esportare.

La Jugoslavia, infatti, ha bisogno di tutto ed è pronta a comperare tutto, ma in contropartita non ha molto da vendere e deve inoltre suddividere i suoi limitati quantitativi di merci fra i molti mercati che la interessano. Per quelli che sono i suoi prodotti classici (legname, bestiame, materie prime, minerali), Belgrado ha seguito una politica di esportazione spinta fino all'eccesso: la carne, ad esempio, si è tanto rarefatta all'interno in questi ultimi tempi da far salire del 50 per cento i prezzi al dettaglio del vitello, tanto che si è dovuto rapidamente frenare le vendite all'estero.

Ultimamente la gamma si è un po' allargata specie ai metalli semilavorati non ferrosi, rame e alluminio, e al settore siderurgico-metallurgico in genere. Ma, al di fuori dei puri scambi commerciali, la Jugoslavia continua ad avere necessità assoluta di crediti e della collaborazione estera per l'attuazione del suo programma di sviluppo industriale. Esistono già, com'è noto, numerosi e felicissimi esempi di cooperazione con l'industria italiana: dalle automobili di Kragulevac («1400», campagnole, camioncini e adesso anche «600», su licenza e montaggio iniziale di pezzi Fiat) ai laminatoi di Sisak (Innocenti), per citare solo dei due maggiori. Il nuovo piano quinquennale jugoslavo prospetta ora possibilità ulteriori: gli impianti idroelettrici del grande progetto *jugo-elet-export*, treni e materiale rotabile per il rinnovamento delle ferrovie federali, motori marini per le navi che i cantieri adriatici costruiscono a pieno ritmo. I preventivi si aggirano non su decine, ma su centinaia di miliardi di lire.

Di questa situazione, è giusto riconoscere che sia i nostri osservatori diplomatici a Belgrado, sia i nostri industriali si rendono perfettamente conto. E' di pochi giorni addietro la visita del dottor Paccsi, amministratore delegato della Ital-Consult, società nel cui consiglio sono presenti i massimi esponenti del mondo economico italiano (una visita dalla quale i capi jugoslavi non nascondono di attendersi grandi risultati): e con molto interesse è atteso per giovedì l'on. Mattei, il quale verrà a tenere due conferenze a Belgrado e a Zagabria, accompagnato da alcuni dei suoi principali collaboratori.

Il momento è propizio anche per la frizione attuale fra Belgrado e Bonn. Il riconoscimento jugoslavo della Germania orientale, concesso da Tito a Kruscev in Romania nel pieno della «distensione estiva» fra i due Paesi, ha provocato, com'è noto, la decisione di Bonn di rompere i rapporti diplomatici con Belgrado (che, lo si ammette chiaramente, non si attendeva una reazione così drastica). Anche se non immediate e dirette, la rottura non potrà non avere ripercussioni sul piano economico, sulle relazioni commerciali fra la Jugoslavia e il nostro maggior concorrente su questo mercato: già la nostra conquista del primo posto era avvenuta prima dell'incidente, già l'atmosfera psicologica ci era da tempo favorevole.

Con i tedeschi c'è sempre a Belgrado un po' di ruggine, e non soltanto per i ricordi della guerra: i jugoslavi oggi rimproverano agli uomini di affari di Bonn il modo di fare, l'atteggiamento di superiorità (un paio di anni addietro, Erhard venne qui a fare una conferenza con un tale tono cattedratico che — mi raccontano colleghi serbi — buona parte degli ascoltatori lasciò la sala prima della fine). Sono numerosi e documentati i casi in cui si sono preferiti prodotti nostri che costavano il 10-15 per cento più di quelli analoghi tedeschi.

In questi giorni, poi, l'atmosfera favorevole all'Italia sembra accentuarsi ancora. Al ricevimento per la festa nazionale, venerdì scorso, politici e alti funzionari jugoslavi facevano a gara nel complimenti e nel citare a esempio le relazioni fra i due Paesi. E' un fenomeno comprensibile: in un momento — come abbiamo cercato di illustrare — di rinnovata freddezza con l'URSS, in attesa di nuove trattative con gli Stati Uniti e nella sempre ferma determinazione di non compromettersi troppo né con l'uno né con l'altro dei due colossi mondiali, i jugoslavi guardano con sicurezza, con simpatia al loro maggiore vicino, a un vicino dal quale non hanno niente da temere, molto da guadagnare. E' bene che in Italia e in Occidente ci si renda conto di questa nuova situazione, che non si traduce solo in termini commerciali: intrecciare sempre più stretti vincoli con la Jugoslavia, non serve soltanto all'interesse immediato e concreto dei due Paesi.

Giovanni Giovannini

Tra giorni in circolazione lo «scudo» d'argento da 500

Roma, 3 dicembre.

La nuova moneta da 500 lire, che riceverà la denominazione ufficiale di «scudo», è ormai a punto. I piccoli problemi di rifinitura che ancora sussistono saranno risolti in fase di conio.

La nuova moneta, in lega d'argento, avrà un peso di circa 11 grammi, piuttosto notevole se si pensa che le attuali monete da 50 e da 100 lire pesano rispettivamente 6,250 e 8 grammi. Il diametro si avvicina a quello delle 100 lire di acmonital.

Lo «scudo» si ispira a concetti stilistici rinascimentali culminanti nel profilo delicato ed aristocratico di donna che sta a rappresentare, sul retro della moneta, la nostra Repubblica.

Giovedì prossimo il ministro del Tesoro sen. Medici illustrerà, in una conferenza stampa, le caratteristiche tecniche ed il significato economico della nuova coniazione. La manifestazione si svolgerà alla Zecca di Stato e sarà integrata da una sciata dimostrativa dello «scudo».

Quanto alle monete d'oro da diecimila lire si apprende che ne verrà [illegible] in circolazione, non si sa ancora quando, un numero piuttosto limitato con valore principalmente numismatico.

Tre luci obbligatorie dal 1° gennaio sulle moto

Roma, 3 dicembre.

Il 31 dicembre scade il termine accordato dal Ministero dei Trasporti ai motociclisti perché venga installata sui motoveicoli la luce di posizione anteriore bianca in aggiunta al proiettore con fascio di profondità e fascio abbagliante.

Così a partire dal 1° gennaio 1958 tutti gli utenti di motoveicoli di qualsiasi cilindrata (esclusi i velocipedi con motore ausiliario) dovranno avere la terza luce al fine di evitare le sanzioni previste dall'art. 59 del Codice della strada che contempla un'ammenda da L. 5000 a L. 10.000.

Il numero dei motoveicoli circolanti nel territorio della Repubblica ai primi dell'anno corrente [illegible] a 2 milioni 962.466.

E' nato "Toro seduto quinto,,

A Los Angeles è nato «Toro Seduto quinto». Il piccolo, al quale è stato dato il nome di Vincent, è infatti il diretto discendente del famoso capo indiano che guidò i suoi Sioux nella battaglia del «Gran Corno» dove le truppe del gen. Custer subirono una sanguinosa disfatta. Il bimbo con la mamma, Cadotte, ed il papà, «Toro Seduto quarto» (Radiofoto)

Come avviene il reclutamento della "guardia del corpo,,

Perfetti uomini di mondo i poliziotti che vigilano sulle personalità in Francia

"I miei ispettori, dice il commissario Albayet, devono essere simpatici compagni di viaggio, validi lottatori, ottimi segretari e consiglieri preziosi,, - I guai degli "accompagnatori,, di Faruk - Amicizie che durano una vita

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 dicembre.

L'attentato dei giorni scorsi contro il sottosegretario francese agli Affari Algerini, Abdelkader Barakrok, e la prontezza con cui i poliziotti di scorta risposero al fuoco degli aggressori, impedendo la riuscita del loro piano, hanno richiamato l'attenzione del pubblico su un servizio che, negli ultimi tempi, ha avuto un eccezionale sviluppo in Francia: quello per la protezione delle personalità della vita pubblica.

Si tratta d'un servizio generalmente trascurato nei Paesi democratici. Soltanto le dittature vi attribuiscono un'importanza fondamentale, dedicandovi una imponente attrezzatura poliziesca. In Francia soprattutto, è una vecchia tradizione degli uomini politici quella di sottrarsi alla sorveglianza della scorta incaricata di proteggerli. Capita infatti molto spesso a Parigi di incontrare, confusi fra il pubblico dei locali notturni, ministri e sottosegretari, che sono riusciti a far perdere le proprie tracce alla guardia del corpo.

Questa tendenza è dovuta in parte anche al ricordo di alcuni casi occorsi durante la Terza Repubblica, quando, attraverso il servizio di protezione, il ministro dell'Interno riusciva a controllare la vita privata dei propri avversari politici. Anche la maggior parte degli stranieri di riguardo sfuggono volentieri alla protezione della polizia, quando si trovano a Parigi: a questo proposito, oltre al famoso caso di Giorgio V, persuaso che nessuno fosse al corrente delle sue avventure galanti compiute in incognito, si ricorda quello del defunto Aga Khan, il quale era gelosissimo della propria libertà e fu sempre recalcitrante a lasciarsi proteggere, fino al giorno in cui i banditi della Costa Azzurra fermarono con le pistole spianate l'automobile della Begum e le rubarono i gioielli.

In ogni modo, la protezione delle alte personalità, pur essendo poco abituale in Francia, si è straordinariamente rinforzata da quando i continui attentati dei ribelli algerini hanno portato le conseguenze della guerra civile nella stessa Parigi. Il commissario Albayet, che ha completamente riorganizzato questo servizio, ha reclutato i suoi agenti fra persone che si distinguono dai comuni poliziotti.

«I miei ispettori — dice Albayet — sono uomini di mondo che si trovano a loro agio in qualsiasi ambiente. La maggior parte sono poliglotti e devono essere in grado di far da interpreti anche a personaggi che parlano lingue poco comuni. Devono poter servire le persone che accompagnano in qualità di perfetti segretari ed essere nello stesso tempo simpatici compagni di viaggio. Ma soprattutto devono essere giovanotti svelti, che sanno a memoria gli orari ferroviari e quelli delle linee aeree, che possono consigliare il miglior spettacolo di Parigi e non si perdono d'animo se gli capita di dover risolvere su due piedi una situazione inaspettata».

Gli uomini di Albayet sono tutti giovani atleti che ogni mattina, dalle nove alle dieci, coltivano l'efficienza fisica in una sala appositamente attrezzata del palazzo dell'Eliseo. Oltre alla ginnastica con gli attrezzi, vi praticano lo judo, ma questa parte della loro istruzione non deve invecchiarne la personalità, che conserva soprattutto un carattere mondano.

La maggior parte delle personalità, la cui sicurezza è affidata a loro, chiedono infatti agli ispettori infiniti servizi, che possono andare dall'acquisto di un libro ad altri di natura più confidenziale. Un sovrano asiatico, che ha fatto di recente un soggiorno a Parigi, ha voluto portare all'augusta sposa alcuni modelli della haute couture e, per la scelta, è ricorso ai consigli della guardia del corpo.

Quand'era ancora re d'Egitto, uno dei più esigenti personaggi stranieri di passaggio da Parigi era Faruk il quale, fra l'altro, lasciò anche diverse fatture insolute presso i gioiellieri di Rue de la Paix, mettendo in una situazione imbarazzante i suoi accompagnatori. Una volta, Faruk veniva in treno da Cannes e, a metà viaggio, disse alla scorta che non voleva assolutamente essere fotografato all'arrivo a Parigi. Il poliziotto gli fece cambiare treno due o tre volte e lo portò a destinazione in un convoglio operaio, dove nessuno poteva aspettare la sua presenza.

Nessun regolamento stabilisce con precisione quali sono le personalità francesi che, a causa delle loro funzioni, devono avere una scorta di protezione. Il Presidente della Repubblica, i Ministri in carica, i Presidenti delle Assemblee parlamentari e gli ex-Presidenti del Consiglio vengono regolarmente scortati. La sicurezza del Presidente della Repubblica e del palazzo dell'Eliseo è affidata a dieci funzionari. Il Presidente del Consiglio e i Ministri sono generalmente seguiti da uno o due.

Però il dispositivo di sicurezza viene rinforzato nei periodi di particolare tensione. Così Abdelkader Barakrok, pur essendo un semplice Sottosegretario, era accompagnato da quattro ispettori la notte dell'attentato ed altri quattro montavano la guardia alla sua porta di casa. L'eccezionale servizio di sicurezza era dovuto alle continue minacce di morte che gli venivano rivolte con telefonate anonime.

Una delle funzioni più importanti della guardia del corpo è quella di controllare la corrispondenza postale dei suoi protetti. Se un plico sembra sospetto, viene esaminato coi raggi X in un apparecchio speciale e soltanto dopo questa verifica consegnato al destinatario.

Alcuni funzionari sono rimasti al seguito della stessa personalità per una decina di anni e ne sono nate così relazioni di vera amicizia. Un ex-Presidente del Consiglio, quando era in carica, passava le ore libere giocando a carte con la sua guardia del corpo. Un ispettore, che ha accompagnato il Duca di Windsor in tutti i suoi viaggi in Francia dal matrimonio con Wally Simpson in poi, è stato ospite durante l'estate dell'ex-Re d'Inghilterra, ora che è andato in pensione. Nel maggio scorso, Robert Schuman è stato padrino alla Cresima della figlia della sua vecchia guardia del corpo.

Sandro Volta

Fuggito a Genova l'agente di cambio che ha lasciato un miliardo di passivo?

Il francese si nasconderebbe presso un banchiere suo amico - Piantonato all'ospedale di Nizza un finanziere per sospetti di complicità nel dissesto

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 dicembre.

Il finanziere Camillo Olive, residente a Monaco, 48 Boulevard del Giardino Esotico, si trova in stato d'arresto all'ospedale Pasteur di Nizza, dove è riuscito a farsi ammettere stamane per depressione nervosa, su presentazione di certificati rilasciati dai suoi medici e specialmente dallo psichiatra dottor Cossat.

L'Olive che ha fama di grande affarista e avrebbe recentemente guadagnato un miliardo di franchi speculando sulle Royal Dutch, era stato convocato dal giudice istruttore di Marsiglia per oggi pomeriggio, poiché la sua complicità nelle speculazioni fraudolente dell'agente di cambio Jacquet-Francillon, scomparso da una settimana dopo avere lasciato un miliardo di deficit sarebbe apparsa chiaramente dai documenti che i tecnici hanno esaminato.

Il passivo del conto personale dell'Olive presso il Jacquet-Francillon sarebbe di 300 milioni di franchi; da tre anni essi sarebbero rimasti strettamente associati in speculazioni in Borsa. Poiché l'Olive non si è presentato alla convocazione, il magistrato ha emesso contro di lui mandato di cattura internazionale, che è stato comunicato all'interessato, il quale — pur rimanendo all'ospedale — è strettamente sorvegliato.

Si ritiene che fra alcuni giorni egli potrà essere trasferito a Marsiglia e interrogato. Continuano, d'altra parte, le ricerche dell'agente di cambio Jacquet-Francillon, che, secondo le ultime voci, si sarebbe rifugiato a Genova presso un banchiere suo amico.

l. m.

La difesa di De Marcus

«Se avesse fiutato cocaina sarebbe subito caduto morto»

Roma, 3 dicembre.

Edmondo De Marcus fra coloro che in questo processo sono accusati di aver consumato la cocaina, dopo Luigi Spagnoli, è il personaggio più singolare e più enigmatico. Pepito Pignatelli sostiene che fu lui ad indurlo ad acquistare la droga prestandogli del danaro; ma nessuno è riuscito a spiegarsi cosa potesse farsene della cocaina Edmondo De Marcus se è vero che le sue condizioni di salute sono tali da non consentirgli neanche per un attimo l'uso di una droga.

Come non era difficile prevedere, è stato proprio su questo aspetto della situazione che l'avv. Giorgio Funaro ha fatto leva per sostenere che evidentemente la accusa nei confronti di De Marcus è partita da un equivoco. «De Marcus — ha spiegato l'avv. Funaro — è malato di cuore, e questa sua malattia è la conseguenza di un incidente aviatorio avvenuto durante la guerra. Se avesse fiutato cocaina sarebbe subito caduto morto. Perché allora avrebbe acquistato o fatto acquistare la droga da Pignatelli? La realtà è un'altra. Pignatelli si fece prestare i quattrini da De Marcus, poi a sua insaputa comperò il flacone da Francesco Giordano e De Marcus, durante la festa in casa De Seta, si adoperò perché la cocaina scomparisse».

La posizione di De Marcus è delicata. Per lui il P. M. ha chiesto la condanna a 3 anni e 1 mese.

Assolta in Assise a Pavia

Accusata d'aver spinto il marito al suicidio

Pavia, 3 dicembre.

E' comparsa oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Pavia una donna di 56 anni, Natalina Righini, residente a Vigevano. Era accusata di avere agevolato il suicidio del marito, Riccardo Marchi, impiccatosi ad un albero con una fune.

L'uomo aveva attuato il suo proposito il 4 luglio 1953, dopo che i genitori di due bambine, s'erano recati a casa sua, incolpandolo di avere egli rivolto alle bimbe proposte sconvenienti. In seguito a questo fatto era avvenuto un litigio fra il Marchi e la moglie, e l'uomo aveva cercato per ben due volte durante la notte di togliersi la vita: ma i propositi erano stati sventati per il tempestivo intervento della stessa Righini e di un vicino di casa. Purtroppo, però, un terzo tentativo non poteva essere scongiurato ed il poveretto veniva rinvenuto cadavere. Successivamente i congiunti del morto, fratelli e nipoti, presentavano all'autorità giudiziaria un esposto con il quale accusavano la Righini di avere istigato il marito a togliersi la vita. Di qui prendeva origine il procedimento istruttorio che rinviava a giudizio la donna.

Interrogata dal presidente, dott. Casimiro Odorisio, l'imputata ha negato ogni addebito, ed ha assistito impassibile all'escussione dei testi che l'accusavano di avere indotto il consorte a stendere un testamento a lei favorevole prima di uccidersi.

Il P.M., dott. Raffa, ha chiesto che la rubrica venisse mutata in omicidio colposo e che si assolvesse la Righini per insufficienza di prove. La Corte ha assolto la Righini perché il fatto non sussiste.

Fitto mistero sul bolide precipitato presso Amburgo

Non è una meteorite - Frammenti di quattro metalli leggeri trovati nel luogo di caduta farebbero escludere che si tratti del razzo di sputnik!

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 dicembre.

Il bolide celeste precipitato domenica nei pressi di Amburgo resterà, con ogni probabilità, un mistero. Dopo aver scavato inutilmente per una intera giornata nel punto del terreno paludoso dove cadde l'«oggetto», i pionieri della *Bundeswehr* hanno rinunciato definitivamente alle ricerche.

Che in quel punto si sia abbattuto lo strano proiettile è ormai un fatto indubbio. Lo hanno visto almeno una dozzina di persone fra le quali il borgomastro del villaggio di Grossmoor, ed è stato inoltre osservato sul terreno un cratere di quasi un metro aperto appunto dal bolide.

Oggi poi, l'Istituto di mineralogia di Amburgo ha confermato che nell'acqua della pozzanghera formatasi dopo la caduta del corpo celeste sono stati notati resti di una combustione: la materia combusta è costituita da una lega di alluminio, magnesio, titanio e zinco. E' da escludere che si tratti di un meteorite in quanto questi corpi sono composti di ferro purissimo: ma l'Istituto di mineralogia non crede neanche che il bolide precipitato sia l'ultimo stadio del razzo che mise nell'orbita il primo satellite sovietico. Gli studiosi pensano difatti che il pezzo del razzo sovietico si sia dissolto per combustione al contatto con l'atmosfera.

Si è pensato allora che il bolide fosse un rottame di velivolo esploso in aria, ma domenica [illegible] nella zona di Amburgo non si sono avuti disastri aerei.

Escludere queste tre ipotesi non dirada però il mistero, anzi lo infittisce. Questa storia dei corpi celesti fiammeggianti che si abbattono al suolo comincia ad assomigliare un po' a quella dei dischi volanti, con la differenza che i dischi volanti non hanno mai lasciato tracce.

m. c.

L'architetto Calza Bini nominato professore emerito

Roma, 3 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha nominato professore emerito il prof. arch. Alberto Calza Bini, dell'Università di Napoli. In una lettera inviata all'architetto, Gronchi si felicita per la promozione e sottolinea che «di ciò avranno motivo di compiacersi i cultori degli alti studi di composizione architettonica, i quali ravvisano in Lei il maestro che, con la Sua attività di originale progettista e con l'infaticabile dedizione alla gioventù studiosa, ha legato il nome al progresso di quella disciplina. Al grato ricordo della scuola italiana e in particolare a quello dell'Ateneo napoletano, si associa il mio personale, ed io aggiungo l'augurio che ancora per molto tempo Le sia dato di contribuire alle ulteriori affermazioni dell'architettura italiana».

Alcuni mesi or sono il ministero della Pubblica Istruzione aveva insignito il prof. Calza Bini, sempre su proposta del presidente Gronchi, della medaglia d'oro per i benemeriti della cultura, dell'arte e della scuola.

In aumento l'indice del costo della vita

Roma, 3 dicembre.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1) calcolato dall'Istituto centrale di statistica sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia è risultato nel mese di ottobre 1957 pari a 64,61 contro 64,09 del mese precedente. L'indice risulta pertanto in aumento dello 0,8 per cento rispetto al settembre u.s.

L'indice del capitolo «alimentazione» del mese di ottobre 1957 è risultato pari a 74,60 contro 74,00 del mese precedente. L'aumento risulta, in massima parte, determinato dall'incremento dei prezzi delle uova, delle patate e della frutta fresca. Nei Comuni con più di 250 mila abitanti gli indici dell'ottobre 1957 presentano rispetto al 1956 un massimo di aumento a Torino con il 5,9% ed un minimo dell'1,8% a Venezia ed a Bari.

La colpevolezza di Lionello Egidi sostenuta dall'accusa in Cassazione

La discussione rinviata all'11 dicembre - La sentenza prevista per il 14

Roma, 3 dicembre.

Lionello Egidi soltanto fra dieci giorni potrà conoscere il suo destino. I giudici della Corte Suprema che inizialmente avevano stabilito di concludere entro la serata di oggi l'esame del ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise d'appello che condannò, nel novembre di due anni or sono l'ex-giardiniere di Primavalle a 26 anni e 8 mesi di reclusione per aver ucciso il 18 febbraio 1950 Annarella Bracci, hanno improvvisamente mutato programma. Hanno, cioè, rinviato la conclusione del dibattito al giorno 14 dicembre. La discussione, infatti, aveva finito per assumere tali proporzioni che i magistrati si sono resi subito conto della impossibilità di contenerla in una sola udienza. Ed allora è stato necessario rinviare di qualche giorno la decisione.

Esaurita ieri pomeriggio la relazione del dott. Gatta che ha messo al corrente tutti i giudici sul ricorso che avrebbero dovuto prendere in esame, oggi, è toccato all'avv. Giuseppe Pacini nell'interesse del padre di Annarella Bracci costituitosi Parte Civile il compito di iniziare una battaglia che pur senza arrivare alle punte polemiche dei due precedenti processi, si presenta aspra e vivace.

I difensori di Lionello Egidi, avvocati Adolfo Salminci, Donato Marinaro e Giuseppe Sabatini, avevano chiesto che la sentenza di condanna venga annullata ed hanno prospettato nove argomenti per sostenere la loro tesi. L'avv. Giuseppe Pacini ha affrontato la discussione prendendo in esame uno per uno i nove argomenti per giungere alla conclusione che la decisione della Corte di Assise d'appello resiste ad ogni critica. I giudici di secondo grado — ha osservato l'avv. Pacini — hanno ritenuto che nessun dubbio vi può essere sulla responsabilità di Egidi. Il ragionamento da loro seguito per arrivare al convincimento che Egidi sia il colpevole è fondato sulla logica: Annarella Bracci era una bambina timida che non si sarebbe accompagnata con nessuno e l'unico estraneo con il quale avesse confidenza era proprio Lionello Egidi da lei incontrato la sera del delitto poco prima di scomparire.

Dopo aver sostenuto che la prova della colpevolezza di Egidi si ha dalla sua confessione, dalle sue menzogne, dalla inattendibilità del suo alibi, come hanno già chiarito i giudici nella loro sentenza, l'avv. Pacini ha concluso chiedendo che il ricorso venga respinto e confermata la condanna. La discussione è stata completata dallo intervento del secondo patrono di Parte Civile, avv. Bernardino De Dominicis. Poi l'esame del ricorso è stato rinviato alla udienza dell'11 dicembre.

Padre rinviato a giudizio per la morte del figlio

Asti, 3 dicembre.

Un impresario edile di Canelli, il sessantottenne Felice Saracco, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. La vittima è suo figlio Luigi, di 24 anni, il quale lavorava in un cantiere del padre. Mentre procedeva all'intonacatura di un muro, cadeva dall'altezza di vari metri riportando gravi ferite, per cui decedeva. La colpa sarebbe del padre, che avrebbe [illegible] di provvedere alle prescritte misure di sicurezza.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% annuo. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIA cilindrica, ritorno fiamma, 3 forni ondulati, superficie riscaldata mq. 246, pressione 14 atm., vende, occasione, Barisi, casella postale 67, Savona.
CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richelmi, corso S. Maurizio 25. Telef. 82-202. 6464
CONSULENZA assistenza disbrigo pratiche Ministeri. Bozzo, via Salandra 14, Roma.
DEMOLIZIONE vende putrelle, seguito curve, serramenti ferro legno, scale in ferro, via S. Secondo 60. 7637
LABORATORIO disponendo locali liberi [illegible] combinazione deposito ed altro. Eventuale servizio consegna merci. Telefonare 775-883. M9496
LIQUIDO al miglior offerente, officina completa attrezzatura, scaffali, pezzi ricambio, morse, trapano, compressore, molle, sollevatore, motoscooter Vespa Lambretta, furgone Alpino ecc. Telefonare 767-805. M1772
NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662
PLASTICA fogli rigidi, anche lavorazione sottovuoto spessori colori assortiti stup. Finte pelli, sete per impermeabili. Rivolgersi Levi, via Leghorne 23, Milano.
PONT, Commissionaria Inest. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-234.
TRAFILA per materie plastiche produzione oraria media chilogrammi venti, modello recentissimo acquistasi. Tel. 852-010.
TRASPORTI e commissioni celeri con giardinetta. Telefonare 650-122. L5789
VENDESI impianto completo trenini Marklin, ogni accessorio funzionante, con tavoli 7.50 per 3.50, sviluppo binari 180 metri. Scrivere casella 2539-P, SPI, Como.
VENDESI trenino nuovo Lionel; cedesi giocattoli in genere. Scrivere casella 2820-P, SPI, Como. 16860
VENDO autoclave piombatura goccia 10 atm., 800 l. Betoniera. Forno tempera 1100°. Telefonare 855-577 ore pasti.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCETTASI lavoro preferibilmente in serie confezioni vipla, lavorazione elettronica. Campionatura visibile senza impegni. Telefonare 775-683. M2494
AVVOLGIBILI. Costruttori, la ditta Conte, Castelnuovo Don Bosco, tel. 987-114, colla sua moderna attrezzatura vi fornirà avvolgibili serramenti, prezzi di assoluta concorrenza. T0636
BANCHI bar pasticcerie arredamenti completi consegne rapide (agevolazioni). Telefonare 760-352. L7030
DOTTORI consigliano ortopedici prodigioso «Facciotti» ristabilizzatore Viale, convenientissimo, S. Massimo 42. T0[illegible]
ESPERTA magliarista domicilio eseguisce qualsiasi modello lusso. Telef. [illegible]
GODORRENDOVI materassi a molle, Tuflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11026
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, decorazioni restaurazioni. Telef. 290-801.
PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigatura lucidatura piombo, raschiatura palchetti, interpellateci, [illegible], 30-613. M2294
SALDATURE parti macchinario ghisa cilindri carter alluminio, caldaie caloriferi, presse bilancieri, ruote dentate, lavori in serie. Molinari, corso Moncalieri 225. Telefono 690-170. M2470

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A assoluta concorrenza concediamo autosovvenzioni in giornata qualsiasi macchina rateazioni 12 mensilità. Finanziaria Finam S.p.A., corso Siccardi 9, Torino, Telefonare 538-609. 82265
A rilevante quota sociale 5.000.000 azienda offre redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 10754
ABBIAMO centralissimo bar torrefazione modernissimo cedesi motivi impegni. Telefonare 49-546 13841
ABBIAMO latteria litri 120 urge cedere oppure gerenza. Piazzano, Garibaldi 5.
ABBIAMO negozi qualsiasi genere, varie zone, ottime combinazioni. Tel. 531-252.
ABBIGLIAMENTO centralissimo specializzato scampoloni forte lavoro cedesi. Scrivere cassetta 177 Z, Sipra, Torino.
AFFARONE cedesi merceria centrale seri motivi salute, 600.000. Telef. 47-152.
AFFARONE profumeria tendenza Porta Nuova espatriando cedo 1.000.000. Telefonare 538-612. F0722
AFFIDASI gerenza bar-caffè superalcoolici, alloggio, Riva, via Mazzini 1.
AFFITTO magazzino riscaldato con licenza olio mq. 70. Via Monfalcone 138. Torino. F0720
AGNELLERIA avviatissima centrale modernamente attrezzata, cedesi 2.100.000. Ferrero, Vanchiglia 13. 86186
ALIMENTARIO fronte mercato ritiro commercio avendosi 1.900.000. Ucrec, San Massimo 33. 11194
ALMA, Barbaroux 28, tel. 43-676, dispone gerenze macelleria unica nella zona.
ASSOCIEREI per lancio nuovo bilanciere brevettato tipo Flipper. Telef. 274-318.
AUTORIMESSA attualmente 200 macchine, capienza 230, altre 120, 70, 80, ecc. cedesi, Agenzia Rocca, 5, Domenico 5 II. Telefonare 526-675. M2464
AVVIATISSIMA attrezzatissima pensione centrale 16 camere servizi cedesi 25 milioni trattabili. Telef. 527-612 F0727
AVVIATISSIMO negozio fiori cedo causa malattia. Telefonare 682-627. F0602
BAR urge cedere o gerenza motivi salute. Telefonare 276-787. L7188
CAUSA salute cedo piccola ottima cremeria. Scriv. cass. 6232, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio abbigliamento ... centro ... senza merce. Scrivere cassetta ...47 SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco negozio latteria rivendita pane in gerenza. Telef. 890-142.
CAUZIONANDO 2.000.000 circa, offresi lavoro pellicceria mezza giornata, alloggio, possibilmente pensionato. Cravenzola, Cernaia 40. 16610
CAVALLERIA, Saluzzo 21, agnelleria avviatissima zona commerciale cedesi 1 milione 350.000 oppure gerenza. T4660
CAVALLERIA, Saluzzo 21, merceria, sartoria, ottimo incasso, nulli spese, cedesi 950.000. T4660
CEDESI avviatissima tintoria-stireria con retro causa urgente partenza. Tel. 276-888.
CEDESI confetteria pasticceria drogheria alcoolici, retro abitabile. Informazioni telefonare 633-243. 86150
CEDESI direttamente caffè avviatissimo zona Parella redditissimo. Tel 777-797.
CEDESI drogheria ottima posizione, avviamento tenendosi L. 2.500.000. Telefonare 521-253. 1669
CEDESI facilitando attrezzatissimo allevamento polli ottima sistemazione Torino. Telefonare 672-007. L7184
CEDO bar abeticedirio. Telef. 66-475.
CEDO esercizio superalcoolici via di passaggio lire 2.300.000. Telef. 293-404.
CEDO laboratorio riparazioni cicli motocicli. Via Giuseppe Grassi 12
CEDO riparazione motoscooters con alloggio. Telefonare 56-483. F0861

Il numero misura la realtà

La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice elettrica scrivente destinata ad ogni categoria di utenti e ad ogni momento del lavoro di ufficio. L'operazione più semplice può aver bisogno di complicarsi: un accumulo di prodotti, una moltiplicazione seguita ad una somma, una somma di prodotti e successiva divisione. La memoria della Divisumma 24 ricorda i risultati già ottenuti per farne punto di partenza ad operazioni successive.

olivetti

Divisumma 24

Il calcolo dello sconto, delle medie, delle percentuali, dei volumi; il controllo dei conti, la determinazione degli interessi, il conteggio delle paghe: altrettante operazioni che la Divisumma 24 rende celeri e semplici, scrivendo ogni dato nell'ordine della scrittura a mano ed accompagnandolo con evidenti simboli dell'operazione compiuta. Nello studio professionale, come nel negozio, nell'industria o nella banca, chiunque sa subito usarla.

DIVISUMMA 24: prezzo L. **325.000** + I.G.E.

CERCANSI Capitalisti compra-vendita terreni, investimento garantito, rapido, ottimo realizzo. Discrezione, correttezza. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.
CERCASI gerenza negozio. Telef. 768-516 ore pasti. L7164
CERCO 1.500.000 per un anno, buon interesse per sviluppo attività, massime garanzie. Scrivere cassetta 5210 SPI, Torino.
CINEMA costruendo vicinanze Torino al cui avvenire vendo. Vittorio 62, Serga
CREDITI recuperi organizzazione pagamento ad esito positivo. Telef. 49-382, 673-764. L6596
DROGHERIA Coloniali, riviera levante (tratto Sturla-Nervi) ricca licenza cedesi. Scrivere Profumo Bianca, Salita San Nicolosio 11/4, Genova. F0589
DROGHERIA Porta Nuova angolare 60 mila giornaliere cedo 3.300.000. Ucrec, San Massimo 33. 11194
FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16519
FINANZIAMENTI sconti concediamo piccole aziende disposte affidarci amministrazione. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino.
GERENZA latteria litri 290, causa malattia, urge, Tililli, Pescatinaqua 6. T4173
IMPORTANTE ditta industria specializzata cerca socio disposto assumersi parte amministrativa apportando minimo L. 10 milioni capitale, garantito dal valore aziendale per incrementare produzione odierna. Serietà, garanzia controllabili. Tel. 683-683
LATTERIA bellissima, incasso 25.000 giornaliero, urge cedere miglior offerente. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897.
LATTERIA privato vendo causa malattia, affarone. Telefonare 41-248. L7114
LATTERIE 200-300-400 litri ogni zona cede Frana, Del Carmine 28. 7432
OCCASIONE, causa salute cedo moderno centrale negozio pettinatrice vicinanze Torino. Telefonare 306-423 ore 13-15.
OCCASIONE causa salute cedo pastificio avviato. Trattasi direttamente. Telefonare 683-857. L8745
OCCASIONISSIMA moderna tintoria-stireria, avviatissima, retro abitabile, cedesi 450 mila. Telefonare 890-807. G0838
OFFICINA meccanica avviata ottima clientela vendesi lire 4.000.000. Telefonare 22-235. F0841
OFFRESI maggioranza azionaria società petrolifera carattere commerciale industriale, rete distributori stradali depositi, agenzie, richiesta minima cento milioni. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
OTTIMO interesse cerco [illegible] per incremento commercio. Scrivere cassetta 8095 SPI, Torino. F0736
PANETTERIA, forno elettrico, quintali 4, cedesi motivi salute. Cavaliere, Saluzzo 21
PANETTERIA lavorazione otto quintali cedesi 8.000.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. 86188
PANETTERIA provincia, fortemente redditizia, lavorazione kg. 300, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 10751
PANETTERIA provincia Torino forte lavoro forno carbone cedesi occasionalissima 2.200.000. Frana, Del Carmine 28.
PASTICCERIA elegantissima moderna unica zona signorile, 1.800.000, cedesi. Telefonare 767-781. L7226
PETTINATRICE avviato retro abitabile cedesi. Telefonare 276-563. F0646
PRIVATO avendo pensione Porta Nuova, urgente, affarone. Telefonare 41-346.
PROFUMERIA centrale su via commerciale retro abitabile, reddito 600.000 mensili documentabili, cedesi. Scrivere cassetta 2108 SPI, Torino. M2482
RAGIONIERE, telefono, ampio locale. Accetto qualsiasi decoroso incarico. Darei recapito, esaminerei altre eventuali possibilità. Farei combinazione con persona massima serietà. Telef. 274-008.
RILEVEREI azienda sana, quote sociali, fino venti milioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. M2294
RITIRO commercio tinello avviato drogheria alloggio vicino Stazione Dora. Telefonare 377-863, 287-381. M2368
ROSTICCERIA pizzeria ristoro analcoolici cedesi occasione. Telefonare 41-370.
SANREMO Agenzia Foce, corso Matuzia 56, cedesi motivo salute azienda vini tipici pregiati avviatissima, esportazione. Garanzie facilitazioni pagamento. Assistenza tecnica commerciale gratuita mesi 6. 16632
SERIA attiva industria legno cerca referenziato geometra oppure ragioniere con capitale 5-10 milioni per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
SIVA, Pietro Micca 12, telefono 49-908, cede bar [illegible] avviatissimo, alto reddito. 12243
SIVA, Pietro Micca 12, telefono 49-908 cede ristorante centralissimo, forte lavoro.
TABACCHERIA angolare, incasso 200.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi parziale pagamento condizionato. Bacchetta, Alfieri 20. 10761
TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi, esclusi intermediari. Telefonare Novara 22-185. L6224
TABACCHERIA fortissima favola settimanale dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
TORCHIO cede radio elettrodomestici Porta Nuova redditizio 1.200.000. Telefonare 683-501. L5779
TORCHIO cede salumeria moderna 60.000 giornaliere aumentabili, alloggio. Telefonare 683-501. L5781
TORCHIO cede pastificio alimentari causa malattia ottimo affare. Tel. 683-501.
TORCHIO cede latteria vicinanze Porta Nuova 2.500.000 trasferibile. Telefonare 683-501. L5785
TORCHIO cede commestibile moderno forte lavoro angolare [illegible]. Telefonare 683-501. L5777
TORCHIO cede drogheria forte lavoro adattasi torrefazione [illegible]. Telefonare 683-501. L5775
[illegible] cessioni rilievi, Nizza 3, affidatevi massima serietà. Telef. 682-501.
TRE quattro milioni finanzierei ipotecando immobili. Scrivere Milanesi, via Bragnolo 12, Torino. L5747
URGE gerente per pasticceria forno centrale, condizioni ottime. Telefono 683-403.
VANTAGGIOSAMENTE dilazionando cedesi causa malattia redditizia azienda commerciale. Scriv. cassetta 2097, SPI, Torino
VENDESI negozio casalinghi elettrodomestici avviatissimo, ben avviato. Telefonare 250-133. 86153
VENDESI tabaccheria capitalizzando reddito tabacchi. Scrivere cassetta 6239 SPI Torino. 86164
VERA occasione affittasi drogheria. Scrivere cassetta 5300 SPI, Torino. L7178

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo muri negozi affittati, reddito 10%, zone diverse, due, quattro, 6.000.000. Affaroni Angelello, Nizza 5. 8714
A Porta Nuova, Boretti 9, vendonsi alloggi, trattando, visite pomeriggio.
A Porta Nuova 4 camere servizi riguide piano 4° senza termo, 3.500.000. Telefonare 680-257. F6603
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 15, cantiere, pomeriggio. T1294
ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere cucina cucinino bagno termo nafta ascensore, finizione accurata. Facilitazioni pagamento, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Tel. 670-318, 683-765.
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-8 camere liberi bloccati, termo nafta, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via Della Rocca 6. Ore 15-17.
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati, alloggi 1 ... occupati vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. 16005
ABBIAMO, piazza Robilant, casa nuovissima costruzione, alloggio 2 camere cucina termo bagno, affittato 20.000 mensili, lire 2.900.000, mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 29. 14107
ABITABILI primavera vendonsi alloggi signorili due camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Mombarcaro angolo via Lesegno, o telefonare 51-050.
ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14290
ABITABILI subito oppure primavera, vendiamo zona Lingotto spaziosissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, termo bagno, ascensore. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 29. Telefonare 51-050. T4107
ABITABILI subito, Parella, riscaldamento funzionante, alloggetti una, due camere, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi ideali. Telef. 41-918, 63-938. T4287
ABITABILI subito vendonsi piano arretrato ultimi due alloggi 1-2 camere cucina termo bagno ascensore. Frejus 105 angolo Boccatorre 1. G0854
AFFARONE, piazza Robilant, alloggio libero 4 camere tinello cucinino, secondo piano, termo, bagno, ascensore, garage, vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

ACQUISTO terreni case alloggi qualunque posizione. Virili, telef. [illegible], 287-381.
AFFARE! Grande camera occupata vendo, via Saplone 31, piano terreno, 300.000. Agenzia Sacco, via A. Doria 5. 7843
AFFARONE. Vendonsi alloggi occupati 450.000 camera. Via Grassi 15, ore 16-18.
ALLOGGETTI finitissimi, spaziosi, vendonsi 1.000.000 camera. Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 49-770.
ALLOGGETTO San Paolo camera tinello signorile mq. 60 vendesi. Telef. 30-076.
ALLOGGI signorili, pronti subito, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, e negozi, vendiamo. Vigone 44. Visite 15-18. T4284
ALLOGGI 1-2 camere e servizi vendonsi zona Francia Telef. 790-338. 83087
ALLOGGIO angolare occupato, via Lauro Rossi, due camere cucina bagno vendo 1.800.000. Telefonare 80-077. T4605

APPARTAMENTO signorile centrale camere 4 cucina servizi lire 55.000 mq. Campra, telef. 40-670, 767-514. T3653
ATTENZIONE impiego capitali! Vendiamo alloggi nuovi barriera Milano 1-2 camere tinello servizi [illegible] 1.200.000, 3 milioni 250.000. Lingotto 2.150.000. Sarea 1.550.000. 2.250.000. Telefon. 687-77. Graziano, Galliari 2. L7220
AUTORIMESSA su corso 70 macchine, altissimo reddito, vende Domus, Garibaldi 29, telef. 51-050. T4107
BALANGERO 22 liquidiamo per ultimazione frazionamento 2-3 giornate boschive e libere, negozio magazzino. Rivolgersi martedì, giovedì, sabato ore 15-17, portineria. 13172
CANTIERE [illegible] cerca terreno centrale, semicentrale, pagamento alloggi o combinazione commerciale. Telefono 33-031 pomeriggio 86118

CASETTA popolare 10 camere bloccate, androne, terrenino [illegible] cortile, vendesi. Ferno, Racconigi 20 pomeriggio. M3444
CAUSA trasferimento ingegnere vende alloggio libero tre camere cucina servizi costruzione nuova 3.700.000. Tel. 363 [illegible].
CENTRALE appartamento nuovo, villa, ... splendida zona, vendesi. Telefonare 51400. M2236
CENTRALE locale industriale cortile privato ingresso strada redditizio vendesi. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.
CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Telef. 584-024. F2914
CERCASI urgentemente terreno per costruzioni civili ed industriali. Telefonare 521-252. 1669
CHALET prefabbricato eternit legno vendesi occasione 1.600.000. Strada San Vito 136. M2478

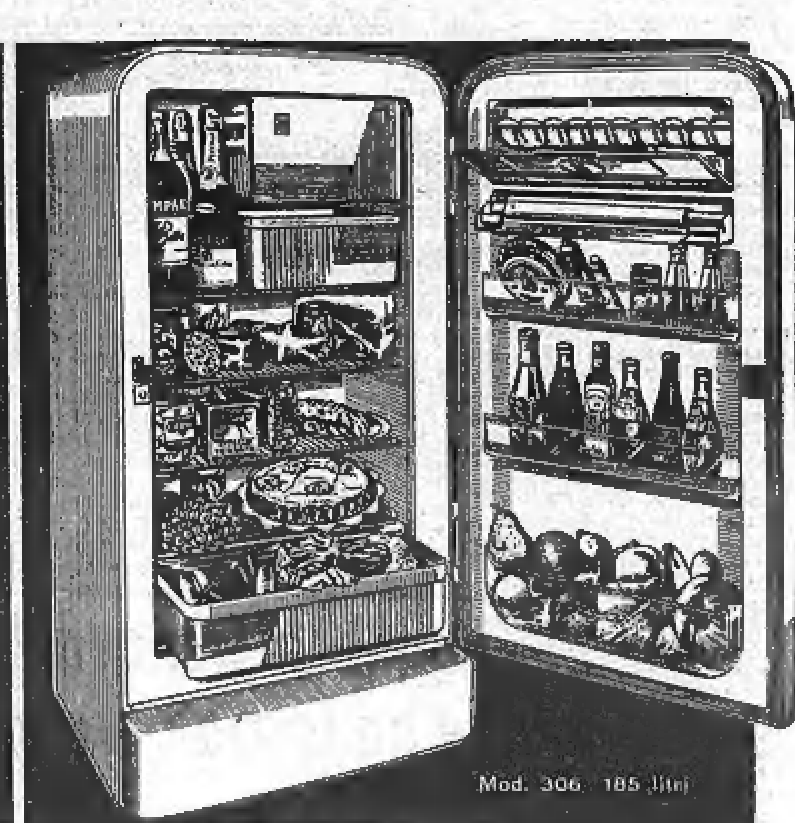
TUTTO QUELLO CHE IL DENARO PUÒ COMPRARE

RADAR

e qualcosa di più
"LA QUALITÀ"

**È proprio per la qualità
che la REX
si è imposta all'attenzione di tutti.
Frigoriferi perfetti, di lusso
a prezzi tutt'altro che alti
e con qualcosa di più:
infatti, prestazioni come la conservazione ★
hanno portato alla REX
il favore e il riconoscimento
di un pubblico vastissimo.**

**Per le Feste
REX è il frigorifero
che vi permette di regalare
"qualcosa di più"**



★ **la conservazione** ottenuta con
★ **Armadio e congelatore con caratteristiche esclusive,**
★ **Push-Botton per sbrinare pur mantenendo, automaticamente la continuità della conservazione.**
★ **Astuccio brevettato che contiene due rulli con materiale speciale per la conservazione dei cibi, permette di conservare l'originale freschezza e commestibilità dei cibi da alcune settimane ad oltre due mesi.**



INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

ALLOGGI 2-3 camere cucina, impresa vende, corso Racconigi 230. G0634
ALLOGGIO barriera Milano tre camere cucina servizi, 3.000.000. Cibrario 29, due camere cucina servizi 2.600.000. Telefonare 270-198. L8604
ALLOGGIO nuovo 2 camere cucina mq. 113, vendesi, Cinisale, Avigliana 25. Ore 15-20. [illegible]
ALLOGGIO signorile Borgo Vittoria, 3 camere doppi servizi avendosi causa trasferimento. Telefonare 524-074. T4661
ALLOGGIO soleggiato nuovissimo casa altamente signorile Crocetta vendo. Telefonare 570-529. L7212
APPARTAMENTI largo Orbassano lussuosi prendiamo pronti ... Lunga dilazione, Telefonare 43-121. G0856
APPARTAMENTO anteguerra 5 camere palchetti servizio perfettamente rimodernato abitabile senza ulteriori spese terzo piano ascensore, termo centrale, vendesi. Corso Francia, telef. 772-527. F0656
APPARTAMENTO centralissimo cinque oppure sei camere libero vendesi. Telefonare 50-724 G0862
APPARTAMENTO su corso centrale, Valentino, primo piano, 5 camere cucina doppi servizi, garage, abitabile subito vendesi. Sibona, telef. 42-663. 13172

BENNINI, adiacenze piazza, vendesi alloggetto 3 camere servizi, primo piano abitabile subito. Sibona, telef. 42-683.
BLOCCO ultimi alloggetti negozi casa centralissima ottime condizioni pagamento. Geom. Martinotti, telef. 53-948. 14662
CAPITALE redditizio assicurerete acquistando alloggetti servizi completi, zona tranquillissima adiacenze scuole, 500.000 camera, Vittorio 62, Serga. 7589
CASA recintata moderna 24 camere tre garages, rendita 2.500.000. Madonna Campagna. Trattasi direttamente. Telefonare 85-944. L5741
CASA in costruzione, camere 67, su corso, impresa vende. Corso Racconigi [illegible].
CASA nuovo signorile, Barriera Nizza, cinquanta camere, negozi [illegible] reddito 56.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16757
CASA S. Paolo, 12 alloggetti camera tinello cucinino vendo. Telefon. 527-393.
CASA Vanchiglia reddito aumentabile 2.800.000 vendo 40.000.000. Vittorio 62, Serga. 7589
CASA Vanchiglietta finita marzo 24 camere, ottimo affare, vendo. Vittorio 62, Serga. 7589
CASE quotate, ottimo reddito, Santa Rita, Vanchiglia, borgo Vittoria, vende Cerutti, A. Doria 15. T4661

CINQUE camere, servizi, primo piano centralissimo vendesi. Telefonare 570-611, pomeriggio. M2790
COMPRA privato, contanti, villetta Piemonte vera occasione. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. L7103
CON procedura rapida e massima riservatezza concedonsi prestiti, mutui su case in Torino. Scrivere [illegible] 1009, SPI, Torino. 14306
CORSO Francia 239, vendonsi signorili appartamenti 1-3 camere cucina, bagno, pronti subito, nuova costruzione. Visite martedì, giovedì, sabato 10,30-12,30, oppure telefonare 590-098. 14078
CORSO Orbassano 226, affittati reddito 7,50 % vendonsi negozi signorili alloggi 1-2 camere servizi, mutuo. Facilitazioni. 15683
CORSO Raffaello, vendo due camere tinello cucinino bagno; altri camera cucina gabinetto interno. Telef. 60-319.
CORSO Rosselli 95, vendesi alloggio settimo piano ogni comfort 3 camere cucina lire 5.400.000. Telefon. 650-070. 8830
CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud vendonsi modernì alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-000. 14082

(Continua a pag. 10)

In risposta ad una interpellanza del senatore Spezzano

Il ministro Gava smentisce un aumento delle tariffe elettriche

"Per esse non vi sarà alcun ritocco; esiste, però, un problema di sovrappressi legato alla Cassa di conguaglio, che ha un deficit di 5 miliardi„ - La questione verrà esaminata dal CIP - "L'incidenza di un aumento dei sovrappressi sul costo della vita sarebbe minima„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

E' stata svolta oggi al Senato una interpellanza del senatore comunista Spezzano che poneva tre interrogativi al ministro dell'Industria: 1) E' vero che saranno aumentate le tariffe elettriche?; 2) nel caso, non ritiene opportuno il governo di doverne in anticipo informare il Parlamento?; 3) non crede il governo che un eventuale aumento delle tariffe elettriche aggraverebbe la situazione finanziaria dei Comuni e farebbe aumentare il costo della vita?

Al primo interrogativo il ministro Gava ha risposto: «Non vi sarà alcun aumento delle tariffe elettriche, ma esiste un problema di sovraprezzi in relazione alla situazione della Cassa conguaglio».

La Cassa di conguaglio, istituita in forza di legge, introita, dalle utenze superiori a trenta chilowatt, un sovraprezzo che serve ad integrare i finanziamenti per la costruzione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica ammessi a contributo. Nella discussione che avvenne circa un anno fa alla Camera fu, anzi, chiesto dal socialista Riccardo Lombardi un provvedimento che ragguagliasse automaticamente i sovraprezzi all'onere dei contributi, e ciò al fine di raggiungere la sicurezza del pareggio della Cassa conguaglio.

Questo ha ricordato il Ministro dell'Industria per aggiungere che per il 1958 è previsto, invece, un deficit di circa cinque miliardi: «Il Comitato interministeriale prezzi — ha detto Gava — sta studiando il problema, ed anche se nulla è ancora deciso, il governo può assicurare che il CIP si ispirerà, nelle sue valutazioni, alle chiare direttive del Parlamento».

Gava ha riecheggiato le polemiche in atto: «La grande utenza sostiene che un aumento del sovraprezzo non la riguarda; gli agricoltori, i commercianti e i piccoli artigiani ritengono anch'essi di esserne esentati e affermano che i sovraprezzi dovrebbero ricadere sui consumatori di energia elettrica per illuminazione; la Federazione aziende municipalizzate sostiene, infine, che il nuovo onere dovrebbe essere ripartito fra tutte le categorie. Comunque nulla è stato deciso e gli studi continuano».

Tuttavia il Ministro ha osservato (terzo interrogativo) «che l'incidenza di un aumento dei sovraprezzi sul costo della vita sarebbe minima, quasi irrilevante, al lume dei dati risultanti dagli studi fatti». In quanto al secondo interrogativo (il governo deve informare il Parlamento di eventuali nuovi aumenti), il sen. Gava ha rilevato che «il governo non ha l'obbligo di informare il Parlamento, a meno che non ritenga di farlo per una discrezionale valutazione di opportunità. La legge, infatti, assegna all'esecutivo piena competenza in materia».

Gava ha poi detto che è all'esame della Camera uno specifico disegno di legge sull'accertamento dei bilanci delle società elettriche e che, comunque, il punto fondamentale sul quale occorre decidere è se si debba o non mantenere la Cassa conguaglio.

Sul tema dei bilanci delle aziende elettriche, i cui utili sarebbero ragguardevoli e gli investimenti in nuovi impianti non pari ai guadagni, hanno insistito molto il sen. Spezzano e il sen. Mariotti, firmatario anch'egli dell'interpellanza a nome del gruppo socialista. Quest'ultimo oratore ha insistito sulla necessità della nazionalizzazione del settore dell'industria elettrica «come è avvenuto — ha detto — in Francia, in Svizzera ed in Inghilterra». Poiché in sostanza eventuali aumenti verrebbero a gravare sui piccoli produttori, l'on. Mariotti ha proposto che nella ripartizione dei sovraprezzi si tenga comunque conto, come elemento di commisurazione, dell'imponibile di ricchezza mobile.

La Camera ha dedicato alcuni minuti della seduta ad una intensa commemorazione di Beniamino Gigli. L'Assemblea ha, quindi, rinviato alla Commissione per un supplemento di esame la proposta di legge che modifica l'ordinamento della Cassa di previdenza per gli avvocati e procuratori ed ha, invece, approvato due disegni di legge riguardanti il conglobamento del trattamento economico del personale delle ricevitorie del Lotto. Indi ha ripreso la lunga discussione relativa alle mozioni e interpellanze sulla situazione delle industrie napoletane e meridionali, questione sulla quale il ministro ha espresso giorni fa il punto di vista del governo. Debbono ora esaurirsi le repliche. Poi si giungerà al voto.

d. m.

La vendita del riso disciplinata da una legge

Roma, 3 dicembre.

Un disegno di legge concernente la disciplina del commercio interno del riso è stato distribuito al Senato. In base a tale disegno di legge il nome di riso è riservato a prodotti ottenuti dalla lavorazione del risone con completa asportazione della lolla e successiva operazione di raffinatura.

Le varietà di risone e di riso sono classificate come segue: a) comune; b) semifino; c) fino; d) super-fino. E' vietato qualsiasi trattamento del riso con agenti chimici o fisici con l'aggiunta di qualsiasi sostanza organica o inorganica che possa modificarne il colore naturale o comunque alterarne la composizione naturale; sono però consentiti alcuni trattamenti oltre quelli a riso soffiato, diretti a conservare le qualità originali del prodotto, migliorarne la resistenza alla cottura, arricchirlo e vitaminizzarlo.

Il riso inoltre, deve essere venduto in confezioni sigillate; sul sigillo o confezione deve apparire chiaramente la denominazione della ditta produttrice o confezionatrice e vanno inoltre indicati sull'apposito cartellino il gruppo di appartenenza (comune, semifino, fino, superfino) e la varietà. E' vietato vendere miscele.

Nel disegno di legge sono anche previste per i contravventori multe da 50 mila a 500 mila lire; nei casi più gravi, i contravventori potranno essere interdetti dall'esercizio del commercio e dalla attività industriale da 30 giorni ad un anno.

Visite di Gronchi a Pisa e Milano

Roma, 3 dicembre.

Il Presidente della Repubblica trascorrerà la fine di settimana visitando Pisa, Milano e Torino in occasione di varie manifestazioni ufficiali.

La mattina di sabato 7 il Capo dello Stato riceverà all'Università di Pisa la laurea *ad honorem* in Scienze politiche: alla presenza dei rappresentanti del Parlamento e del Governo, dopo un saluto del rettore prof. Enrico Avanzi e un breve discorso del preside della Facoltà di giurisprudenza, prof. G. B. Funaioli, che gli consegnerà il diploma, il Capo dello Stato terrà la sua lezione. Quindi, nell'aula magna storica, il Presidente Gronchi consegnerà i premi ai vincitori del concorso giornalistico «Rustichello da Pisa».

Alle 15, dopo una colazione in Prefettura, il Capo dello Stato partirà per Milano, dove alle 21 interverrà alla serata di gala della «Scala», assistendo alla rappresentazione del *Ballo in maschera*. Domenica mattina, il Presidente visiterà i due nuovi grandi laboratori dell'Istituto «Cesare Correnti», la Mostra storica della Scienza italiana allestita nel palazzo reale e, infine, la XX Biennale Nazionale d'Arte al Palazzo della Permanente. Quindi si recherà a Torino.

L'ing. Adriano Olivetti ricevuto dal Capo dello Stato

Roma, 3 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale l'ing. Adriano Olivetti, presidente dell'Istituto Nazionale di urbanistica.

L'ing. Olivetti ha presentato al Capo dello Stato gli atti del VI Congresso nazionale di urbanistica, contenuti nel volume «La pianificazione intercomunale» e gli ha illustrato l'attività svolta dall'istituto, con particolare riguardo ai problemi di tutela e valorizzazione del paesaggio urbano e rurale. Il presidente dell'I.N.U. ha chiesto al Capo dello Stato di voler concedere, come per il passato, l'alto patronato al Congresso nazionale di urbanistica, che si terrà nell'autunno del 1958.

Il Presidente Gronchi ha preso atto dei risultati scientifici e tecnici conseguiti dall'Istituto nazionale di urbanistica.

Discorso del Papa ai 500 sindaci del congresso dei Comuni europei

"Voi potete avere gran peso nel sollecitare l'unità politica d'Europa„ - Problemi torinesi discussi dal sindaco Peyron con il sottosegretario ai Lavori Pubblici



Il Papa s'intrattiene con il sindaco Peyron durante l'udienza ai congressisti dei Comuni europei (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 dicembre.

(s. c.) A mezzogiorno i cinquecento sindaci italiani che in questi giorni partecipano ai lavori del III Congresso Nazionale dei Comuni europei sono stati ricevuti da Pio XII.

Il Pontefice — che in via eccezionale aveva interrotto il ritiro prescritto per la settimana di esercizi spirituali — ha rivolto ai congressisti un elevato discorso in lingua francese. «Oggi il Consiglio dei Comuni d'Europa — ha detto il Papa — è uno dei più importanti movimenti per l'unità europea ed avrà gran peso nel sollecitare i governi verso l'unità politica e sovranazionale d'Europa. Il compito dei comuni nell'Unione federale europea è quello di servire in modo particolare la misura umana della politica, e cioè di garantire la libertà e le vocazioni delle persone». Pio XII ha anche sottolineato l'importanza dei gemellaggi tra le diverse città.

Nel pomeriggio i lavori congressuali sono stati ripresi nella sede di Frascati con una relazione del sottosegretario agli Esteri on. Folchi. «Il contributo dei Comuni alla costituzione dell'Unità europea — ha affermato l'on. Folchi — è duplice: da un lato è solo nell'ambito del Comune che si può formare il sentimento europeistico dei popoli e dall'altro, essendo il Comune la cellula della Nazione, le aspirazioni delle popolazioni quali si rivelano nel funzionamento della vita comunale possono costituire utili esperienze e fornire dati di fatto da tenere presenti per la costruzione della Comunità europea».

Il Sindaco di Torino, oltre a presiedere il Congresso dei Sindaci italiani, ha discusso oggi i problemi del capoluogo piemontese con il sottosegretario ai LL.PP. on. Sedati e con il direttore generale delle Sovraintendenze alle Antichità e Belle Arti, prof. De Angelis D'Ossat.

Al sottosegretario Sedati l'avv. Peyron ha consegnato le pratiche per il risarcimento dei danni di guerra alla Galleria d'Arte Moderna, alla Biblioteca Civica, e all'Istituto magistrale Regina Margherita.

Con il prof. De Angelis D'Ossat l'avv. Peyron ha esaminato la questione della costruzione della scuola Torquato Tasso, sollecitando il suo interessamento affinché venga superato il divieto alla costruzione posto dal Consiglio Superiore delle Belle Arti.

Freddo e nevicate imperversano su Puglia, Lucania e Abruzzo

Decine di comuni montani si trovano in situazione critica

Il termometro è sceso a meno venti - Isolati settanta bambini d'un preventorio antitubercolare - Il mare Adriatico in tempesta



Il rimorchio di un camion abbandonato tra la neve nei dintorni di Bari (Telefoto)

Chieti, 3 dicembre.

Nuove violente bufere di neve si sono abbattute stamane su tutto il territorio della provincia di Chieti. La situazione si va facendo ovunque più difficile, in quanto gli spartineve non possono entrare in funzione. Alla tormenta si accompagna un freddo polare che in alcune zone ha spinto il termometro a 20° sotto zero.

In alcune zone d'alta montagna, come Gamberale, Pizzoferrato e Civitaluparella, la neve accumulata dal forte vento ha superato i due metri d'altezza. Dalle frammentarie notizie che si ricevono dalla provincia, dato che molte linee telefoniche sono interrotte, risulta che il numero dei comuni isolati ammonta a una quarantina. Il preventorio antitubercolare di Passo Lanciato, situato sulla Majella, dove sono ospitati settanta bambini, è isolato da due giorni. I bambini, però, non mancano di nulla e l'assistenza sanitaria è garantita dalla presenza di un medico sul posto.

Interrotte la strada statale N. 81, la Piceno-Aprutina, e la statale N. 86, che da Vasto conduce a Napoli. L'autocorriera Gissi-Chieti, con a bordo trenta passeggeri, è rimasta bloccata a quaranta chilometri dal capoluogo. Squadre di soccorso hanno accompagnato i passeggeri in alcune abitazioni private.

Il nucleo della polizia stradale di Chieti per tutta la notte e nella mattinata ha svolto una vasta opera di soccorso ad una cinquantina di automezzi sulla statale Adriatica usciti fuori strada a causa dello spesso strato di ghiaccio formatosi sulla strada stessa.

Bari, 3 dicembre.

Sulla Puglia e sulla Lucania imperversa ancora il maltempo. Nelle ultime dodici ore si è avuto un forte inasprimento della situazione. In alcune zone delle Murge vi sono vere e proprie tormente di neve. E' aumentata la minaccia di isolamento dei comuni montani, sia nelle provincie di Matera che nel sud-Appennino Dauno.

A Potenza, per le strade, vi sono più di trenta centimetri di neve e per le campagne la bianca coltre supera i novanta centimetri. Le comunicazioni sono interrotte e la temperatura si mantiene costantemente a 4 gradi sotto zero.

A Matera e dintorni la neve che supera il metro ha isolato Irsina, Tricarico, Grassano, Grottole, Miglionico e Laterza. La Croce Rossa ha lanciato un appello chiedendo viveri e indumenti. Le scuole sono state chiuse. Per il momento le aule scolastiche sono adibite a refettori per le popolazioni bisognose.

Nella provincia di Bari in molte zone mancano i rifornimenti idrici per la rottura delle tubazioni dell'acquedotto pugliese, a causa del congelamento dell'acqua.

Nella provincia di Taranto la situazione è migliorata, mentre nella provincia di Foggia sono quasi isolati Santa Agata di Puglia, Orsara, Pietra e Motta-Montecorvino, Castelnuovo della Daunia e le zone circostanti. Il torrente Carapelle è gelato. La neve supera ovunque i settanta centimetri. Le comunicazioni ferroviarie vanno molto a rilento e i treni sono preceduti dagli spartineve dell'Anas.

In Adriatico infuria ancora la tempesta e cavalloni alti oltre venticinque metri flagellano la costa. Spira un fortissimo vento di nord-nord-est.

Nel porto le navi alla fonda mantengono gli ormeggi rinforzati, e nessuna si azzarda di abbandonare l'attracco, neppure per manovre di aggiusto.

Il centro meteorologico di Bari prevede che l'attuale situazione possa durare per una settimana ancora.

Ancora neve sul Vesuvio

Napoli, 3 dicembre.

L'intensità del freddo e del vento è oggi sensibilmente diminuita a Napoli, mentre sul Vesuvio, sul monte Somma e in alcuni comuni della zona vesuviana, è caduta un'abbondante nevicata.

Sul vulcano lo strato bianco ha raggiunto uno spessore di una decina di centimetri e all'Osservatorio si è registrata una temperatura di alcuni gradi sotto zero. Nella città la temperatura ha segnato +5, ma nel retroterra e in molti comuni della provincia la temperatura è stata ancora eccezionalmente fredda.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo poco nuvoloso. Annuvolamenti più intensi sulle Alpi orientali. Nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e isole, cielo nuvoloso o coperto con pioggia isolata e qualche nevicata sui rilievi. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Agitato il basso Adriatico, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	[illegible]	14,6	L'Aquila	—2,4	4,9
Trento	—4,2	10,2	Roma	—0,9	9,8
Trieste	1	6,9	Bari	0,2	7,4
Venezia	—2,5	6,3	Napoli	—1,4	5,7
Milano	—5	5	Pescara	—4	—2,2
Genova	4,2	12,8	Reggio C.	0,5	6,7
Bologna	—3,2	7,4	Messina	1,0	7,8
Firenze	—4,4	6,9	Palermo	3,2	10,2
Pisa	—2,2	11,4	Catania	0,6	11,3
Ancona	3,4	7	Alghero	0	9,6
Perugia	—0,3	6,8	Cagliari	—0,4	11,6

Condannato a cinque mesi per oltraggio a una sentinella

Novara, 3 dicembre.

Con due processi ed altrettante condanne a pene relativamente lievi si è aperta oggi l'ultima sessione di Corte di Assise dell'annata. Nel primo procedimento penale due giovani di Cuzzego in Val d'Ossola, Cesare Fodrini di 23 anni e Defendente Scesa di 30 anni, erano imputati in stato d'arresto per rapina. Verso le due di notte del 10 settembre scorso essi, dopo essere stati ad una festa e avere bevuto abbondantemente con tale Gaudenzio Piolini, l'attendevano sulla strada del ritorno e lo derubavano del portafogli contenente ventimila lire. Il loro comportamento era stato talmente ingenuo che l'identificazione e l'arresto non furono che questione di poche ore. Si sono difesi asserendo di avere voluto scherzare. I giudici hanno ritenuto entrambi colpevoli, condannandoli a due anni ed un mese di reclusione ciascuno.

La stessa scusa, dello scherzo ha addotto quale difesa il muratore ventenne Carlo Rampino, di Vercelli, imputato a piede libero, nell'altro processo, di vilipendio alle Forze Armate. Il 28 gennaio scorso il Rampino, transitando davanti alla caserma del 131° Reggimento artiglieria, faceva un gesto scurrile all'indirizzo della sentinella. Richiamato, si dava alla fuga, ma veniva raggiunto. Interrogato, egli dichiarava di essersi sbagliato: aveva scambiato il militare posto di sentinella per un suo amico e quel gesto fatto con il braccio voleva significare: «Toh, niente libera uscita questa sera: ti hanno messo di guardia!».

Sulla scorta di queste argomentazioni, il difensore avvocato Pretti ha sostenuto che il Rampino non aveva intenzione alcuna di vilipendere le Forze Armate, pur riconoscendo che la sentinella è il rappresentante prototipo dell'esercito. I giudici hanno accolto in parte questa tesi e, degradando il reato in quello di oltraggio a pubblico ufficiale, hanno condannato il Rampino a 5 mesi di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

E' deceduta "Mamma Nina„ sorella di Don Zeno Saltini

A 44 anni, già madre di sei figli, si fece suora e fondò istituti per le ragazze orfane - Tre dei suoi figli sono religiosi e missionari

Modena, 3 dicembre.

E' deceduta stamane a Carpi nella Casa della Divina Provvidenza, «Mamma Nina», la sorella del sacerdote don Zeno Saltini, fondatore della Città della Fratellanza. «Mamma Nina», al secolo Nina Saltini ved. Testi, aveva, precedendo in questo campo il famoso fratello, intrapreso una vasta opera di assistenza a favore della gioventù.

Fin dal 1933 «Mamma Nina» (che allora aveva 44 anni per essere nata nel 1889) intraprese quella che essa definiva la «sua missione nel mondo». I suoi figli (quattro maschi, di cui due sacerdoti missionari e due femmine, una delle quali suora missionaria), erano ormai sistemati ed essa prese i voti monacali. Fu un suo figliuolo, don Samuele, ora in Giappone, a farle indossare l'abito nel corso della tradizionale cerimonia della vestizione. In quel giorno don Samuele celebrava anche la sua prima Messa.

Da quel momento «Mamma Nina» (questo affettuoso nomignolo le venne dato più tardi dalle popolazioni del Basso Modenese che la veneravano da anni come una Santa) intraprese una infaticabile attività. Fondò Case e Istituti di assistenza per le giovani orfane. Sei di queste Case sono tuttora funzionanti.

La benefattrice, all'inizio della sua missione, non disponeva di alcuna ricchezza. Chiese aiuti un poco a tutti, la Chiesa la confortò sempre di tutto il suo appoggio. L'ideale di «Mamma Nina» fu di realizzare un collegio tipo, basato su criteri esclusivamente famigliari, ove le giovani potessero trovare una vera casa. Essa fondò lo schema, che fu poi fatto proprio a Nomadelfia, di creare nei collegi da lei fondati tanti nuclei famigliari con una «mamma» e delle «figlie» che venivano a lei affidate.

In questi istituti la vita si svolge tuttora con tali criteri. Tutto viene diviso nei momenti purtroppo rari di tranquillità economica e in quelli difficili. Le «figlie» di «Mamma Nina» possono, divenute adulte, sposarsi o scegliere la strada del convento. Nell'uno e nell'altro caso è l'istituzione stessa che fornisce loro la dote. Molte giovani lavorano in enti fuori dai collegi dove continuano ad essere, per altro, ospitate gratuitamente fin tanto che lo desiderino. Quando desiderano di fidanzarsi e di sposare, i fidanzati sono ammessi entro gli istituti ove possono incontrarsi con le loro future spose, naturalmente sotto gli sguardi pazienti delle «mamme» e delle «sorelle», due giorni alla settimana, giovedì e sabato, secondo le secolari tradizioni che vigono tuttora nelle campagne emiliane.

«Mamma Nina» era stata colpita da una grave forma di malattia circa due anni fa. Da oltre tre mesi era costretta a letto, paralizzata, e era mantenuta in vita con iniezioni e inalazioni continue di ossigeno.

Approssimandosi la fine aveva voluto attorno a sé i figlioli che l'avevano raggiunta da ogni parte del mondo.

Il trapasso è avvenuto sereno alle 7 di questa mattina. La salma è stata composta in una camera ardente allestita nella stessa casa della Divina Provvidenza a Carpi, il primo istituto da lei fondato.

Due morti e quattro moribondi per le esalazioni di un braciere

La sciagura a Napoli nella stanza d'un edificio in costruzione dove un muratore aveva sistemato da un giorno solo la sua famiglia

Napoli, 3 dicembre.

Due persone sono morte e quattro versano in grave pericolo di vita per le esalazioni venefiche d'un braciere acceso in un vano terraneo ove la famiglia di un muratore, trasferitasi da un altro alloggio, trascorreva la prima notte dopo avere festeggiato con una cena l'inaugurazione della nuova casa.

La tragedia è accaduta in una località periferica, Secondigliano, al n. 4 di via Abate Desiderio. Da ieri, lasciando l'abitazione nel comune di Casavatore, si era qui trasferito il manovale Francesco Argenzio con la moglie Franca e i figlioli Fortuna, Gaetano e Angelo, rispettivamente di sei, tre anni e undici mesi, oltre a un nipote, Giovanni Javarone di 11 anni, figliolo di una cognata rimasta vedova.

La casa è un palazzo non ancora completato, di proprietà dell'industriale Antonino Di Palo, che aveva concesso gratuitamente l'alloggio all'Argenzio, poiché egli avrebbe dovuto fare da custode quando gli appartamenti dello stabile fossero poi stati venduti. Ieri sera, appunto per solennizzare l'avvenimento, la famigliola si era riunita intorno a una parca cena, facendo quindi un brindisi augurale.

Prima di coricarsi, poiché la umidità della costruzione nuova e l'acuto gelo che si è abbattuto improvviso sul Mezzogiorno rendevano impossibile prendere sonno, l'Argenzio colmò di carbone un braciere improvvisato e accese il fuoco. Purtroppo nella notte le esalazioni di ossido di carbonio sono state fatali. Stamane verso le sei due manovali recatisi in cantiere per chiamare l'Argenzio li trovarono esanime nel letto insieme ai suoi familiari. Veniva dato l'allarme e un medico constatava che la moglie del muratore e il figlio Gaetano erano ormai morti. Poiché gli altri quattro componenti della famiglia respiravano ancora, si provvedeva al loro trasporto in ospedale, che tuttavia è stato ritardato da un deplorevole incidente. I vigili hanno invitato un'auto di passaggio a fermarsi e il conducente non solo si rifiutava, ma addirittura accelerava allontanandosi. Naturalmente è stata rilevata la targa che ha permesso di identificare il guidatore e quindi di denunciarlo «per omissione di soccorso». Con un altro mezzo i quattro intossicati venivano portati all'ospedale dove versano in condizioni gravissime.

L'Argenzio è rimasto piantonato in attesa delle decisioni del Procuratore della Repubblica che potrà denunciarlo per duplice omicidio colposo.

Contributo di 20 milioni all'Ente del Gran Paradiso

Roma, 3 dicembre.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il pagamento d'un contributo all'Ente nazionale del Gran Paradiso per l'ammontare di [illegible] lire.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro d'oggi con l'Irlanda del Nord impegnerà a fondo i nostri azzurri

E' necessario almeno un pareggio a Belfast per non essere eliminati dai mondiali di calcio

I nostri giocatori hanno compiuto ieri un ultimo leggero allenamento - Delicata è la situazione della squadra italiana ma gli atleti sono moralmente preparati alla grande prova - La partita si inizierà alle 15,15 e sarà radiotrasmessa

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 3 dicembre.

Dopo una settimana di calcio anglo-italiano, siamo entrati in pieno, qui a Belfast, nell'atmosfera dell'incontro internazionale che deve servire come da tetto all'edificio. Dopo le ultime prove sul campo, dopo i definitivi ritocchi alla formazione delle due squadre, i contendenti stanno fermi sulle loro posizioni — gli italiani al centro di Belfast e gli irlandesi a Portstewart — e attendono l'ora della prova.

Di novità assolutamente nessuna. Stamane gli azzurri hanno compiuto un breve allenamento al solito campo. Domani i due avversari, invece di trovarsi a 120 km. di distanza l'uno dall'altro, combatteranno gli uni contro gli altri, frammisti come la tecnica lo esige e permette, sul rettangolo di gioco di Windsor Park, lungo 100 metri e 54 centimetri e largo metri 68.

E domani, poco dopo le 16, sapremo come la grande avventura della squadra nazionale italiana sarà terminata. Per arrivare alla vera essenza dell'incontro che ha sollevato tanto scalpore, occorre sfrondare l'avvenimento di una quantità di piccole e grandi cose, di meschini e di importanti particolari che lo hanno contornato. Fra questi particolari, quelli di maggior rilievo, non di maggiore importanza, sono determinati dal contegno di alcuni fra i giornali inglesi. Alcuni articoli apparsi su giornali dell'isola maggiore, sono quanto di più sciocco e insulso sia possibile concepire. Vogliono essere degli elementi di spregio verso lo sport italiano e non riescono ad altro che ad essere ridicoli. Stamane se la sono presa con gli eccitanti di cui farebbero regolare uso i calciatori italiani: col risultato che la droga alla quale ricorreranno gli azzurri prima di andare in campo, sarà proprio quella di dare uno sguardo alla stupida ed insultante vignetta comparsa sul quotidiano londinese.

Verità vuole che si dica che, mentre le insinuazioni e denigrazioni sulla squadra e sui calciatori italiani, sono di origine inglese, il contegno della stampa irlandese è invece dei più corretti e lineari: lo sportivo irlandese, direttamente interessato, è semplicemente curioso della partita e del risultato che essa può produrre: fra la gente dell'isola grande, v'è invece tutto un settore che desidera e vuole la sconfitta degli italiani. Ognuno è padrone di pensarla a modo suo.

La grande avventura della squadra nazionale italiana, si diceva. Come in essa i rappresentanti dei colori nostri siano incorsi, è cosa nota. Erano stati prescelti come «testa» di una batteria eliminatoria della grande competizione mondiale, comprendente l'Irlanda del Nord e il Portogallo, e sono venuti a trovarsi impegolati in una situazione dalla quale sarà un piccolo miracolo se riusciranno a uscire favorevolmente. Il programma constava per ognuno dei contendenti, di quattro gare: due in casa e due fuori. Gli azzurri hanno vinto la stagione scorsa per il rotto della cuffia a Roma con gli irlandesi e hanno perso clamorosamente a Lisbona con i portoghesi. I quali, a loro volta, hanno pareggiato sul loro terreno e perso su quello degli avversari con la squadra nordica. Al momento attuale in Irlanda e il Portogallo dispongono di tre punti di classifica a testa e l'Italia di due. Rimangono due incontri da disputare, e in ambedue sono impegnati gli uomini nostri.

Se l'Italia vince domani a Belfast e batte pure il Portogallo a fine mese a Milano, sale alla testa del gruppo e si classifica fra le sedici compagini del girone finale che si deve svolgere in Svezia nel giugno prossimo. Se essa vince a Belfast e perde a Milano — o viceversa — resta ferma a quota 4, ed il primato passa a uno dei due oppositori suoi. Se essa pareggia in uno dei due casi e vince nell'altro, il primo posto è suo. Se chiude ambo gli incontri alla pari, tutto sarà da rifare, ognuno delle tre parti in causa venendo a trovarsi con quattro punti in tasca. Se perde e a Belfast e a Milano, occorrerà uno spareggio definitivo fra Irlanda e Portogallo. Situazione non semplice, come si vede. Situazione nella quale gli italiani, parlando dell'incontro di domani, devono partire dal presupposto di considerare già come vinta la partita di fine dicembre col Portogallo. Un fatto, cioè, che si deve ancora verificare.

Queste le considerazioni che, allo stato attuale delle cose, deve fare la matematica, che naturalmente non rappresenta un'opinione. Di diversa natura sono invece le considerazioni tecniche. Qui è il momento che noi internamente attraversiamo, ad imperare. Non vi è nulla di sicuro e di indiscutibile in campo calcistico in questi periodi del calcio italiano. Forse l'unico nome dell'undici prescelto, sul quale tutti si trovano d'accordo, è quello del portiere. Per ogni altra posizione della squadra, ognuno la pensa a modo suo. Come è logico, nei momenti di crisi. Ed ognuno può avere ragione e avere torto.

Ma per noi l'aspetto peggiore della situazione sta nel modo in cui ci affacciamo a questo incontro di Belfast. Contro un avversario che sulla ribalta internazionale sta avanzando con titoli sempre più seri e probativi, noi abbiamo fatto della prova la gara della paura. Il morale dei giocatori nostri, «lavorato» a dovere, pare favorevole in queste ore della vigilia. Bisogna riconoscerlo. Ma la tattica che noi adotteremo, l'intero atteggiamento nostro, sarà dominato dalla paura di perdere. Quello stesso fenomeno che, con le sue comparse domenicali sui nostri campi, fa tanto male nel Campionato italiano. Il volere impedire all'avversario di svolgere il suo giuoco normale, sacrificando il nostro equivale al considerarsi in partenza come inferiori. Non c'è peggior nemico del senso e dello spirito della vittoria, che il timore prevalente e la esagerata preoccupazione della sconfitta.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 15,15 (ora italiana) e sarà interamente radiotrasmessa.

Vittorio Pozzo



Ultime istruzioni di Foni (a destra) agli azzurri radunati nella hall dell'albergo (Telefoto)

IRLANDA DEL NORD

1 Gregg
2 Keith – 5 J. Blanchflower – 3 McMichael
4 D. Blanchflower – 6 Peacock
8 McIlroy – 10 Cush
7 Bingham – 9 McAdams – 11 McParland

Montuori 11 – Bean 9 – Ghiggia 7
Gratton 10 – Schiaffino 8
Segato 6 – Chiappella 4
3 Cervato – 5 Ferrario – 2 Corradi
1 Bugatti

ITALIA

Arbitro Zsolt (Ungheria).

Le ragioni che spiegano il ritiro della Maserati dall'attività agonistica

Enormi spese, difficoltà tecniche, mancanza di piloti, precipitate decisioni dei poteri sportivi internazionali sono alla base della grave rinuncia

Il ritiro della Maserati dall'attività agonistica ufficiale costituisce una conferma della crisi che da tempo ha investito il settore dello sport automobilistico. Per ben comprendere la gravità della decisione, basterà por mente che la Casa modenese, nei suoi quasi trent'anni di attività (dapprima con i fratelli Maserati, fondatori dell'azienda, poi, nel dopoguerra, con Adolfo e Omer Orsi) è quasi esclusivamente vissuta dedicandosi alle corse. Soltanto un reparto della fabbrica, abbastanza recente, si occupa della produzione di macchine utensili. Nonostante i fortissimi oneri che gravano sui reparti-corse delle poche Case ancora interessate alle competizioni sportive: studi, esperienze, costruzione e continui aggiornamenti dei mezzi meccanici, prove, spese di trasferte, stipendi ai piloti, danni e sovente distruzioni del materiale, nonostante questo continuo sforzo finanziario, si diceva, finora le Case erano riuscite a pareggiare, o quasi, il bilancio, mettendo insieme ingaggi, premi di classifica, concorso delle industrie dell'accessorio.

In queste condizioni, l'esistenza dei costruttori di auto da corsa non poteva che divenire sempre più precaria. Già un anno fa l'inglese Connaught chiuse i battenti per mancanza di mezzi, e in Francia la Gordini aveva sospeso un'attività giudicata intollerabilmente onerosa. Nè fu estraneo, nella decisione presa dalla stessa Mercedes, alla fine del 1955, di ritirarsi dalle corse, l'eccessivo impegno finanziario che queste comportano.

Ragioni economiche, dunque, sono alla base della dolorosa rinuncia comunicata dalla Maserati? Soltanto in parte, crediamo, o meglio, a quelle si collegano i nuovi orientamenti organizzativi e tecnici deliberati l'ottobre scorso dalla Federazione Internazionale Automobilistica. Com'è noto, l'attività sportiva delle Case non è soltanto rivolta alle gare di formula, ma in questi ultimi anni è venuto acquistando grande importanza (anche perchè legato a motivi di propaganda commerciale) il campionato mondiale vetture sport e, sia pure in misura più ridotta, quello europeo della montagna. Ora, mentre la Maserati aveva impostato i suoi programmi costruttivi per questi due settori su macchine di 4500 cmc. e 2 litri rispettivamente (conquistando il titolo della montagna per il 1957 e sfiorando la vittoria anche in quello sport, dopo essersi aggiudicato il campionato mondiale conduttori), la Commissione sportiva della F.I.A. ha deciso di ridurre il limite di cilindrata per i due tipi di gare a 3000 e 1500 cmc., con effetto immediato.

Questa decisione, presa senza il minimo riguardo per i costruttori (e, sia detto per inciso, lasciando praticamente insoluto il grave problema della limitazione delle eccessive velocità, dal momento che la differenza tra una 4500 e una 3000 non è superiore ai 20-30 chilometri orari, e poco di più tra una 2000 e una 1500), questa decisione, dunque, ha messo la Maserati di fronte al dilemma: ricominciare da capo mandando a rottame materiale nuovo, costosissimo, ma ormai inutilizzabile, oppure rinunciare. E' stato certamente questo fatto nuovo a far precipitare la situazione e ad imporre alla Casa emiliana un riesame realistico dei suoi programmi. Non c'è poi niente di male — ci sembra — aggiungendo che la macchina di formula 1 a 12 cilindri che avrebbe dovuto sostituire il prossimo anno l'anziana, gloriosa 6 cilindri che consentì a Fangio la conquista del massimo titolo per il 1957, non ha dato i risultati sperati, onde anche in questo settore, di fronte alla minaccia della Vanwall e alla probabilissima rimonta della Ferrari, non sarebbe rimasta alla Maserati altra alternativa che profondere nuovi milioni per restare all'altezza della situazione. Tra l'altro, la formula 1 attuale resterà in vigore per soli due anni ancora.

Ci sarebbe anche da aggiungere che la situazione piloti — oggi più difficile e delicata che mai — sembrava per la marca del tridente inestricabile. Fangio nicchiava (la sirena Vanwall...), Moss sarebbe stato disponibile — forse — per le sole gare sport, Behra sembra orientato verso la B.R.M., così come Scheli. I pochi altri corridori di valore internazionale sono ormai accasati.

Insomma, un complesso di cause concomitanti che, esaminate nel loro insieme, spiegano e giustificano l'atto di rinuncia della Maserati, che tuttavia, volgendo d'ora in poi i suoi programmi aziendali (ammesso che un giorno non riveda le attuali decisioni) alla sola produzione di vetture da gran turismo, ha dichiarato di mettere a disposizione dei clienti e degli appassionati la propria esperienza ed attrezzatura tecnica per l'assistenza nelle competizioni.

b. e.

Stasera si riunisce la direzione del Torino

A quali condizioni verrebbe concesso il mutuo

La squadra del Torino ha ripreso ieri regolarmente l'attività di preparazione in vista della trasferta di domenica a Roma (contro la Lazio). Marjanovic ha potuto avere a disposizione tutti i giocatori in forza. Stamane i granata si ritroveranno al campo per la solita partita del mercoledì contro le riserve. L'orario dell'allenamento è stato anticipato per permettere agli atleti di ascoltare la trasmissione radio della partita di Belfast.

Per questa sera è annunciata una speciale riunione della direzione del Torino. I consiglieri saranno chiamati ad esaminare la situazione della società alla luce degli ultimi sviluppi della questione finanziaria. E' prevista la presenza di tutti i consiglieri in carica: farà la relazione il presidente comm. Rubatto, che partirà a metà mese per un lungo viaggio di affari nel Medio Oriente.

Uno degli argomenti principali della riunione granata riguarderà il prestito da parte del Comune di Torino. Sembra che dopo una complicata pratica il mutuo sia stato assegnato (con cifra, però, molto inferiore agli 85 milioni richiesti). Il Comune, come contropartita, desidererebbe che la squadra granata si impegnasse a giocare allo stadio. La questione verrà studiata attentamente dai consiglieri.

I giocatori della Juventus rientreranno oggi pomeriggio in sede dalla «tournée» in Inghilterra. Viaggeranno a bordo di un quadrimotore dell'Alitalia. L'arrivo della comitiva bianconera è previsto per le 14,30 all'aeroporto della Malpensa, da dove dirigenti e giocatori proseguiranno immediatamente per Torino a mezzo di un pullman.

I tennisti azzurri eliminati dagli svedesi

Helsingborg, 3 dicembre.

La Svezia si è qualificata oggi per le finali della Coppa del Re di Svezia battendo l'Italia nell'incontro di doppio. La coppia svedese Lundquist-Schmidt ha battuto per 6-2, 2-6, 6-4, 8-6 la famosa coppia italiana Pietrangeli-Sirola.

La Svezia che aveva vinto già ieri i due primi incontri di singolare, ha ora un punteggio sull'Italia di 3-0, che le assicura l'ingresso in finale quale che sia l'esito dei due ultimi incontri di singolare.

L'altra finalista sarà la Danimarca vincitrice della Norvegia.

La Sampdoria vittoriosa contro il Birmingham: 4-2

Birmingham, 3 dicembre.

La Sampdoria, completando i successi ottenuti in Inghilterra dal Milan e dalla Juventus, ha colto una brillante affermazione sul Birmingham City, vincendo nettamente per 4 a 2.

La partita si è svolta in notturna allo Stadio St. Andrew di Birmingham, alla presenza di 30 mila spettatori. L'iniziativa era subito presa dalla Samp che già al 9' passava in vantaggio con un bel tiro di Tortul su passaggio di Conti e al 14' aumentava il suo vantaggio ancora per merito di Tortul.

Dopo la mezz'ora gl'inglesi passavano al contrattacco segnando una rete con Hooper al 33' e raggiungendo il pareggio al 41' su tiro di Murphy.

Nella ripresa, la Sampdoria tornava in vantaggio al 5' con una rete di Tortul e Ocwirk al 12' ribadiva il successo dei genovesi segnando il quarto goal.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Marocchi, Bernasconi, Martini; Conti, Ocwirk, Tortul, Recagno, Mora.

Un cacciatore casalese ha abbattuto un'aquila

Casale, 3 dicembre.

Un magnifico esemplare di aquila reale, con apertura d'ali di due metri e cinque centimetri, è stato abbattuto stamane dopo drammatica lotta dal giovane cacciatore casalese Giuseppe Orlando. Costui si era recato di buon mattino nella zona collinare di Crea, in motoretta, su cui aveva sistemato anche il proprio cane — un bel setter fulvo. Nell'attraversare un gerbido in territorio di Ponzano Monferrato, il cane ad un tratto si mise «in posa», verso un folto cespuglio di sterpaglia. «Starne o lepre» pronosticò il cacciatore, imbracciando la doppietta: invece si è levato rapido in volo un grosso rapace.

Dopo un attimo di comprensibile emozione, l'Orlando ha puntato l'arma lasciando partire un colpo che è andato a segno. L'aquila, pure con l'ala destra infranta, è riuscita a compiere un volo circolare di circa un chilometro prima di cadere dietro il castello dei conti Cavallero dove sono accorsi cacciatore e cane. Per circa venti minuti il rapace si è difeso con il rostro e gli artigli, Poi è stato ucciso.

L'arbitro magiaro Zsolt è giunto ieri a Belfast

Belfast, 3 dicembre.

L'arbitro della partita, l'ungherese Zsolt, che ha avuto all'ultimo momento delle difficoltà da superare per il visto al passaporto, è arrivato solo stasera in aereo da Budapest. Il suo ritardo aveva già suscitato un certo allarme negli organizzatori. Il tempo è bello e la temperatura fredda.

Con una battuta dei carabinieri

Arrestati gli autori dell'aggressione di Rapallo

I responsabili sono quattro - Hanno confessato d'aver agito per rapina - Sempre grave il ferito

Rapallo, 3 dicembre.

Gli autori della sparatoria e della rapina in casa del signor Truffelli, sono stati scoperti e arrestati. Il grave episodio avvenuto la notte di venerdì nella frazione di San Massimo aveva messo in allarme tutta la zona, abitata prevalentemente da contadini. Ingenti forze di carabinieri hanno stretto in un cerchio sempre più piccolo la località di Dolcina, nella frazione di San Lorenzo, dove una colonia di meridionali si è costituita in questi ultimi tempi. Abitazioni, casupole, capanne sono state perquisite, nella notte di lunedì. Dieci individui, tutti sospetti, tutti meridionali, venivano condotti nella caserma di Rapallo e sottoposti ad interrogatorio. Poco per volta l'omertà e il silenzio hanno ceduto sotto l'incalzare delle contestazioni, finchè quattro dei dieci fermati hanno confessato. Francesco Judica, da Ramacca (Catania), di 36 anni, tappezziere, e Nicodemo Manfredi, da Mammola (Reggio Calabria), di 25 anni, manovale disoccupato, rientrato da pochi giorni dalla Francia, si sono riconosciuti colpevoli dell'aggressione compiuta contro i Truffelli, padre e figlio; altri due, Antonio Judica, di 28 anni, fratello del Francesco, e Antonio Giovinetto, da Ramacca, di anni 16, hanno ammesso di avere fatto da palo. Movente: la rapina.

I banditi erano convinti di trovare in casa dei Truffelli sufficiente denaro per il fatto che il capo famiglia gestisce un distributore di benzina e versa gl'incassi solo alla fine di ogni mese. Nulla, però, giustifica la sparatoria: non vi è stata una reazione vivace da parte dei Truffelli, ma solo il gesto istintivo di alzarsi in piedi, mettendo una mano sulla spalliera della sedia. Le rivoltelle hanno sparato repentinamente: cinque proiettili hanno colpito il padre, due, fortunatamente di striscio, il figlio, mentre la figlioletta dodicenne, pur rimasta sotto il tiro delle armi, rimaneva incolume.

«Dalla voce mi sono sembrati meridionali», aveva detto il figlio appena interrogato. E sulla scorta di questa incerta informazione i carabinieri hanno iniziato il loro lavoro, setacciando, è la parola, tutta la zona circostante al luogo dove il crimine era accaduto, scovando i colpevoli con la rapidità che il delittuoso episodio richiedeva. La tranquillità è così tornata nel piccolo comune sulla collina di Rapallo.

Permangono gravi le condizioni di Giovanni Truffelli, sottoposto ad un altro intervento chirurgico all'ospedale S. Martino di Genova da parte del prof. Perria, che ha operato nel punto della colonna vertebrale che uno dei proiettili ha leso, determinando la paralisi degli arti inferiori.

Scoperto qualche indizio sui rapinatori della baronessa

Lecco, 3 dicembre.

Una frase pronunciata da uno dei tre banditi che hanno rapinato di una ventina di milioni, a Dolzago, la baronessa Enrica Brusadelli ved. Castiglione, forse metterà gli indagatori sulla buona strada. Tale frase dovrebbe essere più o meno questa: «Si vede che è già stato qui il Bergna», e fu pronunciata dall'uomo mascherato ed armato con accento del luogo.

Il Bergna è un geometra di Lecco, che amministra i beni della baronessa Brusadelli, e che è corso in auto da Lecco a Dolzago, una mezz'ora dopo la rapina, chiamato per telefono dalla villa. Il significato della frase potrebbe essere — come si pensa — questo: che cioè l'amministratore era già passato dalla villa a ritirare la somma complessiva riscossa dalla baronessa per gli affitti di novembre. Questo particolare, insieme ad altri, conferma che i tre banditi sono della zona, e conoscevano bene le abitudini della baronessa.

Morta la cinquantenne avvelenatasi per amore

Chiavari, 3 dicembre.

Questa sera alle ore 19.20 dopo quasi quattro giorni ininterrotti di sonno, è deceduta all'ospedale civile di Chiavari la cinquantenne Camilla Fumagalli, che sabato sera a scopo suicida aveva ingerito il contenuto di tre tubetti di sonnifero.

Il movente dell'insano gesto è da ricercarsi in una forte delusione amorosa. Già altre due volte, per lo stesso motivo, e per l'identica persona, un giovane di Milano, aveva tentato di togliersi la vita.

Panico nel paese di Migliarina

Si vendeva in piazza zucchero avvelenato

La Spezia, 3 dicembre.

Ore drammatiche sono state vissute stamane a Migliarina, per la vendita di una partita di zucchero avvelenato. L'allarme è stato dato verso mezzogiorno dall'Ufficio d'Igiene. Un'autovettura munita di altoparlante ha percorso tutte le strade della popolosa frazione, ripetendo il seguente comunicato:

«Tutti i cittadini che hanno acquistato zucchero al banco dell'ambulante Mario Merenda, al mercatino rionale, sono diffidati dal consumarlo e devono provvedere a riconsegnarlo immediatamente al Comando dei vigili».

L'avviso ha fatto ingigantire le proporzioni del pericolo, generando il panico fra la popolazione. In breve infatti si diffondevano voci di casi mortali e di altri gravi avvelenamenti. Invece, in seguito alla tempestiva azione della polizia municipale, lo zucchero avvelenato venduto dal Merenda veniva ricuperato quasi totalmente allontanando ogni possibile pericolo.

Il Merenda aveva acquistato lo zucchero dal grossista Enrico Ricci, nel cui magazzino era stato erroneamente mescolato con solfato di ammonio, un fertilizzante agricolo che può produrre dannose intossicazioni del sangue.

Con decreto di Gronchi

Scarcerato il manovale che maltrattava la moglie

Alessandria, 3 dicembre.

Con decreto del Presidente della Repubblica emanato in questi giorni, è stato disposto un atto di clemenza nei confronti del manovale Rosario Grasso, nato ad Acireale 31 anno or sono, residente in Alessandria in via S. Baudolino 2. Il Grasso era comparso a giudizio l'11 agosto 1955 dinnanzi al tribunale per rispondere di maltrattamenti ai danni della moglie Erminia Zucca.

Il manovale, invaghitosi in quell'epoca della infermiera Luigina Turatti di 26 anni, aveva cercato di indurre la moglie al suicidio. Al dibattimento, si era appreso che il Grasso aveva promesso alla Turatti di sposarla e quando questa aveva saputo che già egli era coniugato con la Zucca, l'aveva rassicurata dicendole che la moglie era malferma in salute e sarebbe presto deceduta. Dopo un certo periodo di tempo, si presentò alla Turatti dicendo che la Zucca era morta per collasso cardiaco. Dopo di che iniziò le pratiche per sposare la Turatti, pratiche che non potè condurre a termine in quanto non gli fu possibile, per ovvie ragioni, produrre il certificato di morte della moglie che egli aveva più volte invitata o a buttarsi dal balcone di casa dal primo piano in cortile o a farsi investire da un'auto.

Il Grasso era stato condannato dal tribunale a tre anni di reclusione e la pena era stata confermata dalla Corte di Appello di Torino il 10 novembre 1955. Il manovale avrebbe dovuto uscire di carcere il 25 maggio '58 se avesse dovuto espiare intera la pena. Col provvedimento di clemenza, è stato subito rimesso in libertà.

E' operato al cervello per un pugno del figlio

Asti, 3 dicembre.

E' stato ricoverato stamane all'ospedale delle Molinette di Torino, nel reparto del prof. Bolsi, il commerciante Natale Fornaca di 60 anni residente ad Asti in via Brofferio 31. Egli è stato subito sottoposto a intervento operatorio per l'eliminazione di un ematoma cerebrale che avrebbe riportato in seguito ad un pugno sferratogli dal figlio, Giovanni di 27 anni, all'occhio sinistro.

Il fatto avvenne tre mesi or sono ed a tutta prima non parve dovesse avere serie conseguenze, poichè il Fornaca venne giudicato guaribile in otto giorni. Successivamente, invece, si è manifestato l'ematoma cranico di cui si è detto.

Nei confronti del figlio, il Fornaca ha presentato da tempo denuncia presso l'autorità giudiziaria.

ULTIME NOTIZIE

PER RISTABILIRE L'EQUILIBRIO ECONOMICO

Aumento generale dei prezzi autorizzato dal Governo in Francia

Il provvedimento dovrebbe frenare definitivamente la corsa al rialzo - Dal 1° gennaio sarà aumentato anche il salario minimo - Gaillard domani pone la fiducia sulla richiesta di nuove tasse per 100 miliardi di franchi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 dicembre.

Da domani il pane aumenterà di quattro franchi al chilo in Francia, lo zucchero di due franchi, la pasta ed altri prodotti alimentari del 15 per cento, la carne di maiale di 30 franchi al chilo, il riso di 23.

Questi aumenti di prezzi sono stati decisi stamane dal Consiglio dei Ministri, che ha pure stabilito l'aumento, a partire dal 1° gennaio, delle tariffe ferroviarie, tanto per i viaggiatori quanto per le merci, in una misura che va dal 9 al 15%.

A partire dalla stessa data, l'elettricità aumenterà del 4 per cento, il gas dal 2 all'8 per cento, a seconda dei contratti; i giornali aumenteranno di 5 franchi da lunedì e saliranno anche gli spettacoli cinematografici.

Il governo ha autorizzato pure un aumento di prezzi che varia dal 3 al 15 per cento per centotrenta prodotti industriali, fra i quali sono principalmente le automobili (4 per cento), gli apparecchi elettrodomestici, il mobilio, gli articoli di abbigliamento, i televisori e gli apparecchi radio.

Annunziando queste misure, destinate a pesare fortemente sul costo della vita in Francia, il ministro degli Affari Economici, Pierre Pflimlin, ha dichiarato: «Ora la situazione è chiara. L'equilibrio dei prezzi è stato ristabilito: può e deve essere efficacemente difeso. Il governo sta dunque per iniziare un'azione offensiva contro il rialzo, valendosi di tutti i mezzi di cui dispone».

Il ministro ha definito «operazione verità dei prezzi» quella compiuta stamane; infatti il governo ha voluto metter fine ai prezzi artificiali istituiti dai suoi predecessori. In questo modo è stato possibile abolire le sovvenzioni che lo Stato accordava finora ad alcuni rami della produzione e Pierre Pflimlin valuta a 80 miliardi di franchi le economie che ne deriveranno al pubblico bilancio.

Per fronteggiare l'aumento del costo della vita, conseguenza di questi provvedimenti, il ministro del Lavoro, Paul Bacon, ha annunciato, a partire dal primo gennaio, l'aumento del 3,81 per cento del salario minimo garantito e l'aumento del 5 per cento degli assegni familiari. Affinché questi miglioramenti salariali non vengano soverchiati dall'aumento di costo della vita, il governo ha poi creato un comitato d'azione per la difesa del potere d'acquisto, composto da tre membri con la più ampia facoltà in ogni campo economico. Le decisioni del triumvirato potranno infatti essere prese senza tener conto delle norme amministrative in vigore.

E' ancora troppo presto per prevedere le reazioni dei sindacati operai a queste misure. Anche nei gruppi parlamentari i provvedimenti saranno accolti probabilmente con qualche perplessità, benché tutti siano persuasi che la gravità della situazione impone decisioni energiche. In ogni modo, Félix Gaillard ha deciso di porre giovedì la questione di fiducia sul voto dell'Assemblea Nazionale per approvare, in seconda lettura, il progetto di 100 miliardi di franchi di nuove imposte e di poteri speciali da accordare al governo in materia economica e finanziaria.

a. v.

Nuova intervista di Krusciov sui pericoli di un conflitto

Dichiarazioni a due brasiliani

Rio de Janeiro, 3 dicembre.

I giornali brasiliani di estrema sinistra «Noticias de Hoje» e «Imprensa popular» pubblicano oggi un'intervista fatta a Krusciov da due giornalisti brasiliani che recentemente hanno visitato la Russia. Il segretario del partito comunista sovietico ripete, in sostanza, quanto da lui dichiarato non molto tempo fa al giornalista americano Henry Shapiro e ad altri corrispondenti occidentali da Mosca.

Per quel che riguarda la situazione mondiale, Krusciov ha detto che a suo parere l'umanità ha solo due alternative, una guerra atomica con tutte le sue paurose conseguenze o una pacifica «coesistenza», imperniata su una spartizione fra Russia e America delle zone d'influenza nei vari continenti.

Il capo comunista sovietico ha aggiunto che è impossibile escludere l'Europa dall'eventualità di un'altra guerra «in quanto in alcuni Paesi l'imperialismo persegue scopi ben precisi e mira ad una prova di forza con l'Unione Sovietica e le altre repubbliche socialiste».

«Il Vicino ed il Medio Oriente — ha continuato Krusciov — sono due focolai di disordini dai quali potrebbe scaturire un conflitto armato. Un altro luogo in cui la guerra potrebbe scoppiare nuovamente è la Corea, dove stazionano forze straniere». Anche Formosa e il Vietnam sono punti nevralgici, secondo Krusciov.

«Tutto ciò non significa — ha proseguito il segretario russo — che non potrebbero manifestarsi difficoltà anche in altre zone, soprattutto a causa della "guerra fredda" alimentata dai circoli aggressivi degli Stati Uniti. Non dobbiamo però credere alla possibilità di mantenere entro i suoi limiti una guerra così detta marginale. Guerre del genere potrebbero rapidamente trasformarsi in un conflitto mondiale».

I giornalisti brasiliani hanno chiesto a Krusciov quali vantaggi potranno derivare all'umanità dai satelliti artificiali. «Gli "Sputnik" — ha detto Krusciov — hanno soprattutto una grande importanza scientifica, ma non si può negare che essi sono anche di enorme valore per la difesa del nostro Paese. Questo perché per lanciare un satellite è necessario avere il missile balistico intercontinentale».

Circa i rapporti tra Russia e Brasile, Krusciov ha detto che l'URSS importa caffè brasiliano e si augura di poter acquistare anche grosse partite di cacao e di altre merci, ma soprattutto di giungere al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. La Russia vorrebbe «aiutare» il Brasile ad equipaggiare la sua industria pesante, specie per le ricerche petrolifere, e fornirle anche tecnici.

u. p.

Il risparmio postale diminuito in novembre

Roma, 3 dicembre.

Nel mese di novembre 1957 il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) in Italia è diminuito di 272 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 30 novembre 1957 aveva raggiunto la cifra di 1480 miliardi 861 milioni di lire. In confronto al 30 novembre 1956, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 92 miliardi 956 milioni di lire.

Dulles e Stevenson alla "Casa Bianca,,

Il segretario di Stato americano Foster Dulles (a sinistra) e Stevenson sulla soglia della «Casa Bianca». Essi si sono incontrati con Eisenhower per discutere sulla Conferenza dell'Alleanza atlantica, che si aprirà a Parigi il 15 dicembre (Radiofoto)

Interrotte le comunicazioni fra i due lontani Paesi

L'Aja invia una nave da guerra per proteggere i 60 mila olandesi in Indonesia

La tensione nell'ex-colonia causata dal misterioso attentato contro il presidente Soekarno e dalla questione della Nuova Guinea di cui il governo di Djakarta rivendica il possesso

(Nostro servizio particolare)

L'Aja, 3 dicembre.

In seguito alla crescente tensione fra l'Olanda e l'Indonesia, il governo dell'Aja ha deciso di inviare d'urgenza nel Pacifico la fregata Evertsen. Un portavoce ministeriale ha dichiarato che la misura è stata presa per organizzare una possibile evacuazione dei sudditi olandesi dall'Indonesia. La forte tensione è causata dal recente attentato avvenuto a Djakarta contro il Presidente indonesiano Soekarno; il lancio di quattro bombe provocò la morte di cinque bambini e di quattro agenti di polizia e il ferimento di altre 160 persone. La polizia indonesiana ha effettuato 18 arresti.

Si lascia intravvedere, a Djakarta, che i sospetti cadono su olandesi. In Indonesia, che è un'ex-colonia dell'Olanda, vivono circa 60 mila cittadini olandesi.

Da Djakarta si è avuta notizia oggi di gravi provvedimenti contro gli olandesi nel settore delle loro attività commerciali. Si teme che l'inquieta situazione costringa molti ad abbandonare l'Indonesia. L'episodio più preoccupante è l'occupazione degli uffici della Compagnia di navigazione marittima KPM da parte dei sindacati comunisti. Inoltre gli aerei della KLM non potranno più atterrare in Indonesia.

I tesi rapporti fra Djakarta e L'Aja hanno poi un importante retroscena nella questione della Nuova Guinea occidentale (Irian) tuttora dipendente dall'Olanda; è un territorio di cui l'Indonesia rivendica il possesso. Recentemente l'ONU ha respinto la richiesta indonesiana di sottoporre il problema al giudizio delle Nazioni Unite.

Da stasera le normali comunicazioni marittime, aeree, telegrafiche e telefoniche tra l'Olanda e l'Indonesia sono praticamente interrotte.

u. p.

Si pedinano a vicenda russi e americani in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 dicembre.

Un episodio di «guerra fredda» fra russi e americani viene segnalato da Francoforte sul Meno dove da ieri mattina (se ne ha notizia soltanto oggi) la polizia americana ha preso a sorvegliare da vicino in maniera del tutto evidente i membri della locale missione militare sovietica. L'edificio della missione, dove lavorano ed abitano ventiquattro ufficiali russi con le famiglie, è ora sotto controllo. Davanti alla palazzina sostano in permanenza quattro macchine della M.P. occupate da agenti che hanno l'incarico di seguire le vetture della missione ovunque esse si rechino.

Il quartiere generale delle forze americane di Heidelberg si è rifiutato stasera di spiegare le ragioni del provvedimento, ma si da per certo che esso costituisce una rappresaglia ad analoghe misure prese dai russi nei confronti della missione statunitense di Potsdam, nel settore sovietico. I membri della missione di Potsdam difatti, vengono da alcuni giorni seguiti da automobili russe, a breve distanza. Ma non soltanto queste sarebbero le ragioni della sorveglianza su membri della missione di Francoforte.

Si afferma difatti che negli ultimi tempi i membri della missione russa sono stati sorpresi ad osservare installazioni militari nonché le recenti manovre dell'esercito tedesco. Per giustificare la loro presenza in quei luoghi, i russi avevano simulato guasti alle automobili.

Oltre quella di Francoforte, nella Repubblica federale i sovietici hanno due altre missioni, una a Baden Baden e l'altra a Bunde nella Westfalia.

Stasera è stata sollecitata una presa di posizione dell'ambasciata russa a Bonn sulla sorveglianza della missione di Francoforte. L'ambasciata non sarebbe stata informata con precisione dei fatti.

m. c.

Il freddo si diffonde in tutta l'Europa

Parigi, 3 dicembre.

Venti freddi provenienti dal nord hanno provocato anche oggi sul continente europeo notevoli abbassamenti di temperatura, accompagnati in alcune zone da neve e nebbia.

A Londra ed in numerose località dell'Inghilterra meridionale la nebbia ha ridotto la visibilità a una ventina di metri.

A Parigi e nel resto della Francia, eccettuate alcune regioni, la temperatura è scesa sotto zero, benché il tempo si mantenga sereno. Si prevede che il freddo diventerà ancora più intenso nei prossimi giorni e sarà accompagnato da leggere nevicate. Due mendicanti che avevano passato la notte all'addiaccio sono morti di freddo: uno a Metz e uno nei pressi di Amiens.

Una fitta coltre di nebbia grava su tutta la Spagna, ad eccezione della costa mediterranea. La temperatura è scesa in alcune zone a sei gradi sotto zero.

Laurea di «dottore in musica» a Margaret appassionata di jazz

Londra, 3 dicembre.

La principessa Margaret, notoriamente profonda conoscitrice della musica jazz, riceverà domani la laurea «ad honorem» di dottore in musica all'Università di Londra. La laurea le sarà conferita dalla regina madre, rettore dell'Università.

L'annuncio del riconoscimento è stato criticato dal «Daily Mirror» il quale scrive che «senza dubbio si poteva conferire questo onore a qualcuno che si interessasse in modo più vitale di musica seria».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il comunista Novella nuovo segretario della CGIL

Segretario aggiunto è stato nominato il socialista Santi - La lettera di dimissioni di Lizzadri

Roma, 3 dicembre.

Il comitato direttivo della CGIL, dopo avere solennemente commemorato, nel trigesimo della morte, il suo segretario generale on. Di Vittorio, ha oggi proceduto all'elezione della segreteria. Le proposte dell'esecutivo sulla nuova composizione della segreteria sono state approvate all'unanimità meno cinque astensioni (corrente socialdemocratica), motivate da riserve sulla procedura seguita (trattative politiche anziché discussione in seno al direttivo) per la designazione dei nuovi dirigenti sindacali; analogo rilievo hanno fatto, pur votando a favore, le altre correnti minoritarie, la cristiano-unitaria e la repubblicana mazziniana.

La nuova segreteria della CGIL risulta così composta: Novella (pci), segretario generale; Santi (psi), segretario generale aggiunto; Foa (psi), Romagnoli (pci) e Scheda (pci), segretari; Bro dolini (psi), Cesari (psdi), Di Gioia (pci), Marconi (repubbl. mazziniano), Montagnani (psi) e Rossi (cristiano unitario), vice-segretari.

Precedentemente era stata data lettura della lettera con cui l'on. Lizzadri, assente alla riunione, ha presentato le dimissioni dalla segreteria. Il parlamentare socialista inizia ricordando la proposta da lui avanzata, in seguito alla scomparsa dell'on. Di Vittorio, di formare una segreteria collegiale che reggesse le sorti della CGIL fino al prossimo congresso, da tenersi nell'autunno del 1958.

«Questa sembrava a me — prosegue Lizzadri motivando le sue dimissioni — la soluzione più proficua per la nostra CGIL ad ogni effetto della sua azione unitaria: interna ed esterna. Allo stato attuale delle cose ho ragione di ritenere che tale soluzione debba considerarsi senz'altro eliminata dalla diversa impostazione manifestata dalla maggior parte dei compagni componenti il comitato direttivo della CGIL. Convinto che ogni soluzione, per risultare la più efficace, debba essere realizzata da coloro che ne sono convinti assertori, e anche per ragioni personali — la mia età, la morte di Di Vittorio al quale mi legavano 40 anni di amicizia e di lotte, l'esigenza di far largo ai giovani — ho deciso di rassegnare le dimissioni da segretario della CGIL e dagli altri incarichi conferitimi dal congresso».

Il direttivo ha quindi preso atto delle dimissioni del sindacalista socialista come di quelle dell'on. Pessi che le ha motivate con la necessità di dedicare interamente la sua opera all'attività di partito ed a quella di parlamentare.

I due nuovi segretari generali, al termine della riunione, hanno rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni in cui hanno riaffermato che la nuova segreteria seguirà la politica tracciata a suo tempo dal congresso federale. L'on. Santi, dal canto suo ha aggiunto che, a suo avviso, «il gravissimo problema della successione dell'on. Di Vittorio è stato risolto nel miglior modo possibile».

Di questo problema, comunque, si tornerà a parlare in sede di direzione del P.S.I. In molti settori socialisti, infatti, la soluzione data dal Comitato direttivo della Confederazione del Lavoro viene aspramente criticata e ritenuta insufficiente ai fini della politica di autonomia e di unità sindacale che la CGIL dovrebbe perseguire. Particolarmente dalla corrente di sinistra si fanno accuse nei confronti di Santi e Gatto, che avrebbero messo il partito e la corrente socialista di fronte al fatto compiuto.

Chiarimento dell'on.le Leone su una legge per i partigiani

Roma, 3 d'cembre.

L'ufficio stampa del Presidente della Camera dei deputati comunica: «Il *Paese Sera* di martedì-mercoledì 3-4 dicembre 1957 ha pubblicato una nota in cui si parla del "rifiuto" del presidente della Camera, on. Leone, di aderire all'invito che gli era stato fatto, sia pure indirettamente, di promuovere un'iniziativa legislativa per il riconoscimento giuridico del Corpo dei volontari della libertà".

«In riferimento a tale nota si osserva che il Presidente della Camera non sollevò alcuna obiezione di merito sulla proposta dell'on. Terracini, che peraltro non era né poteva essere a lui diretta, anche perché il Presidente della Camera non ha il potere di iniziativa parlamentare, ma si limitò ad osservare che la proposta andava presentata in altra sede».

Proposte di modifiche alle promozioni dei magistrati

Roma, 3 dicembre.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge Colitto ed altri con la quale, «a partire dall'anno 1957 le promozioni in Corte d'Appello ed in Corte di Cassazione, possono essere effettuate soltanto mediante scrutinio a turno di anzianità, secondo le norme del vigente ordinamento giudiziario. I posti disponibili di Corte d'Appello saranno ripartiti per due terzi tra i magistrati promovibili per merito distinto e per un terzo tra i magistrati promovibili per merito». La norma implica naturalmente la soppressione del sistema dei «concorsi».

Retroscena di spionaggio nel processo all'ex-croupier

E' accusato di avere ucciso a Fontainebleau due "complici,, in una speculazione in forniture militari - Coinvolte personalità politiche?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 dicembre.

Ricomincia domani, dinanzi alla Corte di Assise di Versailles, il processo, che durerà una decina di giorni, dell'ex-croupier Francis Bodenan, di 33 anni, accusato di avere assassinato due complici di una misteriosa truffa, nella notte del 28 giugno 1955, nella foresta di Fontainebleau.

Un primo processo si svolse già nel giugno scorso, ma venne rimandato per un supplemento di istruttoria, il quale non avrebbe dato alcun risultato, sicché gli elementi di cui dispongono i giurati sono sempre gli stessi: due cadaveri, e precisamente quelli di Luigi Robinard e David Saban, trovati in un viottolo del bosco, accanto a un camion; l'autopsia secondo cui le due vittime furono uccise con tre rivoltelle diverse; la prova che il Bodenan e le due vittime erano in relazioni d'affari, per i quali erano in circolazione parecchie cambiali, e che uno di questi affari consisteva nella vendita all'esercito francese, per 50 milioni di franchi, di due milioni di scatole per grasso di fucili, provenienti dal *surplus* dell'esercito americano e pagate soltanto 18 milioni; la complicità dell'ex-deputato Capdeville, che a quella epoca era anche vice-presidente della commissione parlamentare della Difesa nazionale, per far «ammorbidire» l'affare dei grassi» che doveva lasciare a tutti un notevole profitto; la società costituita fra il Bodenan e un funzionario di polizia per chissà quali traffici, e, per finire, le insinuazioni di cui l'imputato ha fatto il suo principale scudo per difendersi: «Potrei dire molte cose, ma preferisco tacere per non portare in ballo gente troppo altolocata». Oppure: «L'istruttoria è stata truccata e potrei dire io i nomi di chi ha voluto truccarla, ma non voglio provocare scandali».

Sono queste misteriose accuse che danno un certo interesse al processo. Il comportamento dell'imputato, certi suoi contatti accertati con i servizi del controspionaggio; le relazioni con l'ex-deputato Capdeville e con alcuni ufficiali, la società costituita con il funzionario della polizia; la parte misteriosa che in tutta la faccenda ha avuto Jo Attia, ritenuto un esponente della malavita; egli è proprietario di un bar di Montmartre, che fu, in una certa epoca, frequentato da magistrati e da altre alte personalità, e infine diversi elementi minori fanno sì che sul processo sia sospesa effettivamente la minaccia di uno scandalo. Può davvero provocarlo l'imputato con certe rivelazioni?

l. m.

Morto l'industriale Orlando

Milano, 3 dicembre.

E' deceduto improvvisamente oggi nella sua abitazione milanese il noto industriale dott. Luigi Orlando, membro della giunta esecutiva della Confindustria e presidente dell'Assomet. Lo scomparso ricopriva inoltre numerose altre cariche.

ULTIME DI CRONACA

Catturato mentre sale sull'auto che aveva rubato ad un medico

La vittima ritrova la macchina e telefona alla polizia - L'agguato degli agenti

Poco dopo mezzanotte, in via Giolitti angolo via Lagrange, un brigadiere e due agenti del commissariato Monviso hanno inseguito e catturato un giovane ladro d'auto. E' il ventenne Fernando Moretti, abitante in corso Trapani 5, già noto alla polizia per altri furti di macchine.

In corso Duca degli Abruzzi, verso le 14,30 di ieri, il Moretti notò davanti allo stabile segnato dal numero 12, una «600» nuova, vederla, aprirne con chiave falsa lo sportello e balzare al volante fu questione di pochi secondi. Un quarto d'ora più tardi, il proprietario della «600» scese in strada e, scoperto il furto, andò a denunciarlo al commissariato San Secondo.

A sera il derubato — il medico dott. Angelo Ariazi — uscì a fare quattro passi e quindi si recò in un cinema del centro. Alle 23,30, nel rincasare a piedi, passò per via Giolitti; all'angolo con via Lagrange, scorse la sua macchina ferma accanto al marciapiedi.

Probabilmente l'autore del furto era andato a [illegible] in qualche locale dei paraggi, ma prima o poi sarebbe tornato a riprendere la «600». Il dott. Ariazi telefonò al commissariato Monviso; pochi minuti dopo un sottufficiale e due agenti si appostarono per sorprendere il ladro. Poco dopo le 24 videro arrivare un giovanotto; era assieme a una graziosa ragazza. Era il Moretti: fatta salire la compagna sulla «600», egli stava per mettersi al volante quando gli agenti sbucarono dal loro nascondiglio.

Alla vista delle guardie, il Moretti fuggì verso piazza San Carlo. Gli agenti, però, lo raggiunsero, dopo un veloce inseguimento, mentre s'infilava in un portone ancora aperto.

Accompagnato al commissariato il ladruncolo ha detto di aver rubato la macchina per portare a spasso la sua amica; è stato inviato al carcere. La ragazza, risultata estranea al furto, è stata rilasciata.

Un'auto dopo lo scontro investe un ciclista e ribalta

Ieri sera una «1100/103» — guidata dallo studente Sergio Nasi, di 20 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 24, con a bordo il 17enne Carlo Capranico, domiciliato in corso Duca degli Abruzzi 30 — all'incrocio dei corsi Trento e Generale Govone, ha urtato di striscio contro una macchina, guidata da Federigo Sclopis, ha travolto il ciclista Francesco Ferraro, di 30 anni, dimorante in via San Marino n. 49/17, ed infine è andata a rovesciarsi sul marciapiedi. Nell'urto il Nasi è rimasto illeso, mentre il Capranico ha dovuto essere ricoverato in osservazione al Mauriziano. Allo stesso ospedale è stato pure medicato il Ferraro il quale, nonostante avesse compiuto un volo di parecchi metri, se l'è cavata con lievi contusioni guaribili in una settimana.

— Causa la nebbia, un grosso autocarro guidato da Firmino Begliatti, di 30 anni, da Ceva, si è schiantato contro la parte posteriore di un autotreno fermo sul margine di via Beatriere di Borgo San Pietro di Moncalieri. La cabina di guida si è sfasciata; il Begliatti ha riportato la frattura del cranio e di una gamba ed ha dovuto essere ricoverato con riserva di prognosi alle Molinette. Sul cassone dell'automezzo si trovavano pure due cugini del guidatore — Quinto Begliatti, di 25 anni, pure da Ceva, e Pietro Gonella, di 29 anni, da Viola di Cuneo — i quali se la sono cavata con ferite guaribili in una ventina di giorni.

Il 3 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il PROF. GR. UFF. COMM.

Mariano Orza

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: i figli: Elio con la moglie Mirella Ferret e bimbi; Aldo con la moglie Marisa Borgia e bimbi; i cognati: ing. Pietro Abignente di Frasselle e famiglia; dr. Berardo Abignente di Frasselle e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. Sarno, via Abignente 31.

Elsa, Carlo e Ada Peyrot, angosciati per l'improvvisa scomparsa del carissimo **Mariano** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Anna Pisani ved. Rebecchi con i figli Luciano, Franco, Giulio e famiglie partecipano al dolore degli amici Orza per l'improvvisa scomparsa del carissimo PROF. GR. UFF. COMM. **Mariano Orza**

La Fonderia Vittoria si unisce al dolore del dr. Berardo Abignente per l'improvvisa scomparsa del carissimo cognato PROF. GR. UFF. COMM. **Mariano Orza**

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia per la morte del **Maestro Egidio Storaci** che per tanti anni fu suo affezionato ed apprezzato collaboratore.

Uniti nel dolore a Franco e Mimma Storaci: Elvira e Sergio Borello, Nini e Ilane Ferrabino, Anna e Ugo Luise, Rina e Bici Toppati.

Si uniscono al dolore di Franco e Mimma Storaci gli amici: Sandro Fugiloso, Otto e Ulrico di Aichelburg, Mario Segre.

I Colleghi ed il Personale tutto del Poliambulatorio I.N.A.M. n. 5 si associano al grande dolore del loro 1° Medico di Sezione per la repentina scomparsa del padre **Maestro Egidio Storaci**

I Condomini e gli Inquilini di via Goffredo Casalis 24 partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del **Maestro Egidio Storaci**

Dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari **Pierino Mandosso**

Lo piangono la moglie Angela Bertone coi figli Maria Sofia e Luigi; il suocero Carlo Bertone; il cognato Antonio Bertone e famiglia; la cognata Palmira Bertone ved. Becchis e famiglia, zie e parenti tutti.

I funerali giovedì 5 corr. ore 9 da via Fratelli Carle 69.

La salma proseguirà per Livorno Ferraris. Non fiori ma opere di bene ai Mutilatini di Don Gnocchi.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'affezionatissima Orsola Maffè, Giuseppe Ambrino e moglie Maria Faretti si uniscono al cordoglio della famiglia Mandosso.

Il Condominio e gli Inquilini della casa si uniscono al dolore della famiglia Mandosso per il decesso dell'amministratore.

Pina, Luciana e Nadia Sorba ringraziano quanti parteciparono al dolore per la scomparsa del loro caro **Giuseppe Sorba**

Un grazie particolare ai Dirigenti e Dipendenti della T.R.A.U.; della S. p. A. Demarchi F.lli; ai Campeggiatori dell'A.C.T.I. Torino, dell'A.C.T.I. Milano; ai parenti ed amici tutti.

Messa di suffragio il 30 dicembre, alle 8,30, nella parrocchia della Crocetta.

E' mancata ai suoi cari la N. D. **Margherita de Gregorio ved. Vellani**

Ne danno il triste annuncio: le figlie Anna ed Elisa; il fratello Cesare; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 dicembre alle ore 9 partendo da via Sacchi 48.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 4 gennaio alle ore 10 nella parrocchia di San Secondo.

Non fiori ma beneficenza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari e Colleghi della «Maria Giusti & C.» prendono viva parte al dolore della famiglia Vellani.

La Soc. per Az. C.R.E.A. partecipa con viva cordoglio al lutto della famiglia Vellani.

Le famiglie: Novellone-Berruti, Giusti, Valenzano, Gareglio, Ragazzini, Zamboni, Stagni, Ravinia, Viarengo, Terzolo, Piovano, Farinelli, Laque, Candini, Pecno si uniscono al lutto della famiglia Vellani.

Il Consiglio della Soc. di Musica da Camera partecipa fraternamente al dolore della preziosa segretaria dott.ssa Anna Maria Vellani.

L'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino prende viva parte al dolore dell'affezionata collaboratrice dott.ssa Anna Maria Vellani.

L'Unione Musicale Studentesca partecipa al dolore della dott.ssa Vellani.

Si associano al dolore gli amici Luigia e Giovanni De Gaetani.

Si associano nel dolore i cugini Annetta, Frida, Giuseppe, Angelo ed Emma Grosso.

Partecipano con dolore le amiche: Ansaldi, Ghio, Lupo, Merico, Bedino, Salivetta, Tibaldo, Tirone.

Ieri notte è morto cristianamente **Vittorio Giuganino**

La moglie Luigina Bongiovanni, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 10,30 da via Montebello 30.

Non fiori ma offerte alla «Casa della donna cieca».

I Dipendenti della Ditta L. Conterno & C., profondamente addolorati, piangono la perdita dell'amato titolare, signor **Vittorio Giuganino**

Le famiglie Riccaldino e Cerrati partecipano al dolore per la irreparabile perdita del carissimo signor **Vittorio Giuganino**

Prendono parte al dolore della signora Luigia, gli amici del compianto **Gino**

Arlon, Bellavita, Crovella, Jona, Pio, Frello, Vaglio Ostino, Vercelli, Verna.

Cristianamente è mancata ai suoi cari **Irma Fassone in Forno**

Danno il triste annuncio il marito geom. Elso col figlio Franco; la mamma Adelaide Bollina ved. Fassone; i fratelli geom. Mario e rag. geom. Egidio con le rispettive famiglie; la suocera Margherita Marchetti ved. Forno; i cognati geom. Alessandro e Franca Forno e ing. Aldo Pollerio; nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partendo da via Amerigo Vespucci 36 bis alle ore 14,30 di mercoledì 4 corr. verrà trasportata ad Asti dove avranno luogo i funerali alle ore 16 partendo dal piazzale del Cimitero.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto Chiara e Enrico Mello e famiglia Antonetto.

Santamente come sempre visse, il 3 dicembre spirava per improvviso malore **Maria Vittoria Leonardina Zanetti nata Barberis**

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito Arturo, il figlio Peppino, le figlie Maria Dolores Gebhardt e Natalia Avenati, la sorella Amelia Vanetti, i generi Hans Gebhardt e Carlo Antonio Avenati, i parenti tutti.

I funerali avverranno in Borgo da via Stazione di S. Pietro 49, per la parrocchiale di S. Maria Selle Fornaci, mercoledì 4 dicembre alle ore 15,15.

L'adorata Salma sarà quindi portata a Castelletto Ticino (Novara) per essere sepolta giovedì 5 alle ore 11 in quel Cimitero nella tomba dei dilettissimi Genitori.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari **Giovanna Ferioli ved. Ferioli** di anni 80

Addolorati l'annunciano i figli, genero, nuora e parenti tutti.

Particolare ringraziamento al dott. Alfredo Occhi per le assidue amorevoli cure prestate.

I funerali mercoledì 4 corr. alle ore 14,30 da via Pinelli 74.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Nel settimo anniversario della scomparsa di **Elisabetta Ortalda ved. Bocca** il figlio e la nuora La ricordano con immutato dolore.

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 5 corrente, alle ore 8,30, nella parrocchia Madonna di Campagna.

Nel tristissimo quarto anniversario della scomparsa di **Clemenza Ferrando Santi** il marito, i figli, i congiunti la ricordano a quanti le vollero bene.

Messe in suffragio il 6 dicembre, nella cappella Figlie della Consolata (corso Inghilterra 33), ore 8, e Santuario Consolata, Altare S. Cafasso, ore 6,45-7,15-7,45.

4-12-1955 — 4-12-1957

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di **Remo Olivero** la moglie, con accorato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

4-12-1956 — 4-12-1957

Lena Gatti n. Grosso

Il marito ed i figli, unitamente ai parenti ed amici, La ricordano con rimpianto ed affettuosa tenerezza.

RINGRAZIAMENTO

I figli del compianto PROF. COMM. **Luigi Quaglino** profondamente commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata al loro indimenticabile Papà, ringraziano di tutto cuore le Autorità, gli Istituti, gli Enti, in modo particolare il Sindaco della Città di Torino, le Scuole Operaie S. Carlo, la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro, la Società Mastri Ebanisti e Falegnami, il Raffing Club, il Circolo Padano e tutti coloro che comunque, con la loro adesione, si sono uniti al loro dolore.

Per improvviso malore è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di **Emilio Amelotti**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gina Aderno; il figlio Marco con la moglie Nora Germano e i piccoli Pierluigi e Alessandro; il fratello, le sorelle, cognati e nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Salotto per le sue assidue cure prestate per lunghi anni.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da corso San Maurizio 7. Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Beatrice e Gualtiero Germano si associano al dolore dei familiari.

Si uniscono al grande dolore della famiglia gli amici: Cesarina e Adolfo Odisio Grusti, Dario Vi..., Alfredo Guillaume, Osvaldo Nava, Lucia ed Elena, Mr et Mme Jean Santucci, Mr et Mme Louis Aschbie.

Ezio ed il Personale dell'Audentina partecipano al dolore della famiglia.

La Ditta I.T.O. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del compianto **Emilio Amelotti**

Prendono parte al lutto gli amici: Alfredo de Dominicis, Ignazio Capello.

Le famiglie Benedetto, Fanti, Prina prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del loro caro Amico.

Famiglia Giachino.

Dopo una vita di tenerezza e di amore per la gioia dei suoi che l'adoravano è mancato improvvisamente **Giovanni Riccardi**

Straziati ne annunciano la perdita: la moglie Margherita Busso ed il figlio Silvio.

Partecipano sorelle, cognati, nipoti.

Per espressa volontà del caro Estinto l'eventuale offerta di fiori venga devoluta pro Ospizio Poveri Vecchi di Graglia, dove la cara Salma verrà trasportata dopo i funerali che avverranno in Torino il giorno 5 corr. alle ore 9 partendo da via Farella 13.

Grazie a chi lo ha apprezzato ed avrà per lui una preghiera.

La Direzione ed il Personale tutto degli Stabilimenti Fastrero, Torino, partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita di **Giovanni Riccardi** suo affezionato collaboratore da molti anni.

E' mancata ai suoi cari **Giuseppina Camandona nata Brando**

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, il figlio, genero, nuora, nipotini.

I funerali oggi mercoledì alle 16 da via Bainsizza 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Personale del Servizio Assistenza Tecnica Fiat prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Camandona, in servizio presso la Organizzazione Fiat in Venezuela, per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Purificata dal dolore, ieri, alle 4, rendeva l'anima a Dio **Mariuccia Cibrario in Gianfaldoni** di anni 43

Ne danno l'annuncio: il papà Domenico; il marito Lello; la piccola Enrica che tanto amava; la suocera; la cognata Mary Gay; zii, zie, nipote, cugini, parenti tutti.

Particolari ringraziamenti alla famiglia Grosso per l'amorevole assistenza.

Per espressa volontà della Defunta funerali semplici, senza fiori, oggi, ore 16, in Valperga, via Piave 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata ad opere di bene, improvvisamente è mancata **Clara Barberis ved. Pronetti** di anni 89

La piangono addolorate le nipoti che tanto amava Teresa, Rosa e Pina Barberis col marito Ferruccio Gamberini e figlia Laura, l'affezionata figlioccia Maria Monticelli, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente, alle ore 9, partendo da via Boetti.

La Messa di trigesima sarà celebrata in Duomo il 7 gennaio prossimo veniente ore 9,30.

La presente serve di ringraziamento.

Fossano, 3 dicembre 1957.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari **Giacinto Saponaro**

Lo annunciano con dolore: la moglie Teresa Amandonico, il padre, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 corr., alle ore 16, partendo da via Revello 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Tommaso Faccio** Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la figlia, nuora, genero e il piccolo Sergio.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali mercoledì 4 dicembre, alle ore 10,30, partendo da via Gioberti 53.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della I.N.C.E.T. - Torino hanno il dolore di partecipare la perdita del **Dott. Luigi Orlando** vice presidente della Società.

Pietro Fassetta
Pensionato Imposte Consumo

è deceduto a Rosta.

I funerali avranno luogo il giorno 4 dicembre alle ore 15,30.

4-12-1954 — 4-12-1957

Rag. Domenico Indemini

Nel terzo doloroso anniversario la moglie, il figlio e famiglia con affetto ne rievocano la cara memoria.

Tutte le Sante Messe che verranno celebrate mercoledì 4 dicembre nelle chiese di San Pietro e di San Filippo in Mondovì Breo e il 9 dicembre nella chiesa di Santa Caterina in Garessio Ponte saranno a suffragio dell'anima eletta dell'Estinto.

Nel sesto anniversario del Suo trapasso, i figli ricordano la Mamma amatissima **Ernestina Fiorini Rossello**

La famiglia, profondamente commossa, ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa dell' **Ing. Mario Trivero**

Uno speciale ringraziamento al dott. Marcello Mortara, che l'ha affettuosamente curato; al geom. Carlo Cannera; al signor Carlo Grassano; all'amico fraterno ing. Roberto Falletti; ai fratelli Negri, alla Società SILA di Alessandria; alla Società Emanuel di Torino, all'Ordine degli Ingegneri; alla Associazione Nazionale degli Alpini, Sezione di Alessandria e Asti.

Alessandria, 3 dicembre 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, liberi e bloccati, 1.500.000 in su. Visite sul posto martedì, giovedì sabato 14,30-16,30, oppure telefonare 690-098. [illegible]

COSTRUENDO stabile corso Bramante prenotiamo originali soleggiati panoramici alloggi. Telefonare 53-000. T4682

CROCETTA, libero, 4 camere cucina, grande entrata, termo bagno w.c. servizio, vendo convenientemente. Vittorio 82, Serga.

CROCETTA vendo signorile appartamento su corso secondo piano lussuosissimo salone, 3 camere, doppi servizi. Telefonare Bucci 60-791. T1330

EPICENTRO Torino palazzo Alfieri vendonsi lussuosi appartamenti locali uffici, negozi. Telefonare 53-000. 14662

FILADELFIA 42 vendonsi ultimi moderni alloggetti liberi et bloccati facilitando pagamento. Visite ore 15-16. 14662

GARAGE proprietà indipendente 14 locali; blocco zona bellissima, Crocetta. Telefonare 53-601. [illegible]

GRANDE camera indipendente, ingresso pianerottolo, vendo bloccata 450.000. Petrarca 13. M2442

GRANDE palazzo Montecucco società costruttrice vende pronti a primavera alloggi signorili due camere e servizi: camere 3,40 x 5,20, soggiorno 4 x 5,20, cucinini indipendenti 1,90 x 2,20, ampio ingresso, ripostigli, balconi levante e ponente. Cantiere, corso Montecucco 10. Telefono 596-737. 15418

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri alloggi, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544

GROPPELLO 4, alloggi 4-5 camere servizi spaziosissimi, pronti subito, vendesi.

GROSSETO 151, adiacenze scuole, 1-2 camere cucina servizi recentissimo 1.700.000 3.400.000, negozi. Martedì, giovedì, sabato ore 15-17. telef. 60-118. 7589

IMPRESA acquista contanti terreno centrale 100-200 camere. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. L7082

IMPRESA cerca terreno S. Paolo, Francia, possibilità [illegible] camere, pagamento alloggi. Escludonsi intermediari. Telefonare 764-336. L5789

IMPRESA cercasi costruzione stabile 150 camere, altra sopraelevazione 70 camere. Telefonare 44-826. M2420

IMPRESA edile costruisce conto terzi case, casette, civili signorili, locali industriali, preventivi dettagliati, massima rapidità. Telefonare 44-728. 7843

IMPRESA riscaldamenti esegue trasformazioni nafta riscaldamenti paralleli mobili nuova costruzione riparazioni manutenzioni gestioni. Tel. 44-000, via Pietro Micca 10, Tagliapietra. 16741

IMPRESA, vende direttamente alloggi zona Crocetta, una, due, tre camere, tinello, termo, bagno, ascensore, pronti subito; altri maggio '58, mutuo, facilitazioni. Tirreno 143. 15633

IN blocco vendonsi 6 appartamenti 1-2 camere servizi corso Francia 236, nuova costruzione, liberi, volendo affittati. Telefonare 690-098. 14078

ISOLA Elba ottimi terreni costruzione ville alto ceto internazionale, vendonsi convenientemente. Vittorio 82, Serga, Torino. 7589

ITALCASE S. Teresa 3, Torino [illegible] buoni impieghi capitali da L. 2.000.000 in più. Massima [illegible]. Assoluta garanzia. Riservatezza. 14256

LOCALE industriale, nuova costruzione, coperto mq. 530 con cortile mq. 400 e lotto terreno fronte strada adatto costruzione casa 30 camere progetto approvato zona Lingotto vendesi in blocco. Telefonare 60-942; 687-331. M2406

MAZZINI 4 ultimi 2 alloggi blocco a buone condizioni rateizzando intero importo, ore 15-17. 14662

MURA negozio centrale, affittato oreficeria, buon reddito, vendo 3.200.000. Telefonare 50-785. 16845

MURI negozio con retro vendo, via Lauro Rossi, 3.000.000. Telef. 60-077. T4605

NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906, ore ufficio. T2544

NEGOZIO libero centrale moderno privato vende 1.600.000 lunga rateazione. Telefonare 92-127. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. 16816

NEGOZIO retro libero, barriera Milano, bella posizione, occasionissima. Telefonare 272-571. 13584

NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662

OCCASIONE. Privato vende, permuta lotto terreno S. Rita. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M2453

OCCASIONE vendo libero centralissimo alloggio 5 camere, terrazzo adatto pensione, uffici, abitazione. Martinotti, telefono 53-948. 14662

PARAGGI piazza Bernini, vendo in casa signorile alloggio 5 camere cucina doppi servizi libero. Eventualmente permuto con alloggio libero, una camera, tinello, cucinino, in casa signorile. Telefonare 60-942; 687-331. M2406

PARAGGI Porta Susa vendonsi alloggetti negozi liberi e bloccati vera occasione. Telefonare 53-000. 14663

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

PIEDICAVALLO 45 (zona Francia) vendesi alloggetto camera cucina servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenienti. Visite 17-19. Telefonare 553-782. T4256

PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte caserma vigili fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da 800.000 in più per camera, magazzini, negozi. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662

PRIVATO causa partenza vende, corso Peschiera, corso Francia, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino, affittati alto reddito. Telefonare ore ufficio 50-298.

PRIVATO compera pagando in contanti muri panetteria o caffè. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L7132

PRIVATO permuta terreno collinare autostrada Torino-Savona. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M2454

PRIVATO vende nuovi negozi nuova costruzione, reddito 10%. Telefono 41-349, 48-176. L7116

PRIVATO vende, corso Rosselli 91, alloggio primo piano, 2 camere cucina ogni comfort, richiesta 4.300.000. Tel. 770-172

PRIVATO vende muri negozio due camere reddito 10%. Telefonare 286-469. F0732

SANREMO villa due appartamenti giardino garage vendo convenientemente. Agenzia Masi. 16371

SEI camere bloccate divisibili due alloggi secondo piano, via Rivalta, 2.500.000. Telefonare 273-571. 13534

SIGNORILI [illegible] appartamenti, Villa della Regina 8, doppi servizi, autorimesse private, pronti [illegible]. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098.

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 874-468. 13831

SIVA, Pietro Micca 12, telef. 45-008, vende casetta collinare 8 camere affittate.

STUDIO accreditato tratta immediato realizzo vecchie case centrali trasformabili o ricostruibili. Telef. 40-026. L7075

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, camere 48-90-110, vendonsi. Carutti, Andrea Doria 18. T4661

TERRENO (Cascina Vica) mq. 30.000 vendo, ottimo affare. Telefonare 627-392

TERRENO corso Vercelli entro dazio 5000 mq. frazionabile, vendesi. Telef. 19-300.

TERRENO fabbricabile via Buenos Aires vendo. Telefonare 390-171. 6673

TERRENO per costruttore esclusivamente in Torino, ricercasi eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, tel. 528-252. 14333

TERRENO piazza Rivoli vendesi camere 50 progetto approvato. Telefono 527-570.

TERRENO progetto approvato vendesi permuta urgente. Telefonare 41-848.

TERRENO, Sistaper angolo Orsini, 140 camere progetto approvato, vendesi. Telefonare 885 464. M2482

TERRENO zona industriale Regina Margherita ultimi 1800 mq. frazionabile strada asfaltata, Ghibus, acqua, forza. Telefonare ore pasti 781 150 G0859

TOMMASO Grossi [illegible]. Pelitti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 [illegible] mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere.

URGE vendere 2500 metri terreno fronte corso Torino. Telef 273-571 13534

VALSANMARTINO vendonsi [illegible] villetta comfort moderni [illegible] levante rateizzando. Telefonare 56-000. 14663

VENDESI, affittasi locale adibito autorimessa, adatto industria alimentare, m. 280. Telefonare ore pasti 890-686.

VENDESI affittasi negozio e garage via Gioberti 33. Telef. 308-103. G1015

VENDESI casetta 2 piani 8 camere terreno mq. 700 prezzi [illegible] Unica. Telefonare 750-815. B6174

VENDESI, corso Vercelli, 600 mq. terreno industriale, cutrostante casetta. Telefonare 22-744. G1007

VENDESI terreno 2600 mq. San Mauro, strada Rivodora, 2.000.000. Telef. 49-300.

VENDIAMO casette varie zone, convenientissime. Telefonare 521-252. 1980

VENDO affitto alloggetto mansarda ammobiliato, via Giacosa, Peschiera, Madama 62. L7112

VENDO alloggio tre camere e servizi paraggi via Borgaro. Telefonare 767-786.

VENDO camere tinello cucina servizi libera subito. Telef. 70-432, corso [illegible] bono 41. M2486

VENDO Trino Vercellese Borgo Nuovo, casa 2 piani 4 alloggi con giardino. Scrivere cassetta 6241 SPI, Torino. B6175

VENDO villa 13 camere [illegible] mq 1450 parte costruibile anche industria. Telefonare 641-661 ufficio. M2364

VENDO 3.000.000 [illegible] vicino mercato Santa Giulia, due camere piano terreno abitabili oppure uso magazzino cantina, due camere sopra eventualmente scala interna, mq. 100. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino. B6194

VERSILIA vendo a pineta mq 80.000, mt. 200 mare spiaggia libera tra Marina Massa Forte Marmi, zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane, vendiamo direttamente a lotti o in blocco. Tecnocasa, via Sant'Antonio Padova 1, Torino, telef. [illegible]. 14307

VIA Passalacqua 17, vendonsi appartamenti signorilissimi, mq. 154. Rivolgersi cantiere, mattino. 14656

VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.

VIA Principi d'Acaja 40 bis vendesi direttamente alloggio signorile piano arretrato, sei camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo. Telefonare 45-801.

VIA Sobrero 20 vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì, venerdì.

VILLA tuorissima capolavoro impresa fermata tram nove camere, servizi, autorimessa vendesi 23.000.000. Tel. 44-826.

VILLA premontana con rustico 7 giornate vendo, permuto con locali città. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L7210

VILLA S. Mauro, strada Rivodora, 13 ambienti, potabile, cantine, garage, termosifone, giardino, frutteto, adatto floricultura, vendesi 10.000.000. Geometra Richetto, telef. 49-300. G0816

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre [illegible] o terreno cliente. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. M1651

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, offrono ideale soggiorno, trenta metri dalla spiaggia, tutti comfort. Vende Ta Soc Laigueglia Mare. Facilitazioni. Laigueglia. L6763

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici soleggiati alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16, tel. 53-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI locali centrali uso scolastico, minimo 12 ambienti utili. Tel. 46-344.

CERCO affittare alloggio 4-5 camere servizi giardinetto garage zona precollinare eventualmente periferica. Telef 595-030 ore pasti. 16818

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F0540

ENTE pubblico cerca urgentemente per centro medico sociale, villetta o grande alloggio centrale, semicentrale preferibilmente piano rialzato massimo primo piano, Scriv. cassetta 5237. SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A barriera Milano 15.000, due camere cucina, pulite. Telefonare 686-755.

A Porta Nuova 4 camere, servizi, quarto piano, senza termo, 33.000. Tel. 580-357.

A 5000 camera, 10.000, 12.000, 13.000 alloggetti, liberi. Marliano, S. Anselmo 4.

A 5000, 10.000, 12.000 alloggetti Crocetta, Vanchiglia, S. Paolo, Tel. 41-078.

A 17.000 Madonna Campagna due camere tinello confortevole, Telef. 871-028.

A 22.000 affittasi alloggio semicentrale tre camere cucina tutti servizi, Telefonare 775-570; 585-850. L8729

ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 16.000 20.000, Sacchi 15. Telefonare 44-310.

ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 15.000 30.000 Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI corso Potenza 143 due vani cucinino servizi, 15.500. Telef. 299-747.

AFFITTASI locale mq. 200 con ufficio. Telefonare 31-036; [illegible]. L7202

AFFITTASI locale 50 metri quadrati per magazzino o per artigianato. Tel. 290-547

AFFITTASI, Madonna Campagna, negozio mq. 50, riscaldato, uso sartoria o industria alimentare; altro seminterrato mq. 60 per industria alimentare. Telefon. 250-932.

AFFITTASI, Mercati Nuovi, camera cucina piano rialzato 12.000. Tel. 893-171, 390-297. G0844

AFFITTASI Porta Nuova primo piano 5 camere cucina doppi servizi termo centrale portineria subaffitto 40.000. Graziano, Galliari 2. L7222

AFFITTASI Piria 15 due camere cucina termologno accessori 18.000 mensili. Telefonare 596-306. L7182

AFFITTASI S. Paolo locale mq. 80 non alimentare. Carandina, Di Nanni 61.

AFFITTASI subito precollinare cinque camere doppi servizi panoramico nuovissimo signorile. Telefonare Rosso 890-520.

AFFITTASI una camera ingresso bagno riscaldamento. Telef. 761-066 ore ufficio.

AFFITTASI uso ufficio tre camere e servizi piano terreno, via Boccardi 25. Telefonare 48-003. M2462

AFFITTASI via Cortemilia 16 locale negozio retro abitabile sottotetto cantina 25 mila, Telefonare 83-762. F0683

ALLOGGIO 2 camere cucina borgo Vittoria, altro Lingotto, convenienti affittansi. Telefonare 44-826. M2418

AMMOBILIATO signorile centrale cercasi mesi invernali tre camere servizi pensione. Telefonare 522-096. M2480

ASTI 40 angolo Figlie Militari zona tranquilla, affitto alloggi due cucina, tutti comfort, prontissimi. Rivolgersi cantiere.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni mobilifici. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.

CAMERA sola, ingresso indipendente, termo centrale, affittasi, Crocetta. Telefonare 581-578, ufficio. L7176

CARSO 44 affittansi alloggi nuovi due camere tinello bagno. Telefonare 45-095.

CENTRO Parella affitto locali adatti negozi magazzini laboratori. Tel. 73-297.

CENTRO S. Paolo affittasi due camere cucina ingresso, libero, Telef. 853-471.

DUE locali mq. 40 adatti laboratorio, deposito, Francia 95. Telefonare 538-637.

IMPRESA affitta alloggetti termo bagno pronti subito. Telefonare 293-589.

IMPRESA affitterebbe locali per ufficio esclusivamente inizio corso Vittorio piani inferiori. A nostre spese eventuale rinnovo di tutti i locali. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. [illegible]

LIBERO subito affittasi alloggio due camere cucina zona San Paolo. Telefonare 582-831. F0660

PROPRIETARIO affitta zona Campidoglio locale mq. 100, luce, forza, telefono, secondo cortile diretto; altri piccoli. Telefonare 772-765. 16553

SAN Paolo, moderno alloggio eventuale studio professionale; 4 camere, cucina, servizi, primo piano, affitto 30.000. Telefonare 30-173. L7186

VIA Bognasco 12 (via Rivalta) affittansi alloggi signorili 1-2 camere 20 mq. tinello, accessori, facilitando. Tel. 44-556.

6000 affittasi soffitta centrale adatta persona sola, cauzione. Telefonare 31-575.

11.000 subito camera tinello cucinino termo bagno, via Cimarella. Telef. 386-785.

16.000 tre camere, termo, bagno, via Sommeiller 35. Telefonare 682-610. F0684

25.000 signorile 4 camere, cucinetta, accessori ripuliti, quarto piano, termogas. Telefonare 56-450. M2459

140.000 annuale affitto 4 camere stalla, fienile, 6 giornate terreno provincia Alessandria. Telefonare 275-571. Scrivere cassetta 1144 SPI, Torino. 13534

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BARDONECCHIA affittasi inverno alloggetto ammobiliato centrale pieno sole adatto due persone tutti comforts riscaldamento centrale ascensore. Telef. 587-584.

DIPLOMATA italiano-francese impartisce lezioni ripetizioni domicilio scuole medie ginnasio mitissimo. Telefonare 284-831 ore 17-18. M1553

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicino pensione famigliare. Telef. 45-879.

AFFITTASI camera ammobiliata centro S. Paolo, tutte comodità. Tel. 376-130.

AFFITTASI camera mobiliata tutti comforts. Telefono 32-252. B4455

AFFITTASI conveniente ammobiliata comodità prezzo mite. Telefonare 524-836.

AMMOBILIATA due volendo tre letti uso cucina termosifone. Telefonare 81-228.

AMMOBILIATA gas acqua stufa, indipendente, 10.000 mensili. Telef. 887-128.

BELLISSIME due letti ogni comfort pensione completa 25.000. Telefon. 579-531.

CENTRALE signorile spaziosa, acqua corrente, liquigas autonomo, affittasi coniugi, signorine stabili. Telefonare 521-930.

FAMIGLIA non affittacamere affitta a signorine bellissima ammobiliata. Telefonare 280-276. F0670

IMPIEGATO stabile cerca camera mobiliata non affittacamere, comodità. Scrivere cassetta 6251 SPI, Torino. B4457

MATRIMONIALE, uso cucina, indipendente riscaldamento libera venti dicembre affittasi zona S. Paolo. Telef. 30-136 dalle 18 alle 20. L7196

PRECOLLINARE, paraggi Università, Molinette, uno due letti, comodità. Telefono 671-946. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A piccola azienda signorina terrebbe libri paga contributi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.

A ufficiali professionisti studenti affittasi ammobiliata centralissima ogni comfort volendo pensione. Telefonare 66-354.

CAPO officina pratico attrezzature e meccanica di precisione offresi. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. B6144

CAPO reparto, vasta esperienza officina, energico, attivo, progettista ufficio tecnico meccanico, leghe leggere, resina, organizzatore già capo importanti officine, primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

CARTIERA tecnico cartaio in carte fini, finissime ecc., offresi per migliorare. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B6004

CERCO posto commessa abbigliamento in genere, [illegible] pretese. Telef. 762-848.

DATTILOGRAFA computisteria libera pomeriggio occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere [illegible] 6333, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare [illegible]. F0630

DICIOTTENNE, secondo impiego, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 775-642. L7100

DISEGNATORE rilievi topografici rilievi tacheometrici, ufficio, amministrazioni, stabili, referenziato militesente offresi. Telefonare 277-620. M2434

DISEGNATORE [illegible] esente servizio militare, in possesso diploma, offresi. Scrivere SPI, cassetta 40, Padova.

DISEGNATORE meccanico 2ª esperienza anche d'officina, offresi industria o seria ditta possibilità carriera. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M2412

EX ufficiale esattoriale 60enne pratico successioni, consolidamento catasto, chiarimenti [illegible], trascrizioni, iscrizioni ipotecarie ecc. offresi. Scrivere Roma, via Zambelli 2. L7140

GIOVANE militesente referenziato, esperto contabilità generale, stipendi, contributi, con modeste pretese occuperebbesi media piccola azienda [illegible]. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. M2360

(Continua a pag. 11)

ABBIAMO [illegible] 5000, camera cucina 11.000, tre, cucina servizi 22.000, senza cauzione, Carandina, Di Nanni 61.

ABBIAMO da affittare negozio con retro Santa Rita, Telefonare 553-668. G0858

ABITABILE subito affittiamo alloggio due camere cucina, termo bagno, ascensore, regalando riscaldamento [illegible]. Rinaldi, corso Traiano 156. 14107

ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere servizi, cantina, garage, affittansi, vendonsi mutuati. Telefonare 41-918, [illegible]. T4287

ABITABILI subito 1-2 camere tinello cucinino S. Rita, Telefonare 280-400.

ABITABILI subito 1-2-3 camere [illegible] corso Giulio Cesare, Rivolgersi via Cumiana 14. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi corso Telesio angolo via Asinari, secondo piano, visite pomeriggio, Telef. 553-307

AFFITTANSI alloggio ufficio magazzino piano rialzato due camere cucina, via Morghen 23. 16761

AFFITTANSI bellissimi alloggi 2-3 camere, servizi, pronti subito. Telefonare 22-109. 15025

AFFITTANSI locali mq. 600 circa divisibili, uso industriale o depositi. Scrivere cassetta 5094 SPI, Torino. F0724

AFFITTANSI locali uso officina con macchinario. Telefonare 250-402. B4461

AFFITTANSI negozi [illegible] retro, zona commerciale, Tel. 35-341. L6140

AFFITTANSI vendonsi corso Racconigi 123, camera cucina 8000, cortile, Telefonare 694-981 ore pasti. M2363

AFFITTASI Aeronautica locale seminterrato mq. 150. Telefonare 594-096.

AFFITTASI alloggio centralissimo adatto uffici, pensione, Telefonare rag. Giannotti, 44-457. L7003

AFFITTASI alloggio Crocetta, cinque camere, cucina, quarto senza ascensore, 30.000, permesso subaffitto, Tel. 47-374.

AFFITTASI alloggio modernissimo 4 camere servizi piano rialzato barriera Milano, vicino Parrocchia, Tel. 277-673.

AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi, ogni comodità. Telefonare 683-328.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo bagno, via Medail. Tel. 86-088 ore ufficio. 8232

AFFITTASI alloggio 3 camere, accessori, Piano quinto, Flora, Buve 10.

AFFITTASI alloggio 4 camere periferia Lanzo Torinese. Telefonare 20-52.

AFFITTASI borgata Parella via Meina 13 casa nuova signorile alloggi tre camere più servizi, Rivolgersi Meina 13 o telefonare 41-181. M1680

AFFITTASI Borgo Rossini: due camere palchettate cucina, soleggiato 13.000. Telefonare 56-028. G0778

AFFITTASI camera cucina bagno zona piazza Sabotino. Telefonare 386-436.

AFFITTASI casa con locale uso magazzino o laboratorio mq. 70 sovrastante appartamento tre camere, cucina, bagno, termo, terrazze, giardino, cortile, garage, zona Regio Parco. Tel. 588-286, 537-704.

AFFITTASI corso Montecucco 7 due vani cucina servizi 30.000, Telef. 83-762

AFFITTASI locale mq. 200 uso industria magazzino, ecc., corso Dante 118. Telefono [illegible] L7128

AFFITTASI zona Statuto 3 camere servizi. Telefonare 594-614. L7208

AFFITTASI zona Vanchiglia 2 camere cucina soleggiata indipendente. Telefonare 264-080. M1767

AFFITTO alloggio due cucina, casa nuova, tegoale, via Principe Tommaso 27, visite 14-16, portineria. L7108

AFFITTO due camere tinello cucinino bagno nuovissimo, Stradella 22 not vendo, Telefonare 585-169. L7048

AFFITTO vano uso ufficio centrale. Telefonare ore ufficio 530-876. B6010

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort. Soluzioni accurate, affittansi primo gennaio. Tel. 682-228.

ALLOGGETTO ammobiliato casa nuova signorile Chiesa della Salute affittasi. Telefonare 20-976. B6228

ALLOGGETTO nuovissimo Crocetta camera tinello servizi ampio terrazzo. Telefonare 570-520. L7214

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore cantina volendo garage affittansi. Sbarzio 44.

ALLOGGI 1-2-3 camere tinello servizi affitta vende impresa. Via Tunisi 84.

ALLOGGIO [illegible] e nuovo tre camere cucina servizi riscaldamento centrale garage, affittasi. Civico, via Guido Volante 57, telefono 697-936. [illegible]

ALLOGGIO nuovo rimpetto Riv. 3 camere cucina servizi affittasi, Telefon. 44-826.

LOCALE mq. 160 libero subito vicinanze Unica affittasi. Telef. 38-798. L7169

LOCALE 100 mq. d'affittare per negozio oppure ufficio. Via Beaumont 20.

LOCALI nuovi luminosi mq. 200 cortile indipendente mq. 90 affittiamo ad industria alimentare. Saurgio 44. 06105

LUCENTO casetta affittasi 2-3 camere servizi seminterrato mq. 70 uso commercio laboratorio, Carlo Cipolla 9. B6156

MAGAZZINO seminterrato via Legnano mq. 60, affittasi subito. Telef. 45-095.

MOTOVELODROMO 3-4 camere signorilissime, autorimessa giardino. Tabacchi 38. T4665

NEGOZIO affittasi via Nizza posizione commerciale, Telefonare 52-384 ore pasti.

NEGOZIO angolare bellissimo via Di Nanni, affittasi convenientemente. Telefonare 527-183. F0680

PORTA Nuova affittasi due soleggiate mobiliate, anche signore, divisibili. Vittorio 82, Serga. [illegible]

PRONTI subito 1-2-3 camere servizi ascensore. Oropa 128. L7174

PROPRIETARIO affitta subito camera cucinetta, piano rialzato, vicino Fiat Sisaz. Telefonare 276-549. M2370

RECAPITO corrieri, affittasi vendesi negozio, retro con magazzino 30 mq. via Bognasco 16. Telef. 296-433. 15767

STATUTO 4 affittasi al 1° piano locale cinque ampi vani uso ufficio. Visita ore ufficio, tel. 48-077. L5618

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA Villa Brajetta ogni comfort, televisione, 1800. 16379

DIANO Marina, Pensione Carol, telefono 25-169, ambiente famigliare, riscaldamento, televisione, ogni comfort.

RAPALLO « Pensione delle Rose » soleggiata confortevole, ottimo riscaldamento. Telefono 57-36. F0676

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, posizione soleggiata, ottima cucina, termosifoni, televisione. 16372

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oropia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, avviamento impiego.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

DISEGNATORE particolarista veloce, disponendo 5 ore libere giornaliere, accetterebbe lavori domicilio. Tel. [illegible]

DISTINTISSIMA signora occuperebbesi insegnamento, assistenza, allievi tardivi, minorati. Telefonare 274-872. M2474

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-535. L5771

TEDESCO corrispondente traduttore perfetto offresi per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2102 SPI, Torino. M2422

Cura ricostituente del

PROTON

La somministrazione quotidiana del Proton torna di grande aiuto nel migliorare e conservare la salute dei ragazzi delicati.

Dose: da uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età. Gusto squisito. Tollerabilità perfetta.

PROTON

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

(Autorizzazione A. C. I.S. N. 65715 del 17-1-1950) (563)

CONTROLLATE LA VISTA AI BAMBINI

PER CORREGGERE O PREVENIRE I DIFETTI CHE POTREBBERO IN TUTTO O IN PARTE ESSERE LORO DI IMPEDIMENTO NELLO STUDIO E NELLA VITA.

Fulcheri — CONTROLLI GRATUITI

VIA XX SETTEMBRE 18 - TORINO

ACQUI TERME

STABILIMENTI APERTI TUTTO L'ANNO

I FANGHI NATURALI RADIOATTIVI CURANO:

ARTRITI - REUMATISMI - GOTTA

SCIATICHE - POSTUMI DI FRATTURE

CURE INVERNALI

Grand Hotel «NUOVE TERME»

riscaldato dalle Sorgenti Termali - Reparto interno di cura

Condizioni forfetarie speciali per soggiorno e cura

Per informazioni:

TERME DEMANIALI DI ACQUI

FLEXBERICA

IL CINTURINO CHE SALVA L'OROLOGIO

Richiedetelo presso l'orologiaio di fiducia

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

FATTURISTA stenodattilografa pratica ufficio spedizione, offresi. Referenze. Telefonare 272-415 dalle 14,30 alle 18,30.

GEOMETRA, 20enne, pratica decennale, offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Telef. 555-828. M2308

IMPIEGATA concetto, lunga pratica ogni lavoro ufficio, massime referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere [illegible], SPI, Torino. L7967

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, fatturazione, francese perfetto, offresi. Telefonare 760-153 B0849

INDOSSATRICE diplomata taglia 46 offresi. Scriv. casella 6234, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico specialissimo tariffe energia ed impianti elettrici, 18 anni esperienza aziendale scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 5190, SPI, Torino. L7026

INGEGNERE pratica pluriennale officina meccanica precisione buona conoscenza cicli e metalli lavorazione, macchine, attrezzature, offresi per produzione, manutenzione, acquisti. Scrivere casella 5088, SPI, Torino. F0674

INTERPRETE traduttore perfetta conoscenza serbo sloveno, ottima inglese tedesco offresi. Scrivere casella 5231, SPI, Torino. B6110

LAUREANDA legge volonterosa cerca impiego studio professionista nozioni dattilografia. Telefonare 587-230. M1703

LAUREANDO ingegneria cerca impiego studio tecnico o istituto. Telef. 587-230.

LAUREATO economia e commercio impiegherebbesi. Referenze ottime. Telefonare 775-329. L7168

PENSIONATO 50enne geometra offresi lavori ufficio paghe mansioni fiducia. Telefonare 578-788. M2438

PERITO chimico industriale neodiplomato occuperebbesi industria preferibilmente Piemonte. Scrivere casella 6319, SPI, Torino. B4355

PIED-A-TERRE centralissimo elegante comodità affittasi. Telefonare 46-524.

PRATICA paghe contributi lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere casella 2099, SPI, Torino. M3404

PRATICISSIMA paghe contributi fatturazioni lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata o cassiera. Telefonare 292-751 B6214

QUINDICENNE stenodattilografa conoscenze lingue commerciale offresi primo impiego. Telefonare 271-100.

RAGIONIERA 27enne, primo impiego, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 270-841. L7224

RAGIONIERA 44enne cerca buona sistemazione presso ricca famiglia o distinta persona sola quale istitutrice dama compagnia, segretaria, disposta trasferirsi, ottime referenze. Scrivere casella 2026, SPI, Torino. M2988

[illegible] abile steno-dattilo-comptometer, referenziata, offresi. Tel. 288-776.

SEDICENNE steno-dattilo-comptometrista fatturista secondo impiego offresi. Telefonare 792-775. G0822

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Ricci, via Albisola 10.

SIGNORA buona pratica lavori ufficio e contabilità conoscenza macchine calcolatrici, dattilografa veloce occuperebbesi subito. Scrivere casella 8087, SPI, Torino. F0658

SIGNORA 35enne impiegherebbesi come infermiera, non diplomata, presso studio dentistico solo pomeriggio. Scrivere casella 9033, SPI, Torino. G0612

SIGNORINA offresi cassiera commessa bar, torrefazione. Referenze. Telefonare 54-375. M2978

STENODATTILOGRAFA 16enne [illegible] commerciale cerca primo impiego. Scrivere casella 2103, SPI, Torino.

VENTENNE cassiera contabile stenodattilografa pratica lavori ufficio in genere, offresi. Scrivere casella 2100, SPI Torino. M3410

VENTENNE, dattilografa, stenografa, comptometrista, pratica lavori ufficio offresi presso ditte industriali. Scrivere casella 9019, SPI, Torino. G0786

VENTICINQUENNE tecnico impianti termici, nozioni contabilità, pratico libri paga, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 790-926. M3468

[illegible] ragioniere, esperienza vendite anche propria impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 530-584. B6906

VENTUNENNE, fatturista, esperta contabilità, carico scarico dattilografa corrispondente. Telefonare 887-291.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, dattilografa, presenza. Telef. 570-636.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane esperto ragioniere ottimo amministrativo militesente. Scrivere casella 2107 SPI, Torino. M2468

CERCASI abile stenodattilo corrispondenza commerciale due ore giornaliere. Telefonare 63-895. M3476

COMMESSA abilissima cercasi per negozio tessuti, possibilità di migliorare. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere casella 9023 SPI, Torino. G0842

DISTINTA signora signorina [illegible] nota grande azienda dirigere sala vendite. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 5233, SPI, Torino. B4411

IMPORTANTE colorificio nazionale cerca impiegato reparto commerciale sviluppo vendite. Inutile scrivere se non profondo conoscitore ramo. Scrivere casella 5196, SPI, Torino. L7136

IMPORTANTE industria dolciaria piemontese assumerebbe esperto capo-ufficio sviluppo vendite profondo conoscitore ramo veramente capace organizzazione vendite scala nazionale et ricerca produttori. Inviare domande corredata curriculum vitae. Scrivere casella 5209 SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe genuino impiegato-impiegata giovane terza categoria commercio non primo impiego. Telefonare 41-038 dalle 15 alle 17.

PER sviluppo organizzazione azienda cerca persona dimostrata capacità introdotta ramo industria. Scrivere casella 6203, SPI, Torino. B6034

SOCIETA' cerca assistente o perito edile bella presenza residente Biellese per vendita articoli edili. Scrivere casella 2109 SPI, Torino. M2484

Per la cura dei DOLORI REUMATICI

un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.

La pomata THERMOGÈNE vi dà rapido sollievo

Infatti il glicole monosalicilico è il derivato salicilico meglio assorbibile dalla pelle specialmente se in associazione di sostanze ad azione vasodilatatrice quali canfora, mentolo, trementina: la formula della Pomata Thermogène è stata studiata in base a tali risultanze mediche.

pomata **THERMOGÈNE**

Specialità medicinale degli Etablissements Vandenbroeck (Belgio) preparatori dal 1904 dell'ovatta Thermogène diffusa in tutto il mondo per la cura dei dolori di origine reumatica.

SCIATICA?

Frizionare la parte dolente con Pomata Thermogène.
I principi attivi della Pomata richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.
Così pure nei casi di:

DISTORSIONI
LOMBAGGINI
BRONCHITI

TEATRO-STUDIO annuncia apertura corsi recitazione, i formazioni martedì-venerdì ore 21-23. Bertola 69. F0618

URGE commessa alimentare giovane praticissima. Presentarsi latteria via Stradella [illegible]. F0614

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa referenziata offresi mezza giornata drogheria salumeria. Telefonare 298-093. G0794

ABILE macchina motore offresi confezioni oppure commessa. Telef. 51-700.

ABILE stiratrice tuttofare offresi giornata, mezza giornata. Telefon. 383-451.

ABILISSIMA commessa alimentari cercasi. Esigonsi referenze, cauzione. Rivolgersi Nizza 39 bis. L7184

ABILISSIMO attrezzista perfetta conoscenza disegno offresi. Telef. 241-318.

AUTISTA torinese 35enne, 2ª benzina, 3ª nafta, urge lavoro, Telef. 241-170.

CAPORETTIFICATORE offresi lunga esperienza. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. F0708

COLLAUDATORE trattorista abilissimo, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 3075, SPI, Torino. F0773

COMMESSA pratica profumeria, eventualmente altro articolo, anche provvisoria, offresi. Telefonare 654-802.

CONIUGI 50enni figlio 20enne cercano portineria, custodia villa. Scrivere casella 5187, SPI, Torino. L7142

COPPIA domestici pratici, referenziati, offronsi famiglia massimo 3 persone. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 8.

DICIANNOVENNE frequentante la quinta geometri [illegible] pratico motoscooter offresi anche fattorino. Telefonare 596-672.

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 751-957 ore 15-18.

[illegible] 18enne offresi per lavori consegna, pratico «Vespa», massima fiducia. Scrivere Ropolo corso Monte Grappa 70. F0704

GIOVANE 23enne torinese, militesente, presenza, ginnasio superiore, patente 2ª, cerca urgentemente qualunque occupazione anche fattorino. Telef. 21-949.

CRUISTA offresi lunga pratica libero subito. Scrivere Magnati, via Garibaldi 10

MEZZA giornata qualunque occupazione decorosa, esperienza commerciale, patente seconda, fiducia. Scrivere tessera postale 112811, fermo posta Torino.

OFFRESI aiutante sarta 19enne. Telefonare 672-491. L7216

OFFRESI autista patente terzo grado. Scrivere Bruno Tersoglio, Zanco Villadeati (Alessandria).

OFFRESI tessitrice abilissima anche telai automatici. Telefonare 51-700.

ORDITRICE, dipanatrice, porgifili incannatrice offresi anche ore. Massime referenze. Scrivere casella 6242, SPI, Torino. D6190

PROVETTO aggiustatore attrezzista tracciatore, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. F0771

SIGNORA mezza età occuperebbesi custodia bambino bambina. Telef. 961-010.

SIGNORINA [illegible] bella presenza offresi guardarobiera. Telefonare dalle 12 alle 15: 280-370. B4152

TORNITORE ore libere offresi zona Lingotto. Telefonare ore pasti, tel. 651-553.

TRENTACINQUENNE bella presenza patente auto impiegherebbesi negozio, magazzino. Scrivere casella 5202, SPI, Torino. L7204

TRENTASEIENNE offresi saldatore elettrico ossigeno o guardiano autorimessa. Telefonare 61-068. G0611

TUTTOFARE offresi mezza giornata pratica cucina stiro in bianco. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B6156

VENETO 30enne pratico macchine falegnameria cerca occupazione. Tel. 260-029

VENTIDUENNE, tornitore meccanico, licenza commerciale, dedizione al lavoro, occuperebbesi comunque. Telef. 280-277.

VENTISEIENNE offresi tuttofare dalle 8 alle 18. Telefonare 203-408. B6130

GUIDA CAUDANO per i regali natalizi a richiesta

Italia

magnifiche le troverete da **Caudano**

PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TELEFONI 47.436-49.490-513.900

RAVIOLAMP

Imperia — urania

"Le migliori macchine per la buona pasta fatta in casa"

ACCIUSTATORE, fresatore specializzato offresi mezza giornata o contratto. Scrivere casella 5205, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico libero mezza giornata pratico autorimessa consegna merce, esattore occuperebbesi. Telef. 752-539.

AUTISTA tutte patenti passaporto offresi. Telefonare 771-754 ore 18-20.

AUTISTA veneto [illegible] patente 2ª benzina, 3ª Diesel offresi anche come fattorino. Telefonare 280-029. L7104

AUTISTA 2ª 27enne saldatore elettrico offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 792-593.

[illegible] bella 23enne referenziata cerca [illegible] sistemazione. [illegible] casella 2106. SPI, Torino. M2450

CAPO reparto 45enne lunga esperienza attrezzature stampi massima serietà offresi. Scriv. casella 5161. SPI, Torino.

CONIUGI referenziati marito muratore pratico giardino cercano portineria o custodia villa. Scrivere casella 6230, SPI, Torino. B5108

DISTINTA colta ottimi sani principi, capacità cucito, altro offresi mezza giornata, assistenza persona sola o con bimbo, escluso lavori pesanti, massima serietà. Scriv. casella 3096, SPI, Torino.

DISTINTA crocerossina diplomata infermiera media età occuperebbesi assistenza signora sola, signora oppure coniugi, disposta trasferirsi [illegible] Torino. Scrivere casella 2096, SPI, Torino.

EX esercente praticissima offresi commessa drogheria oppure commestibili. Telefonare 362-451. F0640

FABBRO fucinatore referenziato occuperebbesi ovunque. Telefonare 873-531.

FATTORINO 30enne pratico magazzino accetterebbe mansioni fiducia offresi. Telefonare 654-047. G0964

GIOVANE onesto volonteroso, offresi lavori di fiducia magazziniere guardiano notturno. Scrivere casella 5245, Torino.

MECCANICO specializzato, patente auto offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti telef. 755-975. M2384

PANTALONISTA aiutante sarta offresi. Telefonare 703-673. L7128

PENSIONATO offresi fattorino guardiano miti pretese. Telefonare 300-652.

RAGAZZO 15enne, pratico ramo meccanica, volonteroso, buono, occuperebbesi. Telefonare 280-278.

RETTIFICATORE 1ª categoria offresi, esperienza. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F0706

SEDICENNE offresi commessa aiuto cucina. Ciravegna Glorea, Narzole (Cuneo).

SIGNORA distinta seria presenza cerca occupazione decorosa. Scrivere casella 5207, SPI, Torino.

SIGNORA sola pratica governo casa offre assistenza, confezioni offresi. Scrivere casella 5198, SPI, Torino.

SIGNORA 30enne offresi commessa tabaccheria o governo casa e bambini. Scrivere casella 8085, SPI, Torino.

SIGNORINA ventitreenne bella presenza, pratica pasticceria e bar offresi. Scrivere casella 5208 SPI, Torino. L7246

sono abituato ad avere il meglio...

ecco perchè ho scelto un televisore

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

prodotti rappresentativi
di una tecnica
perfettamente aggiornata
i televisori
RADIO ALLOCCHIO BACCHINI
sono ovunque considerati
tra i migliori esistenti

in ogni apparecchio, in ogni modello
inconfondibili caratteristiche
di alta qualità

mod. 17 pollici L. 135.000
» 21 » » 199.000
altri 16 modelli da 14 a 27 pollici
nelle versioni: portatile, soprammobile, consolle

in vendita
presso i migliori rivenditori

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI
una produzione tradizionalmente di qualità

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.

ABILE tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Gillio, via Passalacqua 8. 14173

ASSUMESI saldatore elettrico ossigeno. Telefonare 290-537. M2356

CERCASI abilissima confezionista serie. Presentarsi David, San Massimo 28.

CERCASI aiutante decoratore 18enne. Telefonare 293-496. M3460

CERCASI aiuto commessa preferibilmente 16-25enne panetteria vitto alloggio. Rivoli, telefonare 95-449, pomeriggio.

CERCASI donna pratica tuttofare fissa referenziata. Telefonare mattino 47-477.

CERCASI lapidatore-lucidatore per assunzione fissa o saltuaria. Scrivere casella 9020, SPI, Torino.

CERCASI manovale specializzato età 25-30 anni adibire seghetto e aiuto magazzino. Scrivere casella 2098, SPI, Torino.

CERCASI meccanico macchine scrivere, calcolo, per servizio interno esterno. Telefonare 41-220. M2374

CERCASI operaio pratico stampaggio presso iniezione. Telefonare 276-755.

CERCASI pensionato valido, esperienza motori endotermici, preferenza ex-sottufficiale motorista aviazione. Tel. 581-030.

CERCASI ragazza pratica tuttofare, giornata. Borgata Parella. Telef. 70-392.

CERCASI ragazza 18-20enne. Rivolgersi panificio Bertorello, c. Moncalieri 254, Torino. F0653

CERCASI rimagliatrice abilissima lavoro o [illegible]. Tintoria, Nizza 85.

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia. Referenze. Telef. 765-091. M2398

CERCO donna adatta governo bambini, minimo 35enne. Telefonare 770-862.

CERCO donna pratica governo bambini. Referenze. Telefonare 768-261. F0635

CERCO donna tuttofare fissa per piccola pensione. Telefonare 45-176. L7172

CERCO signorina 16-18 anni bella presenza per bar, [illegible] 43-872. G1615

COMMESSA ed [illegible] commessa assume negozio tessuti zona Vanchiglia. Scrivere indicando referenze casella 8091, SPI, Torino. F0710

DISCHI. Importante negozio centrale cerca commesso et commessa pratici vendita dischi. Servono solo elementi [illegible] abbiano già svolto lavoro analogo. Condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere casella 2110 SPI, Torino. M2488

DOMESTICA fissa tutto fare, pratica cucina, referenze, cercasi da famiglia tre persone villetta dintorni Como. Scrivere casella 3898 V, SPI, Como. 16830

ELETTRICISTA pratico tessiture cavo [illegible], paga massima. Tel. 580-969

FAMIGLIA con bambini assume giovane tuttofare anche primo servizio, ottimo trattamento. Rivolgersi custode, via Cernaia 26. T4298

LABORATORIO cappellai cerca ragazzina per commissioni piccoli lavori. Telefonare 557-552. M2409

MAGAZZINIERE 40-50enne pratico schedari e fattorino 18-20enne pratico motomezzo cercansi. Scrivere dettagliando posti occupati casella 9031, SPI, Torino.

MAGLIFICIO assume stabilimento maglieriste a domicilio (anche provincia) fornendo modestissima rettilinea da pagarsi con ritenute mensili sul salario. Addestramento alle apprendiste. Informazioni: Istituto, via Cernaia 34, Torino. 5421

OFFICINA Bosio, via Perosa 14, cerca apprendista rettificatore 14-15enne. Presentarsi ore 18-19. G0793

PASTICCERE 1° [illegible] aiutante cerco. Presentarsi pasticceria, via Giacomo Medici 71. M1463

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.

TINTOSTIRERIA elettrolavaggio cerca abilissima lavorante praticissima lavorazioni presse, indicare età [illegible] famiglia presso a casella [illegible], SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore cercasi [illegible] abilissimo lavori fini. Telefon. 779-632.

TORNITORE e aggiustatore attrezzista 1ª categoria e operatore fresa cercasi. Scrivere casella 5201. SPI, Torino. L7200

TUTTOFARE [illegible] piccola famiglia, inutile se priva referenze. Telef. [illegible].

[illegible] lavorante sarto uomo. Roberto, Piazza Carducci 165. Telefono 670-490.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA produttrice grassi, olii lubrificanti et esclusiva distributrice noto [illegible] originale Pennsylvania, cerca corretti rappresentanti residenti province Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Cuneo, purchè muniti automezzo et veramente introdotti autorimesse, auto-officine, imprese trasporti, industrie. Scrivere: Soc. Morellino, Genova-8, Desiderio. 16375

CERCO procacciatori affari ambosessi introdotti qualsiasi zona, negozi, commerci, industrie. Ottimi articoli sicuro smercio. Vittoria 82, Serga. 7989

DINAMICO pratico commercio offresi rappresentanza. Scrivere casella 5192, SPI, Torino. L7088

DISPONENDO Belvedere 38enne referenziato cauzionando offresi lavoro fiducia. Scrivere casella 8042, SPI, Torino.

DITTA adiacente ramo decorazioni edilizia cerca procacciatore affari introdotto. Scrivere casella 5203, SPI, Torino.

EDILIZIA. Fabbrica persiane avvolgibili plastica, legno, assume rappresentanti. Scrivere casella 6246, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

CARA e RARA

Se d'inverno la frutta fresca è scarsa e cara, ricordatevi che vi è la frutta squisita della primavera e dell'estate che Cirio ha conservato per Voi. Fate provvista di FRUTTA SCIROPPATA CIRIO e di CONFETTURE CIRIO. Costano meno della frutta fresca e vi daranno DOLCE e FRUTTA con una sola spesa.

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

daturi e Motta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 682-338
Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti
TORINO - Telefoni 48-174 - 521-026

GENITORI

L'ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE

faciliterà gli studi dei Vostri ragazzi!

Inviate questo tagliando:
alla Agenzia delle EDIZIONI ULLMANN
Piazza Carducci, 130 - TORINO

Vi prego spedirmi senza alcun impegno d'acquisto un opuscolo illustrato della Vostra

ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE

Sig. . . . .
Via . . . . Città . . . . . .

Oppure consultateci telefonando al: 697-817

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE *Vigorelli*
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MAZZINI 41 — 20 RATE

CAPITALE

ED EVENTUALE COLLABORAZIONE SI DISPONE PER ATTIVITA' COMMERCIALE INDUSTRIALE. ASSICURIAMO COMPLETA DISCREZIONE. SCRIVERE CASSETTA 5194 - S.P.I. - TORINO

CIRSE

cineproiettore **MISSOURI** 8 mm.

motore induzione - cambio meccanico per 16-24 fot. arresto sull'immagine - lampada 8 volt, 50 watt luminosità pari ad una normale lampada 220 volt, 750 watt

PREZZO L. 68.500

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

FABBRICA ferrosi liquori primaria importanza cerca agente per Valle Aosta. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino.

FERRAMENTA introdottissimo Torino-Piemonte abbinerebbe seria importante casa. Telefonare 86-256 mattino, oppure scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

GUADAGNO immediato articolo facile vendita cauzionando. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. B6226

QUARANTENNE pensionato automunito, presenza, dinamico, auto, disposto viaggiare, mansioni analitive, locale centro eventuale deposito. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F0734

RAPPRESENTANTE introdottissimo industria cercasi vendita pompe importante gruppo avelose. Scrivere cassetta 39 C, SPI, Milano. 16829

RAPPRESENTANTE qualificato, offresi Molini non rappresentati, collocamento prodotti zona Napoli, qualsiasi garanzia. A richiesta curriculum. Indirizzare: Salvatore Romano, Riviera 276, Napoli.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Novaitalia », investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze [illegible] Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-373. 8342

TRATTA riservatamente incarichi fiduciari detective specializzato, S. Ottavio 47, telef. 81-328. L5385

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento autovetture, camioncini, nuovi, usati. Cavalieri, Beccaria 18, Telef. 20-805. T4230

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO Giulietta immatricolare e occasioni; Appie 1ª, 2ª serie, Aurelia B 20, Ardea, 500 C, 103, 600, 500 nuove regnanti. Permute, rateazioni, facilitazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Tel. 46-681. 11169

ABBIAMO rateicamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTA contanti, pagando massimo autovetture sinistrate. Franciolì, via Serrai 53. L5631

ACQUISTO guida destra media cilindrata preferibilmente 1400 recente. Telefonare 775-769. F0616

ALFA Romeo 1900 Super, fine 1955 meccanica perfetta, leggermente sinistrata carrozzeria, 550.000, vendesi. Tel. 60-508.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Duma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta sprint '57, Giulietta, Dauphine nuova, Aurelia granturismo 2500 Yager et Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia 2ª serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 A liquigas, 1400 Diesel, TT liquigas et normale, TV coupé Siata, Cambi, rateazioni.

ARDEA camioncino occasione privato vende, Telef. 773-698. L7074

ARDEA privato vende a privato. Telefonare 793-423. B4395

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Lena, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA vende conto clienti giardinetta 500 A, perfetta Balilla con promiscuo, C. Moncalieri 8, telef. 793-423.

BELLA 600 seminuova 430.000, furgoncino 90.000, Topolino 65.000, Corso Vittorio 117. L7110

BELVEDERE fine 1954 veramente bella, privato vende. Tel. 21-653. 0183

BELVEDERE metallizzata come nuova 420 mila privatamente vendo. Bologna 19.

BELVEDERE '54 perfetto ordine gommata 90 %, privatamente vendo. Telefonare 695-624. B6116

CAMIONCINO 1500 D ottimo gommatissimo metanizzato, 130.000, senza impianto 110.000. Telefonare 700-827.

CAUSA trasferimento all'estero vendo 1400 del 1955, targa 173.000, buon stato seminuova. Telef. 70-489. L7049

COMPERO contanti 103 oppure Appia. Telefonare 40-390, via Giolitti 18.

COMPRO, esclusivamente privato, Alfa 1900 Super 1955 in avanti. Tel. 271-509.

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Comastta. 13271

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia, Autosalone Pastorino, telefonare 386-777. 13613

GIULIETTA nuova convenientissima, 1400 B blu scuro, 103-600 nuove, nuova 500, 103-600 funzionari, Appia diverse, 103 TV, Aurelia gran turismo, furgone Ardea, 1100 E, giardinetta metallica, Capello, Lagrange 17. T0163

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIGAS, metano, installazioni perfette, garantite, Ignesi, Martorelli 60. Telefono 22-109. 15035

METANO AGIP unico carburante che consente economia 70% e assicura conservazione motore. Ai nuovi utenti la «Sperma» offre impianto completo lire 45.000 con bombole in uso gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. «Sperma», via Botticelli 71, telef. 289-096, 280-300. 16366

NUOVA 500 mesi due vendo causa partenza acconto 50.000. Telefonare 60-734.

PRIVATO acquista 1400 B anche sinistrata. Minelli, Vassalli 19. Tel. 772-691.

PRIVATO compra contanti Topolino se occasione, condizioni. Sardi, Urbino 15.

PRIVATO vende a privato belvedere '52. Telefonare 793-429. B4393

PRIVATO vende Appia 1955 perfetta, vera occasione. Via Torricelli 4. F0624

PRIVATO vende Aurelia B 21 unico proprietario rara occasione. Torricelli 4.

PRIVATO vende autocarro 1100 ELR originale Fiat. Pugni, Cherubini 59. M6236

PRIVATO vende privato perfetta giardinetta legno. Telefonare 793-429. B4300

PRIVATO vende 103 fine 1954. Via Torricelli 4 A. F0622

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni gommata nuove. Telefonare 700-846.

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario occasione. Via Torricelli 4. F0626

PRIVATO vende 1100 E ultimo stato, Negri, tel. 44-809. F0626

PRIVATO vende 1100 ELR n.il 10. Telefonare 381-355 ore pasti. F0787

PRIVATO vende 1400 metano anno 1953 come nuova. Vercelli 111. M1649

PRIVATO 500 C vende privato ottime condizioni. Telefonare 793-429. B4397

VENDESI 600 azzurro chiaro mesi 6 nuovissima. Telefonare 562-844. L5663

VENDESI 600 multipla anno '56 come nuova. Tel. 46-062. L7076

VENDO camioncino Augusta, Ardea 4 marce, perfetti. Telef. 287-931, 555-664.

VENDO rateazioni 103 '56-'57 furgone Ardea promiscuo '53. Via Cravero 33.

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 888-900. T1161

750.000 Dyna Panhard 750 rossa 150 km., motore carrozzeria perfetti, vendesi. Telefonare 561-650. G0762

600 bellissima accessori 1 anno, 12.000 km., 470.000 privatamente vendo. Bologna 19. T2654

600 grigio chiaro, km. 5000, mesi 6, 550.000. Telefonare 360-157, 362-516.

600 mesi 6 blu scuro km. 4000 vendo. Telefonare 280-650. G0874

600 vendo sei mesi azzurro chiaro 3500 km. Telefonare 771-679. [illegible]

600 verde chiaro accessori sei mesi vendesi. Telefonare 48-816. B6142

1100 camioncino, telone, bollato, perfetto ordine, vendesi 150.000; altro 1100 militare 110.000. Telefonare 60-508.

1400 perfetta motore carrozzeria gommato privato vende 420.000. Telef. 670-289.

1500 E promiscuo metano gommatissima privato vende. Tel. 889-989. G0866

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, separatamobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTIAMO antichità mobili quadri oggetti vari anticaglie, paghiamo massimo. Tel. 694-657. L7130

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T3538

AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, ecco camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Vendo, acquisto. Madama Cristina 85, telef. 687-574. 10754

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogino angolo Baltisti, camere massiccie 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTICOLI regalo Capodimonte miniature vasi statuine candelieri, mobiletti. Via Mazzini 33. M1745

CAMERA letto vendesi 60.000, salotto mogano 80.000 causa trasferimento. Telefonare 580-495 ore 13-15. F0801

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Traverse infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Asle. 275

DUE bilancie Berkel come nuove cambio vendo prezzo minimo. Telef. 780-827.

FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali. Griboldi, corso Firenze 27, telef. 273-859.

LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, presso Griboldi, corso Firenze 27, tel. 273-859. T2042

MAGLIAIE evitarete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 280.000. 13602

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro, Rateazioni, noleggi. Casocci, San Quintino 4 bis. 14103

MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 531-107. 2892

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2893

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 sale, camere. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI ungato ottimo stato alloggio completo vendonsi causa trasferimento. Telefonare 71-741. F0612

MOBILETTO mangiadischi specchiera vendesi. Telefonare 581-254. M2492

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 882-396. T5879

OCCASIONISSIMA camera pranzo seminuova cucina mobili negozio vendonsi. Telefonare 703-518. F0698

OCCASIONISSIMA sala, pranzo barocco. Rivolgersi custode, corso Peschiera 67.

PELLICCERIA vende vera occasione giacca autentico Ocelot. Telefonare 888-184.

PIANOFORTE Bechstein coda 3/4 misura 1,65 x 2,25, ottime condizioni vendo privato. Telef. 83-272. H6132

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 83-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-137. G1003

PRIVATO vende occasione bellissimo salotto Luigi Filippo palissandro, intarsiato boisdense damasco rosso inoltre sala pranzo rovere. Telef. 74-774. L7124

PRIVATO vendo seminuova maglieria 12/100. Presentarsi Malocchi, piazza Martiri 5. Rivoli. M1747

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente, migliori fabbriche. Rea, via San Quintino 33, telef. 46-353. 13633

SKI 2,20, scarponi 42, ramponi, piccozza vendonsi. Tel. 523-125. F0832

STUFA grande Castellamonte, varie altre, tubi, materiale edilizio, occasione. Telefonare 83-563. L7160

TAPPEZZERIA carta acquisterebbe a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 496

TELEFONATE 752-546 otterrete buono acquisto rate prezzi listino senza cambiali televisori frigoriferi macchine cucire ecc. M1741

TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig, 17 pollici da 105.000; 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiaratelli, Giulio Cesare 48.

TRASFERENDOMI vendo frigo Bosch, servizio piatti, posate argentate, lampadari, soprammobili, Mongini, corso Marconi 11. H6168

TRENI trale [illegible] accessori vendo 70.000. Telef. 376-488, ore 19-20.

TRENINO Marklin come nuovo, vendesi occasione. Telefonare 77-638, ore pasti.

VENDESI lussuoso studio-mobile rinascimento fiorentino. Telefonare 362-677.

VENDO bellissimo arazzo giapponese. Telefonare 367-639. L6723

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Corso Vittorio 86 (monumento). 0089

VENDO anche rateizzando macchina maglieria Kopial 10/80 semispeciale. Mongé, via Brione 29, telef. 765-175.

VENDO contanti radio fonografo bar con registratore come nuovo. Delponte, Cavalli 30, ore 19-30. F0639

VENDO lussuosissima sala pranzo rinascimento. Telefonare 680-422, pasti.

VENDO occasione potager legna carbone bottiglie acuro damigiane giacca pelle foderata agnello. Tel. 74-001. B0127

VENDO straoccasione pompe acqua, lavabi cucina economica lettino bianco. Telefonare 582-366. G0950

VENDONSI cuccioli Boxer. Tel. 241-215.

VENDONSI mille piantine Asparagus Plumosus. Telef. 47-656, ore 12-14, 20-22.

VENDONSI prezzo occasione: lampada raggi, mobili, attrezzatura medica, enciclopedia medica Bansoni, Atlas de Dermatologie. Telefonare 586-484 ore pasti.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de ***LA STAMPA****, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* ***Uffici postali*** *sul conto corr.,* ***Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie****, e la* ***SPI*** *via S. Tomaso 22.*

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti ***anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte****, utilizzando le linee urbane del giornale: da* ***40942*** *a* ***40949****. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.